



Università degli Studi di TRIESTE

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

INTRODUZIONE

La presente relazione è stata predisposta dal Nucleo di Valutazione (NUV) nominato con DR. n.299 del 27/5/2016 per il triennio 2016-2019 e integrato nella componente studentesca con D.R. n.653 del 25/9/2017 e n.429 del 29/6/2018 e, a seguito delle dimissioni di un componente esterno, nella componente esterna con D.R. n. 546 del 01/08/2018.

A questo proposito, si riporta di seguito l'elenco dei componenti aggiornato alla data di stesura della presente parte della relazione:

- Fantoni Stefano, Componente esterno – Coordinatore, Professore Ordinario in quiescenza
- Silvestri Ilaria, Componente esterno, Funzionario Regione FVG
- Fusco Fabiana, Componente esterno, Professoressa Ordinaria di Glottologia e Linguistica Università degli Studi di Udine
- Taylor Stephen John, Componente esterno, Direttore Servizio Innovazione e Sistemi Complessi AREA Science Park
- Decorti Giuliana, Componente interno, Professoressa Associata di Farmacologia Università degli Studi di Trieste
- Del Missier Fabio, Componente interno, Professore Associato di Psicologia Generale Università degli Studi di Trieste
- Fornasiero Paolo, Componente interno, Professore Ordinario di Chimica Generale ed Inorganica Università degli Studi di Trieste
- Vitulano Camilla, Studente
- Laterza Simone, Studente.

Dal punto di vista operativo, per la redazione dei capitoli della presente sezione (Sistema di AQ di Ateneo, Sistema AQ a livello dei CdS, Sistema AQ per la Ricerca e la Terza Missione, Rilevazione Opinione degli studenti) il NUV ha proceduto costituendo quattro gruppi di lavoro che hanno analizzato preliminarmente la documentazione di loro pertinenza proponendo una serie di osservazioni. Successivamente, il NUV ha lavorato collegialmente, pertanto la presente relazione ne è espressione unanime.

Il NUV riporta una serie di osservazioni che discende dall'analisi dei documenti disponibili, nonché dall'incontro con i componenti del Presidio della Qualità (PQ) tenutosi il 25/7/2018, nel corso del quale la Presidente del PQ ha presentato i contenuti della "Relazione 2018 sullo stato di attuazione del sistema di AQ e sulla sostenibilità dell'offerta formativa 2018/19". Inoltre, il NUV ha verificato le azioni messe in campo dall'Ateneo a seguito delle raccomandazioni formulate nella relazione 2017. Per quanto riguarda il capitolo sulla strutturazione delle audizioni, il NUV nella seduta del 21/5/2018 ha approvato il documento di sintesi (vedi allegato al capitolo 4 della presente sezione) degli esiti delle audizioni condotte nell'a.a. 2017/18 sul campione di CdS individuato nella Relazione 2017 e riporta nella tabella 1 degli allegati gli esiti dell'analisi documentale e delle visite.

Il NUV ha voluto analizzare tra l'altro il livello di attenzione che l'Ateneo, in tutte le sue componenti, ha avuto nei confronti delle raccomandazioni del NUV e dei rapporti del PQ, delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e delle opinioni degli studenti, al fine di meglio comprendere il processo di autovalutazione dell'Ateneo ed in quale misura tale processo abbia seguito i criteri e gli indicatori ANVUR.

In premessa di questo primo capitolo discutiamo i documenti di riferimento a cui il NUV ha avuto accesso per la valutazione del sistema della qualità a livello di Ateneo. Questi sono:

Per il sistema di AQ a livello di Ateneo (R1 e R2):

- Relazione del PQ 2018 sullo stato di attuazione del Sistema di AQ (SAQ) e sulla sostenibilità dell'offerta formativa 2018/19;*
- Relazione del PQ sul processo di rilevazione delle opinioni sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto per l'a.a.2016/17;*
- Piano strategico 2016 - 2018 dell'Università degli Studi di Trieste;*
- Politica per la qualità di Ateneo (SA e CdA giugno 2014);*
- Linee Guida (LG) per la definizione e l'attuazione del Sistema di AQ di Ateneo (SA e CdA novembre 2014);*
- Linee Guida per il SAQ di Ateneo (approvate dal PQ il 25/7/2018 e OO.AA settembre 2018);*
- Relazione annuale 2017 del NUV;*
- Sistema degli indicatori ANVUR 2018 a livello di Ateneo;*

Per il SAQ a livello dei CdS (R3):

- Relazioni CPDS 2017;*
- Rapporti ciclici di Riesame 2017;*
- Sistema degli indicatori ANVUR 2018 a livello di CdS;*
- Schede SUA-CdS.*

Per il sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione (R4):

- Piani Strategici dei Dipartimenti;*
- Rapporti Riesame della Ricerca e della Terza Missione Dipartimentale;*
- Relazione CVR 2017;*
- Risultati VQR 2011/2014 per Area e Dipartimento;*
- Graduatoria Dipartimenti di Eccellenza, Dipartimenti UNITS ISPD, Piani di Spesa Dipartimenti di Eccellenza;*
- Analisi impatto FRA.*

Tutti i documenti indicati sono stati messi a disposizione del NUV in una cartella condivisa dedicata (dropbox); sono inoltre disponibili sul sito di Ateneo, tranne quelli relativi ai CdS che sono disponibili all'interno della SUA-CdS. Per comodità di consultazione, i primi due documenti sono inoltre allegati alla presente relazione di cui costituiscono parte integrante (rispettivamente nei capitoli 1, 5).

CAPITOLO 1

In questo primo capitolo si passano in esame i punti di attenzione proposti nelle "Linee guida ANVUR per la relazione 2018", tenendo esplicitamente conto delle politiche e delle strategie messe in campo a livello di Ateneo, e delle conseguenti azioni intraprese e documentate.

ARCHITETTURA DEL SISTEMA DI AQ E SUA EFFICACIA

Vengono valutate in prima battuta l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazione delle CPDS nonché di raccomandazioni da parte dell'ANVUR. Per questa parte il NUV ha ritenuto opportuno verificare la coerenza delle azioni messe in campo dal PQ e dai diversi attori del sistema di AQ con la Politica per la Qualità dell'Ateneo. Inoltre ha verificato come siano stati trattati e documentati nella relazione del PQ i punti di attenzione già segnalati e se le azioni poste in essere appaiono efficaci. Il SAQ è solido, ben strutturato che si appoggia anche su un consolidato set di best practice, risultato di competenze, dedizione e interazione degli attori locali con analoghe realtà territoriali e nazionali.

In particolare:

- Il PQ si riunisce regolarmente, con cadenza mensile, ed è supportato nella sua azione dall'Unità di Staff Qualità, Statistica e Valutazione;*

- Il PQ partecipa attivamente alla "Rete PQ Triveneto" finalizzata alla condivisione delle esperienze dei rispettivi atenei;
- I componenti del PQ hanno partecipato a diversi incontri di formazione e divulgazione anche a livello nazionale e internazionale, e alcuni sono stati selezionati come esperti valutatori ANVUR;
- Il PQ ha svolto riunioni per l'accompagnamento dei CdS nelle fasi previste dal sistema AVA o per affrontare aspetti specifici del sistema AQ. E' stata promossa la partecipazione a incontri di formazione, di confronto con i SAQ di altre realtà, di supporto alle strutture ecc.

- Il SAQ si avvale di un sito istituzionale dedicato; sono pubblicate, accessibili e facilmente fruibili le linee guida per la qualità. Sono funzionanti i link al SAQ dei Dipartimenti;

- Tutti i documenti del SAQ sono inoltre condivisi con i componenti del NUV nello spazio Dropbox dedicato;

- Già dal 2015, il PQ redige e pubblica annualmente una "Relazione sul processo di rilevazione delle opinioni sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto" e una "Relazione sullo stato di attuazione del sistema di AQ e sulla sostenibilità dell'offerta formativa" che vengono presentate agli OO.AA.;

- Il PQ, sulla base delle informazioni e documentazioni in suo possesso, individua azioni di miglioramento, le documenta nel proprio "Piano di Azioni" e ne rendiconta gli esiti nelle relazioni dell'anno successivo.

- A seguito di raccomandazione del NUV, il PQ ha svolto un'analisi dei Piani strategici dei Dipartimenti per verificarne la coerenza con il Piano strategico di Ateneo.

Il NUV apprezza l'organizzazione e l'approccio sistemico del SAQ, raccomanda di proseguire l'azione e di intensificare l'opera di sensibilizzazione sul tema della AQ verso gli studenti e nei confronti delle strutture periferiche dove esistono ancora margini di miglioramento.

L'analisi dei piani strategici di Dipartimento ha rilevato un generale allineamento per quanto riguarda didattica, ricerca e internazionalizzazione, mentre sono da approfondire terza missione, governance e organizzazione, attrattività. Il NUV ritiene positiva l'analisi svolta e auspica un maggior allineamento, sottolineando la buona pratica emersa nel Dipartimento di Ingegneria e Architettura. Sui piani strategici si vedano inoltre le raccomandazioni specifiche formulate dal NUV nel capitolo 3 della presente relazione.

Per quanto riguarda il ruolo attribuito agli studenti, lo Statuto dell'Ateneo prevede che gli studenti svolgano un ruolo attivo tramite le loro rappresentanze elette/designate negli Organi di Governo (SA, CdA, Consiglio Studenti), nel NUV, nei Consigli di Dipartimento e nelle CPDS. A garanzia dell'effettiva partecipazione sono previste norme che regolano sia la decadenza in caso di reiterate assenze ingiustificate, sia l'indizione di elezioni suppletive qualora il numero di seggi vacanti per decadenze o dimissioni superi un determinato limite.

- Dal 2017, proprio a partire dalle segnalazioni degli studenti nel "Questionario sui servizi", gli uffici amministrativi redigono un rapporto di autovalutazione individuando opportune azioni di miglioramento, in diversi casi connesse anche agli obiettivi organizzativi.

- L'Ateneo definisce le modalità di ammissione, iscrizione e gestione della carriera studenti nel relativo Regolamento e nei bandi di ammissione dei corsi ad accesso programmato.

- Nel sito web di UniTS sono disponibili (sia nella versione italiana, sia nella versione inglese) il profilo "FUTURI STUDENTI" (informazioni su offerta formativa, accesso ai corsi, tasse e agevolazioni) e il profilo "STUDENTI" (gestione delle carriere e servizi dedicati). E' offerto inoltre dall'Amministrazione un servizio dedicato a disposizione degli studenti con titolo conseguito all'estero. L'Ateneo propone iniziative di orientamento anche di carattere esperienziale.

Il NUV ritiene positiva la collaborazione con le rappresentanze degli studenti, che ha portato a un buon riscontro in termini di tassi di risposta al questionario sulla qualità dei servizi. Gli studenti sono stati coinvolti nella redazione del questionario e hanno a loro volta pubblicizzato la rilevazione nei canali social. Il NUV apprezza le iniziative intraprese dall'Ateneo per facilitare l'ingresso e il percorso degli studenti e la carriera studentesca. Osserva che nel piano strategico c'è indicazione all'obiettivo ambizioso del reclutamento degli studenti migliori. Il concetto, condivisibile nella generica formulazione, deve essere meglio definito al fine di poter monitorare le azioni e i risultati ottenuti.

Per quanto riguarda la programmazione dell'offerta formativa e la Progettazione e aggiornamento dei CdS, il PQ Accompanya la progettazione dei CdS con un incontro informativo annuale con gli attori di Dipartimento coinvolti nella progettazione dell'offerta formativa, la pubblicazione di linee guida. Negli anni scorsi ha inoltre promosso la realizzazione di un evento di ateneo con l'obiettivo di favorire un'interazione sistematica tra Ateneo e mondo del lavoro diretta alla progettazione e al miglioramento dei corsi di studio.

- Il NUV verifica a campione durante le audizioni iniziate dal 2015 se i CdS svolgono le consultazioni coerentemente con tali linee guida e se la progettazione tiene conto degli esiti.

- L'offerta formativa è stata progettata secondo principi di sostenibilità e stabilità, garantendo il legame con le

competenze scientifiche disponibili, come dimostra la percentuale di docenti di riferimento appartenente ai SSD base/caratterizzanti (indicatore iA8) la percentuale risulta sostanzialmente costante nel tempo e in linea con i valori italiano e dell'area geografica di riferimento (ultimo dato 2017).

Il NUV ritiene una buona pratica l'accompagnamento nella progettazione dei CdS e rileva come le linee guida di consultazione con il mondo del lavoro e delle professioni siano chiare e coerenti. Inoltre rileva che gli indicatori di occupazione dei laureati (a un anno dal titolo) sia per i corsi di area scientifico tecnologica sia umanistica risultano in miglioramento per il 2017, anche se ancora inferiori al dato dell'area geografica di riferimento. In area medico sanitaria si nota una leggera flessione, ma con valori in linea con l'area geografica e superiori a quelli italiani (indicatori iA6). Il NUV ha riscontrato un'ottima risposta da parte dei vari attori dei CdS coinvolti nel piano di audizioni condotto a partire dal 2015, più recentemente in sintonia e condivisione con i componenti del PQ. La generale soddisfazione per le modalità costruttive dell'azione, che ha permesso da un lato di cogliere esigenze di miglioramento del SAQ, precedentemente non del tutto esplicitate, e dall'altro di identificare potenziali criticità, induce il NUV a raccomandare la prosecuzione di attività con il PQ, immaginando di poter progressivamente incontrare un sempre più ampio numero di CdS e rivederne periodicamente alcuni. Il NUV auspica inoltre di poter estendere le audizioni anche ai corsi di III livello. Tale azione, con modalità simili a quelle degli incontri con i CdS di I e II livello, ovvero coinvolgimento dei vari attori del sistema, dai componenti del collegio agli studenti, e svolgimento dell'analisi documentale, risulterebbe particolarmente rilevante e utile nel caso dei Dottorati di Ricerca, per i quali il NUV è chiamato ad esprimere un giudizio quanto più informato possibile. Il NUV auspica che, dopo opportuna consultazione e in sinergica collaborazione con il PQ, si possa avviare una sperimentazione a partire dal prossimo anno con almeno due audizioni di corsi di dottorato, senza escludere possibili analoghe attività a livello di master o scuole di specializzazione.

- Per quanto riguarda la sostenibilità dell'offerta formativa, il PQ ha inoltre segnalato ai Dipartimenti gli insegnamenti con un numero di studenti esiguo rispetto agli iscritti al rispettivo corso di studio, e chiedendone un riscontro in merito alle CPDS nell'ambito della relazione annuale 2017.

Dalla relazione del PQ si rileva che l'Ateneo ha programmato l'offerta didattica mantenendosi al di sotto della quantità massima di didattica erogabile, e che anche per l'a.a.2018/19 il rapporto tra ore da erogare e numero massimo di ore erogabili si attesta al di sotto dell'unità. Risulta inoltre che le ore di didattica frontale assegnate ai professori di I e II fascia a tempo pieno siano aumentate mentre quelle assegnate ai ricercatori siano diminuite, anche se in parte tale variazione può essere legata ai cambiamenti nella composizione per fasce del personale docente e ricercatore per effetto delle procedure concorsuali (vedi grafico "Il personale UniTS- Trend Docenti e Ricercatori alla pagina <https://web.units.it/nucleo-valutazione/ateneo-cifre-personale>). Ciò contribuisce ad un migliore allineamento tra l'effettiva didattica erogata per fasce e rispettivi compiti didattici.

Il NUV ritiene positivo che i carichi di docenza siano più equilibrati e continui a soddisfare l'indicatore di sostenibilità. Compatibilmente con le risorse di docenza disponibili, il NUV raccomanda di monitorare anche la tipologia di carichi didattici assegnando ai ricercatori preferibilmente insegnamenti in ambiti formativi con affinità rispetto alle specifiche competenze di ricerca, e mantenendo un ruolo prevalente dei PO-PA sugli insegnamenti di base e caratterizzanti che rappresentano la parte fondamentale del percorso formativo.

Il NUV auspica che l'Ateneo rivolga sempre maggior attenzione alla coerenza tra contenuti dell'insegnamento e competenze del docente, anche in relazione ai SSD di pertinenza, estendendo tale pratica anche a coloro che non sono docenti di riferimento. Il NUV raccomanda inoltre un'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse di ruolo a livello centrale, e non solo per singolo Dipartimento, al fine di valutare una possibile ulteriore riduzione del ricorso a docenza esterna.

Inoltre l'Ateneo esplicita nella propria strategia una politica di internazionalizzazione della didattica, riconoscendo tra i propri punti di forza una consolidata attrattività internazionale, dovuta anche alla favorevole posizione di confine.

L'Ateneo promuove corsi di studio/curriculum in lingua inglese, programmi per il rilascio di doppio titolo e sostiene la mobilità internazionale (di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo). Il NUV rileva che nel 2016 la percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero è diminuita, ma resta superiore al dato italiano e dell'area geografica di riferimento (indicatore iA12). Restano preponderanti le iscrizioni/immatricolazioni dai paesi confinanti, e in particolare Croazia e Slovenia (complessivamente circa 30%), ma con una significativa presenza di studenti provenienti da Albania e Libano (circa 15%).

- Relativamente al reclutamento e qualificazione del corpo docente, il CdA (27/1/2017) ha adottato una serie di indicatori, intesi alla ripartizione delle risorse assunzionali tra i Dipartimenti, relativi a dati dimensionali (numero docenti afferenti, numero studenti), di valutazione della ricerca (VQR dipartimentale), di riequilibrio tra precedenti progressioni

interne e reclutamenti esterni. Nella sezione 3.b della Relazione del PQ sono riportati i principali risultati della verifica delle docenze di ateneo (e relative ipotesi di pensionamento) e del piano di reclutamento previsto dalla delibera CdA 13/3/2017. La seduta del CdA del 25/05/2018 ha evidenziato un numero di professori associati e ricercatori a tempo determinato in crescita nel periodo 2010-2017.

- Si segnalano inoltre l'assunzione di tredici giovani ricercatori che abbiano conseguito il Dottorato in altro ateneo (CdA 28.7.2017 "Programmazione Triennale 2016-2018 MIUR"), il ricorso alle chiamate dirette per il reclutamento di soggetti, esterni ai ruoli, identificati in virtù della loro eccellenza curricolare, nonché la promozione di iniziative di mobilità internazionale e la stipula di accordi internazionali.

- Inoltre, nel corso dell'a.a.2017/18 l'Ateneo, facendo seguito ad iniziative degli anni precedenti, ha realizzato il Progetto Servizi per l'e-learning volto a incrementare le competenze didattiche del corpo docente. Dopo questa esperienza sarà proposto ai partecipanti un questionario (attualmente allo studio del PQ) per valutare l'efficacia delle iniziative realizzate e raccogliere proposte e suggerimenti.

- Il NdV raccomanda di continuare a monitorare gli esiti del reclutamento e delle progressioni interne, sia sul fronte della ricerca e della terza missione (cfr. capitolo 3 della presente relazione) sia su quello della didattica, in modo da verificare la qualità delle scelte strategiche dei Dipartimenti e dell'Ateneo.

QUALITA' DEI SERVIZI OFFERTI AGLI STUDENTI

In questo sottocapitolo si fa riferimento alla Relazione del PQ – par. 4.a e 4.b – in cui viene messo in evidenza come l'Ateneo, attraverso le sue strutture, metta a disposizione degli studenti una serie di servizi d'informazione, assistenza e sostegno per facilitare il loro avanzamento negli studi.

In particolare, come descritto anche nei quadri B5 della SUA-CdS, è possibile ottenere informazioni su tali servizi consultando il sito web di Ateneo.

A dare evidenza del funzionamento anche in quest'ambito del sistema di autovalutazione, saranno invece richiamati i risultati in termini di soddisfazione complessiva degli studenti per i principali servizi, evidenziando, laddove significativi, gli interventi di miglioramento avviati sulla base delle segnalazioni raccolte già sinteticamente comunicati dall'ateneo in occasione della giornata della trasparenza:

- **Orientamento in ingresso:** la struttura dell'Amministrazione dedicata ai servizi per l'orientamento in ingresso è l'Unità di staff Comunicazione e Relazioni esterne. Dall'analisi dei questionari emerge un buon livello di soddisfazione degli studenti che hanno dichiarato di utilizzare il servizio (circa 3.200 studenti tra coloro che nel 2016/17 erano iscritti al I anno, con una copertura del 73%). La percentuale di soddisfatti supera l'80% complessivamente, soprattutto per la disponibilità e cortesia del personale. Viene segnalata inoltre l'iniziativa dei Moduli Formativi Estivi rivolta agli studenti iscritti al quarto anno della scuola superiore (brevi corsi con lezioni universitarie e laboratori per sperimentare la vita del Campus universitario e favorire la scelta del corso di laurea è più adatto).

Il NUV ritiene questa esperienza molto interessante. Invita, a chiusura dei Moduli, a raccogliere dati sulla partecipazione e un riscontro sulla soddisfazione dell'utenza e sull'efficacia dello strumento di orientamento in termini di attrattività.

- **Orientamento in uscita - job placement e sportello del lavoro:** L'Università si propone come soggetto attivo di politica del lavoro, sviluppando iniziative e attività progettuali che consentono di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro. Lo Sportello Lavoro, allocato presso l'Innovation Office (ufficio del Settore Servizi alla Ricerca e Rapporti con il Territorio), è il servizio che si occupa delle attività di job placement e di orientamento in uscita e organizza eventi e manifestazioni che favoriscono il rapporto tra gli studenti e il mercato del lavoro, tra cui: Career Day di ateneo - job@units, Job for young 4.0 FVG o Progetto Alumni Contamination Lab. Nell'a.a.2016/17 345 studenti dichiarano di aver utilizzato questo servizio, rivolto per sua natura esclusivamente agli studenti in uscita. Per quanto si tratti di un numero contenuto di questionari rispetto ad altri servizi, la percentuale di soddisfatti è pari al 77% nel complesso. È migliorata, rispetto all'anno precedente, l'opinione relativa agli orari di apertura, mentre potrebbe avere dei margini di miglioramento la Diffusione e capillarità delle iniziative (73%).

- **Servizi per la mobilità internazionale:** La mobilità internazionale degli studenti è una attività di particolare rilevanza per l'Ateneo triestino e viene sostenuta con particolare attenzione: offre agli studenti italiani l'opportunità di arricchirsi culturalmente partecipando a corsi di studio ed effettuando tirocini all'estero e a quelli stranieri l'accoglienza nelle strutture accademiche locali. La struttura dell'Ateneo che si occupa della gestione della mobilità è l'Ufficio Mobilità

internazionale che cura anche l'aggiornamento delle informazioni presenti sul sito (<http://www2.units.it/internationalia/>). Nella raccolta delle opinioni degli studenti, sono circa 1.200 gli iscritti all'a.a.2016/17 che dichiarano di aver utilizzato il servizio, di cui il 68% complessivamente soddisfatti, in particolare per la disponibilità e cortesia del personale (75%) e l'utilità delle informazioni e delle iniziative (68%). Tra gli aspetti da migliorare, era stato segnalato nell'a.a.2015/16 quello degli orari di apertura: solo il 49% si dichiarava soddisfatto, percentuale salita al 54%, a seguito delle azioni intraprese.

- Servizi on-line per gli studenti e infrastruttura di rete: l'Ateneo mette a disposizione degli studenti una serie di servizi online (<http://www.units.it/esse3/online/>) accessibili con le credenziali fornite in sede di perfezionamento dell'iscrizione. Con le credenziali è possibile accedere in particolare alla Segreteria Studenti online (ESSE3) per gestire attività la presentazione del piano degli studi, l'iscrizione agli appelli d'esame, la presentazione della domanda di laurea, la stampa di certificati, la compilazione dei questionari relativi alle opinioni sulle attività didattiche e sui servizi. È possibile accedere inoltre: alla casella di posta universitaria utilizzata per tutte le comunicazioni da e per l'Ateneo; ai materiali didattici e E-Learning messi a disposizione su piattaforma MOODLE; ai documenti digitali messi a disposizione dal Sistema Bibliotecario di Ateneo. L'Ateneo assicura l'accesso da parte degli studenti ai servizi online dell'Ateneo e alla rete Internet sia attraverso un'infrastruttura di rete sia fissa (mediante postazioni presenti nei laboratori e nelle aule informatiche) sia attraverso la rete wi-fi (per notebook e dispositivi mobili) in gran parte delle aule e degli spazi comuni. Per quanto riguarda la rete wi-fi è in corso di realizzazione un piano pluriennale di potenziamento sia in termini di aree di copertura sia di densità di accesso. L'Ateneo aderisce alle federazioni Eduroam ed IDEM (<http://idem.units.it>), aspetto che consente agli studenti di poter accedere con le medesime credenziali alle reti e a molti dei servizi on-line disponibili presso enti/istituzioni/reti civiche che aderiscono alle medesime federazioni. La soddisfazione i servizi ESSE3 rilevata presso gli studenti risulta elevata (75% per il sito ad accesso libero e 83% per l'area riservata, che si distingue per facilità di accesso e di uso). Per i diversi aspetti di questi servizi la soddisfazione aumenta rispetto all'anno precedente, mentre diminuisce (pur attestandosi ad oltre il 78%) quella relativa alla posta elettronica. Quasi il 68% dei rispondenti, pari a circa 8.800 unità, dichiara di utilizzare la piattaforma MOODLE, l'80% dei quali con soddisfazione. Quasi 700 studenti hanno potuto valutare la pagina Facebook di Ateneo, 84% dei quali positivamente. Percentuali di utenti soddisfatti pari o inferiori al 70% si riscontrano tra gli utilizzatori del sito web, nel quale risulta problematica la ricerca di informazioni (solo 60% soddisfatti), e tra quelli del servizio di WIFI: dai risultati dei questionari per struttura, si rileva bassa soddisfazione rispetto al servizio di WIFI fornito nella sede di Portogruaro (in particolare sale di lettura e spazi di studio)

- Sistema di Ateneo di ausilio alla didattica a distanza: Il sistema della didattica a distanza si appoggia su una piattaforma Moodle che raggiunge praticamente tutta la popolazione studentesca di UniTS, e viene utilizzato da circa 600 docenti, pur con una distribuzione differenziata a seconda dei Dipartimenti di appartenenza. La piattaforma Moodle, (<http://moodle2.units.it>), "mobile responsive" dal 2017, viene usata non solo come repository di materiale didattico, ma anche per la comunicazione con gli studenti, la consegna di compiti, la realizzazione di test, workshop ed altre attività, per organizzare corsi interateneo, per lezioni in videoconferenza verso i poli didattici dislocati in regione e come strumento per valutare le conoscenze acquisite, in particolare per valutare il livello di apprendimento sia durante gli stadi intermedi sia al termine di un insegnamento. Da segnalare che è in corso l'implementazione di un piano pluriennale (delibera CdA 27/1/2017 punto 4-F OdG) di allestimento delle aule didattiche con attrezzature multimediali per l'e-learning (LIM, cattedre elettroniche, impianti di videoregistrazione delle lezioni e laddove i corsi lo richiedano, sistemi di videoconferenza). È disponibile infine una piattaforma sul cui videocenter vengono ospitati i video delle registrazioni delle lezioni.

- Servizio bibliotecario: il servizio mette a disposizione degli studenti libri e periodici (in formato cartaceo ed elettronico), banche dati, portali di ricerca, facilitandone la consultazione e l'uso a fini didattici e di ricerca e fornendo una serie di servizi inerenti fra cui Prestito interbibliotecario, Fornitura articoli, Guide e tutorial, Formazione all'utenza, Assistenza alla ricerca bibliografica, Accesso alle risorse elettroniche da remoto. Sul sito di ateneo (<http://www.biblio.units.it/>) sono disponibili informazioni dettagliate sui servizi offerti dal Sistema bibliotecario di Ateneo. Dall'analisi dei questionari emerge che gli studenti sono molto soddisfatti dei servizi offerti dal sistema bibliotecario d'Ateneo nel complesso (87%, soprattutto per accessibilità, disponibilità e cortesia del personale e servizi di consultazione e prestito), mentre sono meno soddisfatti per i tempi di attesa (68%). Va rilevato che, anche a seguito di un'iniziativa di informazione capillare agli studenti, i rispondenti che hanno dichiarato di utilizzare il servizio bibliotecario sono quasi raddoppiati: per alcuni dei servizi specifici offerti si contano infatti oltre 10.200 unità rispondenti.

- Servizi offerti dalle segreterie studenti (sportello e servizi di back office): Per quanto lo studente possa gestire

direttamente alcune procedure relative alla propria carriera utilizzando i servizi online senza recarsi allo sportello è possibile rivolgersi alle segreterie studenti quando servizi e procedure non sono gestibili attraverso i servizi online e per ritirare o consegnare documenti. Dall'analisi dei questionari raccolti, risultano percentuali di soddisfazione pari al 66% (6.300 risposte per i servizi di sportello) e al 70% (2.800 risposte per i servizi di back office). Per il front office gli studenti risultano soddisfatti per la possibilità di prenotare il turno allo sportello (con l'applicazione smartphone Qurami, che viene utilizzata da 4.200 studenti, valore in aumento), per accessibilità e segnaletica, per disponibilità e cortesia; per il back office risultano soddisfatti per la disponibilità e cortesia del personale (oltre il 75%) e per capacità di risoluzione dei problemi. Tra gli aspetti da migliorare restano gli orari di apertura al pubblico e i tempi di attesa allo sportello (front office) che registrano percentuali di soddisfatti pari circa al 45% dei rispondenti (comunque in miglioramento rispetto al 42% dell'a.a. 2015/16).

L'Ateneo di Trieste offre ulteriori servizi rivolti a tutti gli studenti (linguistici; informatici; attività di assistenza e orientamento degli studenti in itinere attraverso i tutor; specifici per gli studenti diversamente abili, attività sportive organizzate dal Centro Universitario Sportivo...). Inoltre, tutti gli studenti possono usufruire dei servizi (abitativi, mensa e attività ricreative e di aggregazione, assistenza sanitaria e consulenza psicologica) erogati dall'Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori del Friuli Venezia Giulia (ARDISS). A questo proposito si può segnalare che i risultati della rilevazione sono stati trasmessi all'ARDISS. Risulta che più dell'80% dei compilatori si dichiara complessivamente soddisfatto per i servizi abitativi, di ristorazione e di gestione delle borse di studio.

Il NUV apprezza il lavoro svolto segnalando che tale approccio di ascolto delle esigenze dello studente e di progettazione di interventi di miglioramento basati sulle evidenze raccolte può rappresentare certamente una buona pratica in quanto estende anche ai servizi amministrativi gestiti centralmente il modello di miglioramento basato sull'autovalutazione già adottato per la didattica. Il NUV raccomanda all'Ateneo di proseguire con l'utilizzo di tale strumento che risulta coerente con le logiche del sistema AVA e orientato a realizzare la centralità dello studente. Ci sono ampi margini di miglioramento per quanto riguarda l'internazionalizzazione, obiettivo importante per l'Ateneo, e quindi il NUV auspica che sia potenziata l'azione sistemica di diffusione delle iniziative, di sensibilizzazione e di supporto alle attività intraprese a tutti i livelli. Appare utile proseguire nell'azione di razionalizzazione dei compiti e delle responsabilità dei vari Uffici che seguono le attività connesse all'internazionalizzazione, identificando chiaramente gli attori a livello centrale e periferico, verificando la qualità dei flussi informativi. Tale azione, potrà avere benefiche ricadute rispetto alla necessaria azione di costante informazione e sensibilizzazione nei confronti degli studenti rispetto ai quali servizi legati all'internazionalizzazione. In tale ottica, il NUV raccomanda di completare la redazione del manuale operativo della didattica ponendo attenzione a tali aspetti (<https://web.units.it/nucleo-valutazione/manuale-operativo-della-didattica>).

Il NUV auspica inoltre che, oltre ai confronti longitudinali finalizzati a monitorare nel tempo la soddisfazione degli studenti, il PQ continui a confrontarsi con gli Atenei del Triveneto e si attivi per valutare la possibilità di adottare un questionario comune al fine di disporre di utili elementi per il benchmark.

Documenti allegati:

- Relazione PQ 2018_SAQ_OFF2018_19_30_7_2018_allegati.pdf [Inserito il: 14/09/2018 12:40]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per analizzare i vari aspetti che caratterizzano l'attrattività dell'offerta formativa dell'Ateneo, il NUV ha fatto riferimento ai principali indicatori a livello di Ateneo e di CdS messi a disposizione dall'ANVUR per il monitoraggio annuale dei CdS (aggiornati al 30 giugno 2018).

In particolare sono stati presi in considerazione i dati relativi agli avvisi di carriera, al trend degli iscritti, alla provenienza degli immatricolati da altre regioni (iC03) o da altri atenei (iC04), al tasso di abbandono tra il I e il II anno (considerando in questo caso il complemento a 1 dell'iC14) e negli anni successivi (iC24) e ai tempi di laurea (iC02). In alcuni casi, in

particolare per verificare eventuali inversioni di tendenza nel caso di trend negativi, il NUV ha preso in considerazione anche i dati relativi all'a.a. 2017/18 presenti nel Cruscotto ANS di Ateneo (aggiornati a settembre 2018).

Tali informazioni relative al triennio 2014-2016 sono state analizzate tenendo conto del contesto geografico di riferimento, delle peculiarità dell'offerta formativa dell'a.a. 2017/18, nonché dei principali obiettivi strategici per l'offerta formativa contenuti nel Piano strategico 2016-2018 (pagg. 12-25).

1. Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza.

Come si evince dal Piano strategico 2016-2018, l'offerta formativa – a partire da quella dell'a.a.2014/15 – è stata progettata secondo precisi principi di sostenibilità e stabilità, di massima valorizzazione delle competenze presenti nell'Università degli Studi di Trieste, di coordinamento con l'Università degli Studi di Udine e con la SISSA per la creazione di un sistema universitario regionale e di progettazione di percorsi formativi completi fino al III livello.

I principali obiettivi strategici per l'offerta formativa che l'Ateneo si è prefissato nel Piano strategico 2016-2018 possono essere così sintetizzati:

- *Mantenere e migliorare l'offerta formativa*

- o *Progettare un'offerta formativa in linea con le sfide europee e con le S3 e che tenga conto dell'evoluzione del mkt del lavoro e dell'occupabilità dal 2020.*

- o *Migliorare la qualità dell'offerta formativa attuale.*

- *Assicurare la sostenibilità dell'offerta formativa*

- o *Posizionamento competitivo dell'offerta formativa di UniTS in area vasta.*

- o *Efficientamento dell'offerta formativa.*

- o *Aumentare l'attrattività dell'offerta formativa.*

- *Aumentare la qualità degli studenti*

- o *Attrarre studenti "bravi" dal ciclo superiore.*

- o *Migliorare le performance di carriera degli studenti.*

Inoltre, continuano ad essere prioritari il potenziamento dell'attrattività dell'Ateneo nei confronti di studenti stranieri, anche con l'offerta di corsi di studi interamente in lingua inglese, programmi per il rilascio del doppio titolo, nonché il rafforzamento dell'offerta di formazione a distanza, anche con l'offerta di corsi in modalità mista.

Per garantire un'offerta formativa compatibile con le risorse di docenza di ruolo disponibili, l'Ateneo ha realizzato nel periodo 2011/12-2016/17 una progressiva razionalizzazione dei corsi di studio, anche in un'ottica di offerta regionale. Dai 72 corsi di studio offerti nell'a.a.2011/12, si è passati ad una programmazione di 62 corsi per il 2015/16 e per il 2016/17. Per l'a.a.2017/18 l'Ateneo ha confermato l'attivazione di 62 corsi presenti nell'a.a.2016/17 e istituito 2 nuovi corsi di studio (una laurea e una laurea magistrale), di cui uno interateneo con UniUD e in convenzione didattica con SISSA.

L'offerta formativa dell'Università degli Studi di Trieste per l'a.a. 2018/19 vede confermata l'offerta formativa del 2017/18 con l'attivazione di 64 corsi con sede presso l'Ateneo. I CdS attivati in convenzione con gli altri due Atenei della Regione Friuli Venezia Giulia sono 15 in totale: 7 con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Trieste (5 interateneo con l'Università degli Studi di Udine, 2 in convenzione didattica con la SISSA), 4 con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Udine, 4 corsi di laurea dell'area sanitaria con sede ad anni alterni presso l'Università degli Studi di Trieste e quella di Udine. Come già segnalato nella relazione dello scorso anno, la stabilizzazione della sede anche per i corsi dell'area sanitaria sarebbe oltremodo auspicabile, tuttavia il NUV è consapevole del fatto che, coinvolgendo fortemente le rispettive Aziende sanitarie universitarie integrate di Trieste e di Udine, nonché gli Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) presenti sul territorio regionale, tale processo di razionalizzazione potrebbe richiedere un impegno notevole da parte dei due Atenei.

A questi si aggiungono 8 corsi di studio in convenzione con Atenei stranieri per il doppio titolo e, coerentemente con l'obiettivo di potenziare l'attrattività dell'Ateneo nei confronti di studenti stranieri. Tra i corsi di studio che presentano caratteristiche di internazionalità sono programmate 4 lauree magistrali offerte interamente in lingua inglese (una in più rispetto al precedente anno accademico) e ulteriori 4 lauree magistrali e 2 lauree che prevedono l'attivazione di percorsi in lingua inglese.

Quanto alla formazione a distanza, per il 2018/19 sono programmati 5 corsi di studio offerti in modalità mista.

Si può osservare che più del 60% dei corsi offerti dall'Università degli Studi di Trieste per l'a.a. 2018/19 presenta inoltre elementi distintivi rispetto al contesto regionale o macroregionale (40 su 64). In particolare, vi sono 35 CdS unici in regione, 5 unici nel Triveneto di cui 2 (Ingegneria navale L e LM) presenti in meno di 5 sedi nazionali.

In generale, il NUV ritiene che l'offerta formativa dell'Ateneo triestino sia caratterizzata da una buona differenziazione

rispetto agli altri Atenei presenti sul territorio regionale e macroregionale. Il NUV valuta positivamente le iniziative di collaborazione con gli altri due Atenei regionali che stanno cominciando a delineare un sistema regionale integrato dell'alta formazione. Il NUV invita a proseguire con l'azione di armonizzazione e rafforzamento dell'offerta formativa in particolar modo in alcune aree disciplinari, come specificato nei paragrafi che seguono. Il NUV ritiene inoltre apprezzabili le iniziative volte all'internazionalizzazione dell'Ateneo, mirate ad aumentare l'attrattività verso gli studenti stranieri, e invita a proseguire con tale azione monitorando anche nel tempo l'effettiva attrattività di tali corsi.

2. *Andamento generale delle immatricolazioni (dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità) e trend degli iscritti.*

Tenuto conto delle caratteristiche dell'offerta formativa, il NUV ha analizzato i dati relativi all'andamento degli avvisi di carriera al I anno al fine di individuare punti di forza e eventuali criticità in termini di attrattività dei CdS.

Negli anni passati l'Ateneo di Trieste ha subito un costante calo degli ingressi, calo che si è protratto fino al 2014 (3.712 avvisi di carriera al I anno). Dal 2015 si assiste invece ad un'inversione di tendenza passando a 3.881 avvisi di carriera, tendenza confermata anche nel 2016/17 (4.007) con un aumento rispetto al 2014/15 pari a +7,9% che, per quanto leggermente inferiore al dato nazionale (+5,5%) e macroregionale (+8,7), appare comunque positivo. I dati relativi all'a.a. 2017/18 (disponibili al momento solo nel Cruscotto ANS Atenei) mostrano un proseguimento della tendenza all'aumento con un numero di ingressi pari a 4.654 iscritti al 1° anno di corso.

A livello di singolo CdS, tuttavia, la situazione è piuttosto differenziata: il NUV ritiene opportuno fornire di seguito un commento ai principali andamenti osservati, con l'obiettivo di offrire all'Ateneo spunti di riflessione per ulteriori approfondimenti.

Per quanto riguarda le lauree e le magistrali a ciclo unico, l'incremento molto significativo del corso di Fisica - L-30 osservato nel 2015/16 (+ 86% rispetto al 13/14) è stabile anche per il 2016/17 e per il 2017/18 (fonte Cruscotto di Ateneo aggiornato a settembre 2018), e un trend simile si osserva per Ingegneria elettronica e informatica - L-8 (+ 48%); buono anche l'incremento nel triennio del corso di Matematica L-35 (+ 80%), che si conferma nel 2017/18. I cali molto marcati già segnalati nella precedente relazione vedono per molti corsi un'inversione di tendenza nell'ultimo anno preso in esame. In particolare, per Economia internazionale e mercati finanziari - L-33 e Scienze dell'educazione L-19 si è registrato un calo molto marcato in occasione dell'introduzione del test per l'accesso programmato locale (rispettivamente nel 2014/15 e nel 2015/16). Se si considerano gli iscritti al 1° anno, entrambi i corsi vedono una ripresa nel 2016/17 (rispettivamente +19,6% e +17,2% rispetto al 2015/16, sostanzialmente confermata per il 2017/18 nel caso di Economia internazionale e mercati finanziari - L-33, e vede un ulteriore miglioramento per Scienze dell'educazione L-19 (fonte Cruscotto ANS di Ateneo aggiornato a settembre 2018). Si segnala nuovamente la situazione della LMCU in Architettura istituita nel 2014/15 (in sostituzione del percorso 3+2) che, non riuscendo a saturare il numero di posti programmati, vede un calo del 42,6% nel 2016/17 rispetto al 2014/15, e un ulteriore decremento nel 2017/18. In questo caso, va segnalata la presenza in regione del percorso 3+2 attivato dall'Ateneo di Udine, che fino all'a.a. 2017/18 era partner della LMCU attivata in convenzione interateneo. A partire dall'a.a. 2018/19 non è stata rinnovata tale convenzione.

Nelle lauree magistrali si osservano buone prestazioni, sia in termini di numeri assoluti, tenuto conto delle numerosità massime delle rispettive classi, sia in termini di trend, per Fisica - L-30 (+25,6% nel triennio), Chimica - L-27 (+25%), Biotecnologie mediche - LM-9 (+118,7%), Genomica funzionale - LM-6 (+23,9%). In aumento anche gli ingressi a Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi - LM-87 (+115,8%). La situazione continua ad essere preoccupante per alcuni corsi. In particolare, per Economia dei settori produttivi e dei mercati internazionali - LM-56 si riscontra un numero molto contenuto di iscritti che fino al 2015 risulta in calo. Sembra vi sia una ripresa nel 2016/17, anno in cui è stata effettuata una modifica di ordinamento, ripresa confermata nel 2017/18 (+31,2% nel quadriennio considerato). Va segnalato che la classe LM-56 è attiva anche presso l'Ateneo di Udine (anche in questo caso con numeri contenuti), appare quindi necessario un monitoraggio dell'andamento delle iscrizioni anche al fine di valutare l'opportunità di mantenere tali sovrapposizioni in regione nei prossimi anni. Nel caso di Ingegneria clinica - LM-21 i dati del 2016/17, dopo un drastico calo nel 2014/15 mostrano una ripresa, confermata anche nel 2017/18, che sul quadriennio porta a un +360%. Non si può dire altrettanto per Ingegneria di processo e dei materiali - LM-22&LM-53 che continua a perdere attrattività (-17% sul quadriennio). Appaiono in lieve ripresa rispetto al 2014, per quanto in calo sull'intero triennio, Ingegneria meccanica - LM-33 e Ingegneria navale - LM-34, ripresa che si conferma anche nel 2017/18 con un numero di iscritti al I anno che, rispetto al 2014/15, mostra rispettivamente un aumento del 61,9% e del 50% (fonte Cruscotto ANS di Ateneo aggiornato a settembre 2018). Ancora molto contenuti nel triennio considerato, anche se con una numerosità superiore a quella di riferimento della classe, gli ingressi a Ingegneria gestionale per la produzione - LM-31, Ingegneria dell'energia elettrica e dei sistemi - LM-28, Ingegneria elettronica e

informatica - LM-32 e Ingegneria di processo e dei materiali – LM-22&LM-53, con numerosità che oscillano nel 2016/17 tra gli 11 e i 21 avvisi di carriera. Per quanto riguarda Ingegneria elettronica e informatica - LM-32, a partire dal 2016/17 è stata apportata una modifica di ordinamento che ha introdotto un'articolazione del corso in curricula comprendenti anche l'elettronica e le telecomunicazioni, con l'intento di accorpate la LM interclasse in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni che aveva un numero di ingressi eccessivamente basso e che è stata contestualmente disattivata. Nel secondo anno dalla modifica di ordinamento gli avvisi di carriera sono passati da 21 del 2016/17 a 28 nel 2017/18 (fonte cruscotto ANS di Ateneo), con un incremento del 33%. Il NUV ritiene che l'Ateneo debba continuare a monitorare l'andamento delle iscrizioni al corso in questione per valutare l'effettiva attrattività del rinnovato progetto formativo.

In lieve calo anche Traduzione specialistica e interpretazione di conferenza – LM-94 (-15%) che tuttavia nel 2016/17 e nel 2017/18 rimane stabile rispetto al 2015/16, ad un livello corrispondente sostanzialmente alla numerosità di riferimento della classe.

Il NUV raccomanda di continuare con l'attento monitoraggio sull'andamento di tutti i CdS di recente o nuova istituzione, nonché di verificare l'impatto in termini di attrattività delle revisioni di alcuni progetti formativi. Il NUV segnala inoltre che potrebbero esservi margini per un'ulteriore razionalizzazione e rafforzamento dell'offerta formativa attraverso sinergie tra le Università regionali in alcune aree disciplinari, quali ad esempio quelle di ingegneria, economia e umanistica, che vedono sovrapposizioni di classi con un'attrattività piuttosto bassa in entrambi gli Atenei, soprattutto nelle lauree magistrali. Il NUV ritiene che siano da valutarsi molto positivamente tutte quelle iniziative interateneo che vanno nella direzione di realizzare l'obiettivo strategico di "proseguimento della collaborazione tra gli Atenei regionali" e auspica che i due Atenei concordino delle strategie comuni per lo sviluppo dell'offerta interateneo al fine di ottimizzare e rafforzare la competitività dell'offerta regionale nel proprio contesto di riferimento.

Per i corsi che registrano incrementi significativi nel numero degli immatricolati, il NUV raccomanda di verificare se tale attrattività permanga nel tempo o se, eventualmente, si verificano consistenti fenomeni di abbandono, in particolare tra il I e il II anno. Nel caso di aumento degli iscritti stabile nel tempo, l'Ateneo dovrà attivarsi per mantenere le condizioni necessarie a supportare tale incremento.

3. Bacino di provenienza delle immatricolazioni

Gli indicatori ANVUR sulla provenienza degli immatricolati provenienti da altre Regioni indicano una buona attrattività dei CdS triennali e a ciclo unico dell'Ateneo. La percentuale di iscritti al I anno che proviene da altre regioni si attesta nel triennio 2014-2016 attorno al 41% (41,3% nel 2016), molto al di sopra della media macroregionale (36,7% nel 2016) e nazionale (28,6% nel 2016) con un trend in lenta ma costante crescita. In tale contesto spiccano in particolare, con riferimento ai dati 2016/17, i seguenti corsi: Medicina e chirurgia – LM-41 (67,3%), Odontoiatria e protesi dentaria - LM-46 (61,1%) Tecniche della riabilitazione psichiatrica - L/SNT2 (53,8%), Infermieristica L/SNT1 (38,7%), Fisica – L-30 (46,2%), Farmacia – LM-13 (54,1%), Ingegneria navale – L-9 (60,3%), Comunicazione interlinguistica applicata - L-12 (85,5%), Scienze internazionali e diplomatiche - L-36 (54,2%), Lingue e letterature straniere - L-11 (60,4%) e Scienze dell'educazione - L-19 (61,9%). Permangono tuttavia alcune situazioni critiche, in particolare quella del CdS in di Architettura - LM-4 c.u che, oltre alla bassa attrattività complessiva risulta poco attrattiva anche in termini di provenienza geografica degli studenti con una percentuale di studenti da fuori regione ancora molto bassa (22,5%), soprattutto se confrontata con il dato macroregionale (45,8%). Da monitorare anche la situazione del CdS in Discipline storiche e filosofiche - L-5 & L-42 con una attrattività di fuori regione per il 2016/17 del 24,2% (L-5) e 14,7% (L-42) a fronte di una attrattività macroregionale rispettivamente del 46,2% e 46,9% e nazionale del 27,8% e 32%. Bassa e in calo nel triennio anche l'attrattività da fuori regione di Lettere antiche, moderne, arti, comunicazione - L-10 (nel 2016/17 pari al 19,4%) molto al di sotto della media macroregionale (40,3%) e nazionale (25%).

Per quanto riguarda le lauree magistrali, gli studenti iscritti al I anno che hanno conseguito il titolo di I livello in un altro Ateneo rappresentano nel 2016 il 39,3% del totale, con un trend in ascesa, dato in linea con la media macroregionale (40,9%) e superiore alla media nazionale (32,1%). Ottima e significativamente superiore alla media macroregionale l'attrattività nei confronti dei laureati presso altri Atenei di Ingegneria clinica - LM-21 (75,7%), Genomica funzionale - LM-6 (71,9%), Neuroscienze - LM-6 (85,4%), Ecologia dei cambiamenti globali - LM-6 (55%), Fisica LM-17 (38,9%), Matematica LM-40 (40%), Geoscienze LM-74 (45%), Studi storici dal medioevo all'età contemporanea - LM-84 (54,8%). Molto buona anche l'attrattività di Filosofia - LM-78 con una percentuale di laureati in altri atenei del 67,86% nel 2016/17, molto superiore alla media macroregionale (35,8%) e nazionale (27,5%) e con un trend molto positivo (30% di studenti laureati in altri atenei nel 2014/15). Per quanto riguarda Scienze statistiche e attuariali - LM-83, dopo un calo progressivo osservato nel triennio 2013/16 (da 56,2% a 31,4%), nel 2016/17 si osserva un trend in crescita (56%), con valori al di sopra del dato macroregionale (39,5%) e nazionale (35,9%), confermato (48,8%) nel 2017/18

(fonte cruscotto di Ateneo).

Permane molto bassa l'attrattività verso gli studenti di altri atenei per Ingegneria civile - LM-23 (17,4%), Ingegneria dell'energia elettrica e dei sistemi - LM-28 (14,3% - 14,3% - 0%), Ingegneria meccanica - LM-33 (5,7%). Da segnalare un calo molto significativo per Production Engineering and Management - LM-31 (si passa dal 60% nel 2013/14 a 9,1% nel 2016/17,) con valori al disotto della media macroregionale (20,8%) e nazionale (23,5%). Notevole anche il calo di attrattività nell'ultimo anno considerato di studenti laureati in altri atenei di Ingegneria navale che passa dal 35% nel 2014/15 al 61,7% nel 2015/16 e al 27,3% nel 2016/17, per quanto l'indicatore si mantenga in linea con la media macroregionale e al di sopra di quella nazionale. Permane molto inferiore alla media macroregionale l'attrattività di Psicologia - LM-51 (26,8% vs 46,8% nel 2016/17), Traduzione specialistica e interpretazione - LM-94 (26,9% vs 40,5%), Servizio sociale, politiche sociali, programmazione - LM-87 (41,4 vs 58,2), Strategia e consulenza aziendale - LM-77 (28,5% vs 42,3%) e Scienze del governo e politiche pubbliche - LM-62 & LM-63 (30,3% vs 44,2% per LM-62 e 38,2% vs 60% per LM-63). Per questi due ultimi CdS va tuttavia segnalato un trend in significativo aumento.

Il NUV suggerisce all'Ateneo di monitorare con attenzione le diverse situazioni e impegnarsi a meglio caratterizzare la propria offerta magistrale privilegiando le aree di eccellenza nella ricerca, attivandosi con azioni di orientamento volte a comunicare l'importanza del proseguimento degli studi nella laurea magistrale, a promuovere nei confronti dei propri laureandi l'offerta magistrale dell'Ateneo e a rafforzare le iniziative volte ad aumentare l'attrattività nei confronti di studenti provenienti da altri Atenei.

Per quanto riguarda l'attrattività nei confronti degli studenti stranieri, l'Ateneo si era posto l'obiettivo di potenziarla ulteriormente. Osservando l'indicatore relativo agli studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero ne emerge che a livello di Ateneo tale valore è diminuito nel triennio considerato passando dal 47,1‰ nel 2014/15 al 42,7‰ nel 2016/17. Questa tendenza non è evidente a livello macroregionale (29,7‰ – 29,9‰) mentre a livello nazionale il trend risulta in aumento (26‰ – 31,1‰). Da segnalare che comunque l'Ateneo si posiziona complessivamente ad un valore significativamente superiore al dato nazionale e macroregionale (nel 2016 il valore dell'indicatore di Ateneo è pari a circa 1,4 volte il valore di quello nazionale e macroregionale).

Quanto ai CdS, quelli che si collocano al di sopra della media nazionale sono passati dal 58% al 50%; particolarmente attrattivi nel 2016/17 sono i CdS in Farmacia - LM-13 (132,6‰ vs 31,1‰ dato macroregionale e 24,7‰ dato nazionale), Scienze politiche e dell'amministrazione - L-36 & L-16 (114,5‰, 35,6‰, 39,5‰) e Lingue e letterature straniere - L-11 (151‰, 34,8‰, 39‰). Anche se in linea con il dato nazionale, va segnalato un calo molto significativo del corso magistrale di Production engineering and management – LM-33 (dal 230,7‰ nel 2014/15 al 90,9‰ nel 2016/17) dato confermato anche per il 2017/18 (fonte Cruscotto di Ateneo aggiornato a settembre 2018), corso internazionale in inglese e interateneo con Ateneo straniero.

Anche considerando il dato in termini di iscritti con cittadinanza straniera (a prescindere dal fatto che il titolo di accesso sia straniero o meno), il trend risulta in calo fino al 2016/17, per quanto in termini di composizione gli stranieri rappresentino sempre una quota leggermente superiore all'8%. Nel 2017/18 si osserva invece, sia in termini assoluti che in termini di composizione, una lieve inversione di tendenza (si passa infatti da 1.258 iscritti stranieri nel 2016/17 a 1.283 nel 2017/18).

Il NUV suggerisce all'Ateneo di monitorare il calo dell'attrattività nei confronti degli studenti stranieri osservato nel triennio e di verificare se ciò sia riferibile alle azioni poste in essere oppure se, dato il significativo distacco rispetto al dato nazionale, non si possa considerare che si sia raggiunto un "livello limite" oltre il quale è difficile ipotizzare incrementi significativi. Anche alla luce del fatto che nel 2017/18 vi è una lieve ripresa, suggerisce all'Ateneo di attivarsi affinché sia mantenuto il buon livello di attrattività esistente. Il NUV raccomanda inoltre di monitorare in particolar modo l'attrattività nei confronti degli studenti stranieri dei corsi di studio che presentano caratteristiche di internazionalità.

4. Dati sugli abbandoni

Per quanto riguarda gli indicatori ANVUR di percorso, il NUV ha preso in considerazione in particolare il dato sugli abbandoni tra il I e il II anno. Come già indicato nella relazione dello scorso anno, da un punto di vista metodologico, poiché l'indicatore iC14 è stato definito in termini di "Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio", il NUV ha ritenuto di calcolare il tasso di abbandono I-II anno come complemento a 1 dell'indicatore iC14. Analoga conversione è stata fatta per l'indicatore iA14.

Per quanto riguarda gli abbandoni, l'Ateneo di Trieste mostra un tasso nei tre anni considerati del leggermente superiore a quello medio del nord-est ma inferiore a quello nazionale, sia per quanto riguarda gli abbandoni dopo il I anno, sia per quanto riguarda gli abbandoni dopo N+1 anni.

La maggior parte dei 60 corsi esaminati risulta avere tassi di abbandono dopo il I anno in linea con i corsi delle medesime classi a livello nazionale e del nord-est. Vanno tuttavia segnalate alcune situazioni. In area medico-sanitaria

appare molto elevato il tasso di abbandono di *Tecnica della riabilitazione psichiatrica - L/SNT2* con un tasso di abbandono del 27,2% nel 2015/16 e 20% nel 2016/17, notevolmente più elevato del dato macroregionale (9,8% e 10,6%) e nazionale (11,6% e 12,8%). Restano elevati e stabili nel triennio i tassi di abbandono delle lauree in *Matematica - L-35* (38,6% nel 2016/17), *Geologia - L-34* (43%), *Scienze politiche e dell'amministrazione - L-36 & L-16* (26,8% per L-16, 42,3% per L-36), *Discipline storiche e filosofiche - L-5 & L-42* (48% per L-5, 37% per L-42) e *Statistica, informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione - L-41* (33,3%) con percentuali più alte rispetto alla media macroregionale e nazionale. Sempre elevati, ma in linea con i dati macroregionali e nazionali, i tassi di abbandono dei CdS in *Farmacia - LM-13* (22%), *Chimica e tecnologie farmaceutiche - LM-13* (19,6%), *Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura - L-32* (42,5%) *Scienze e tecnologie Biologiche - L-2 & L-13* (11,3% per L-2, 52,5% per L-13), imputabili al passaggio degli studenti al CdS in *Medicina*. Nel caso della laurea magistrale in *Lingue e letterature straniere - L-11* il tasso di abbandono è cresciuto nel triennio, passando dall'11,7 % nel 2014/15 al 27,2% nel 2016/17, molto al di sopra del dato macroregionale (6,5%) e nazionale (5,2%).

Il NUV raccomanda ai CdS interessati da fenomeni di abbandono significativi di effettuare analisi approfondite che permettano di individuare le possibili cause del fenomeno.

5. Durata degli studi e sbocchi occupazionali dei laureati

Per analizzare la durata media degli studi il NUV ha fatto riferimento all'indicatore relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studio. Nel triennio considerato l'ateneo si colloca leggermente al di sotto del dato medio macroregionale ma al di sopra di quello nazionale, con una percentuale di studenti che si laurea entro la durata normale in notevole crescita e che passa dal 48,8% nel 2014 al 52,1% nel 2016, aspetto coerente con l'impegno di "miglioramento dell'efficienza dei CdS" richiamato tra gli obiettivi strategici 2016-2018.

Per quanto riguarda i singoli corsi di studio, in 33 corsi su 57 la durata normale del corso è superiore alla media nazionale, tra questi *Fisica - L-30* (66,7% vs 49,9%) *Fisica - LM-17* (75,8% vs 56,5%), *Matematica - L-30* (71,4% vs 48,2%), *Chimica - LM-54* (75% vs 64,6%), *Farmacia - LM-13* (76,9% vs 45,4%), *Chimica e tecnologie farmaceutiche - LM-13* (79,1% vs 45,4%), *Genomica funzionale - LM-6* (90% vs 60,6%), *Neuroscienze - LM-6* (94,7% vs 60,6%), *Ecologia dei cambiamenti globali - LM-6* (72,7% vs 60,6%), *Comunicazione interlinguistica applicata - L-12* (81,2% vs 60,2%), *Scienze internazionali e diplomatiche - L-36* (84,3 vs 54,9), *Servizio sociale - L-39* (58% vs 45,4%), *Filosofia - LM-78* (66,6% vs 48,5%) e *Studi storici dal medioevo all'età contemporanea - LM-84* (62,5% vs 43,2%).

In alcuni casi la percentuale di laureati entro la durata normale è notevolmente più bassa della media macroregionale e nazionale: *Fisioterapia* (30% vs 66,1% media macroregionale e 68,3% media nazionale, con un trend in calo nel triennio considerato), *Igiene dentale* (50%, 70,64% e 68,4%), *Medicina e Chirurgia* (42,5%, 58%, 58,2%) *Odontoiatria* (55,5%, 56%, 67,6%), *Ingegneria clinica* (30%, 41%, 44,9%), *Ingegneria dell'energia elettrica e dei sistemi* (10%, 23,1%, 33,7%), *Scienze statistiche e attuariali* (25%, 53,7%, 60,5%), *Lingue e letterature straniere* (25%, 61,9%, 50,4%). Si segnalano infine i casi delle lauree in *Ingegneria navale* (11,1%, 47,6%, 41,9%) e *Ingegneria elettronica e informatica* (21,8%, 52,3%, 42%) e delle lauree magistrali in *Ingegneria meccanica* (5,8%, 42,2%, 41,4%) e *Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi* (20%, 47,3%, 53,4%) per i quali la percentuale di laureati entro la durata normale del corso si è anche ridotta notevolmente nel triennio considerato.

Per quanto la situazione in Ateneo sia prevalentemente positiva con risultati in molti casi decisamente buoni, il NUV raccomanda ai CdS interessati da fenomeni di ritardo significativi nel conseguimento del titolo, e in particolare nei casi in cui tale fenomeno è in crescita nel triennio, di effettuare analisi approfondite che permettano di individuarne le possibili cause.

Quanto all'aspetto degli esiti occupazionali, si ritiene opportuno trattarne contestualmente alla durata degli studi. Per tale aspetto, poiché l'Università degli Studi di Trieste ha aderito al Consorzio interuniversitario Almalaurea fin dal 1996, si dispone di un'ampia serie storica di dati sulla condizione occupazionale dei laureati.

Coerentemente con i riferimenti temporali previsti per gli indicatori sulle carriere degli studenti, il NUV ha preso in esame i risultati delle indagini sulla condizione occupazionale ad un anno della laurea dal 2015 al 2017 relativi ai laureati dal 2014 al 2016.

Il NUV rileva che i dati occupazionali indicano, globalmente, un tasso di occupazione dei laureati provenienti dall'Ateneo di Trieste in linea e in qualche caso superiore al dato nazionale.

Per quanto riguarda le lauree, la percentuale di laureati occupati a distanza di un anno dal titolo per i corsi dell'area medico sanitaria è molto elevata (87,4% nel 2017), superiore alla media macroregionale (85,3%) e nazionale (77%) e stabile nel triennio. Per i corsi dell'area scientifica- tecnologica, la percentuale di occupati nel 2017 (39,6%), in aumento rispetto all'anno precedente (36,1%) è in linea con il dato nazionale (38,4%, ma inferiore a quello macroregionale (43,4%). Anche per i corsi dell'area umanistico-sociale il dato è sostanzialmente stabile nell'ultimo

biennio (66,2% nel 2017), in linea con il dato macroregionale (65,3%), e superiore a quello nazionale (59,3%). Per quanto concerne le lauree magistrali e a ciclo unico, per l'area medico-sanitaria si è passati dal 63,8% di occupati ad un anno dalla laurea nel 2016 al 56,3% nel 2017, contro un dato macroregionale nel 2017 del 66,4%, anch'esso in calo, e nazionale del 64,5%. Per l'area scientifica tecnologica, la proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea è sostanzialmente stabile nel triennio (73,3%, 66,7%, 74,5%) o, con valori in linea con i dati macroregionali (73,6% nel 2017) e superiori a quelli nazionali (68,2%). Anche nell'area umanistico-sociale la percentuale di occupati ad un anno dalla laurea è stabile nel triennio (59,4%, 59,3%, 59,1%) superiore al dato nazionale (57,5% nel 2017) ma inferiore a quello macroregionale (63%).

Il NUV ritiene che anche tale risultato dimostri come l'Ateneo abbia ottenuto un miglioramento dell'efficacia dei CdS, coerentemente con gli obiettivi prefissati nel Piano strategico, raccomanda tuttavia all'Ateneo di monitorare attentamente la situazione delle lauree magistrali e a ciclo unico dell'area medico-sanitaria, con un'occupazione ad un anno dalla laurea in calo, peraltro evidente anche a livello nazionale e macroregionale.

SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Indicatore DID

Come risulta dal paragrafo 3.c della Relazione del PQ, e come già richiamato nelle precedenti Relazioni del NUV, per quanto riguarda la sostenibilità della didattica in termini di insegnamenti erogati, l'Ateneo ha sviluppato la propria programmazione didattica degli ultimi anni accademici mantenendosi, con un discreto margine, al di sotto della quantità massima di didattica assistita erogabile, sia applicando i criteri di calcolo previsti dall'Allegato E del DM 17/2010 (così detto fattore H), sia, a partire dall'a.a.2013/14, secondo i criteri di calcolo introdotti dal DM 47/2013 e dal DM 1059/2013 (cosiddetto fattore DID). Con la revisione del sistema AVA e con il DM 987/2016, la sostenibilità della didattica intesa come quantità massima di didattica assistita (rispetto del fattore DID) è uscita dall'insieme dei requisiti di Assicurazione della Qualità (AQ7 dell'allegato C al DM 1059/2013) previsti per l'accreditamento iniziale, ma il monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata e il rispetto di tale limite rimangono indicati come una buona pratica nell'ambito dei requisiti di AQ della Sede.

Tenuto conto del confronto tra il totale delle ore che l'ateneo intende erogare (80.111) e il numero massimo di ore erogabili (83.655), nonché delle ore da erogare a contratto (15.568 pari al 19,5% in linea con gli anni precedenti), che risultano inferiori al limite massimo del 30% della didattica erogata da docenti di ruolo, l'indicatore descritto nel punto di attenzione R1.C.3 si attesta ad un valore inferiore all'unità (0,96), per quanto in aumento rispetto agli anni accademici precedenti anche a seguito dell'incremento dei CdS offerti.

Nella precedente relazione, il NUV aveva osservato che, dal confronto tra le ore erogabili e le ore che l'Ateneo intendeva erogare per l'a.a. 2017/18 dettagliate per tipologia di docente, emergeva un maggior carico didattico in capo ai ricercatori (circa 20.000 contro circa 17.000 erogabili), mentre le ore imputate ai docenti di I e II fascia erano inferiori al massimo erogabile (circa 46.000 contro le 48.500 erogabili). Per l'a.a. 2018/19 il carico didattico dei ricercatori è passato a 17.000 ore contro circa 15.000 erogabili, con un lieve miglioramento, mentre le ore imputate ai docenti di I e II fascia passano a circa 47.000 contro le 54.000, quindi sempre inferiori al massimo erogabile. Il NUV, pur valutando positivamente il moderato miglioramento, raccomanda all'Ateneo di continuare a porre particolare attenzione a tale rapporto al fine di evitare un sovraccarico didattico dei ricercatori favorendo invece il più possibile la saturazione dei compiti didattici istituzionali dei professori.

Per quanto riguarda le qualità degli insegnamenti da erogare, va segnalato inoltre che nelle ore di didattica sono state programmate anche repliche di lezioni a piccoli gruppi, laddove ritenuto necessario in considerazione della tipologia di lezione (sostanzialmente in alcuni casi di attività di tipo laboratoriale) e delle strutture o delle strumentazioni a disposizione.

Inoltre, tenuto conto che il Nucleo di Valutazione, nell'ambito della verifica della congruità dei CV dei titolari di contratti ex art. 23 comma 1 L. 240/2010 per l'a.a. 2017/18 (seduta del 22/5/2017), aveva raccomandato all'Ateneo di implementare un'analisi sull'offerta didattica complessiva (tenuta sia da docenti a contratto sia da docenti di ruolo) volta ad individuare situazioni di insegnamenti con un numero di studenti troppo esiguo in relazione agli iscritti al corso di studio, anche allo scopo di individuare opportuni interventi correttivi, il PQ aveva svolto questo tipo di analisi proprio come elemento di ulteriore verifica della sostenibilità dell'offerta formativa.

A tal fine, con il supporto dell'Us QSV, erano stati analizzati gli insegnamenti presenti nella didattica erogata della SUA-CdS 2016/17 evidenziando gli insegnamenti che erano inseriti nel piano degli studi di un numero di studenti minore o uguale a 10 e minore o uguale a 5. Per tali insegnamenti, il numero di studenti era stato confrontato con il numero di iscritti in corso nell'anno previsto per l'insegnamento al CdS o allo specifico curriculum (laddove previsto) ed erano stati messi in evidenza i casi in cui il numero di studenti con l'insegnamento nel piano di studi risultava inferiore

al 50% degli iscritti al CdS o al curriculum. Gli esiti dell'analisi condotta dal PQ sono riportati nella relazione allegata in termini di numero di insegnamenti a livello di Dipartimento e tipo insegnamento.

Successivamente, ad inizio agosto 2017 il PQ aveva inviato ai Direttori di Dipartimento l'elenco di tali situazioni considerate critiche chiedendo ai Consigli di Dipartimento di effettuare analisi più approfondite, avvalendosi del supporto della Commissione Paritetica Docenti e Studenti del Dipartimento, per verificare le motivazioni della scarsa attrattività (al fine di intraprendere le opportune azioni che finalizzate o all'aumento dell'attrattività o all'eliminazione dell'insegnamento) e di fornirne riscontro al Presidio della Qualità nell'ambito della Relazione annuale delle CPDS 2017.

Come riportato dalla relazione del PQ, 34 dei 96 insegnamenti segnalati non saranno presenti nell'offerta didattica erogata dell'a.a.2018/19, mentre, per gli altri 62 insegnamenti segnalati, sono pervenute dai Dipartimenti DIA, DMG, DSCF, DSMCS e FISICA alcune osservazioni delle CPDS, che sono riportate nella relazione del PQ.

Il NUV apprezza che il PQ abbia accolto la raccomandazione di analizzare anche questo aspetto della sostenibilità della didattica erogata per l'impatto in termini di efficienza. Condivide inoltre la scelta di coinvolgere in questa analisi sia i Consigli di Dipartimento in quanto responsabili della definizione dell'offerta didattica e dei correlati incarichi di insegnamento, sia le CPDS che hanno il compito di garantire la qualità della didattica offerta dal Dipartimento ed auspica un maggior coinvolgimento anche degli altri Dipartimenti coinvolti. Il NUV si riserva di acquisire tali riscontri e di valutare la coerenza delle eventuali azioni correttive proposte.

2. Rapporto studenti-docenti, anche con riferimento allo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea.

Per quanto riguarda le osservazioni sul rapporto studenti-docenti, il NUV ha esaminato i seguenti gli indicatori a livello di CdS:

- iC05 "Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)"

- iC27 "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)"

- iC28 "Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)"

Soffermandosi in particolare su questi ultimi e confrontando i valori di Ateneo con quelli medi nazionali.

Da una prima analisi, si può osservare che si tratta di indicatori che assumono valori in un intervallo molto ampio, a seconda che si tratti di corsi di studio di I o di II livello, oppure a seconda della macroarea del corso. A titolo di esempio, per quanto riguarda l'iC05, si va in Ateneo da un minimo di 1,07 studenti regolari per docente di ruolo (valori riscontrati nella laurea L/SNT2 in Logopedia) ad un massimo di 31,06 studenti regolari per docente di ruolo (valore riscontrato nella laurea in Scienze della comunicazione). A livello nazionale, il valore minimo pari a circa 2 studenti regolari per docente di ruolo si osserva in corrispondenza della classe L-SNT/3, Igiene dentale, mentre il valore massimo pari a 36,36 studenti regolari per docente di ruolo si osserva nella classe L-12 Comunicazione interlinguistica applicata che a Trieste (dove il corso prevede l'accesso programmato) registra invece un valore che oscilla tra 19,25 e 21,23.

Ne emerge una notevole difficoltà nel valutare tali valori in assenza di indicazioni a livello ministeriale che forniscano dei range di accettabilità del valore a seconda che si voglia tener conto di parametri di efficienza dei corsi piuttosto che di parametri di altro tipo coerenti con le politiche nazionali. Risulta difficile anche un'attività di confronto con gli indicatori dell'area geografica o con quelli nazionali, in quanto si tratta di valori in alcuni casi strettamente dipendenti dalle strategie e dalle politiche dei singoli Atenei (o delle diverse aree geografiche) che possono differire significativamente anche a parità di classe di laurea.

Per quanto riguarda il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) a livello di Ateneo (indicatore iA28) per l'area medico sanitaria i valori sono in calo nel triennio (da 3,6 nel 2014 a 2,7 nel 2016) e inferiori sia alla media macroregionale che nazionale. Per l'area scientifica-tecnologica si passa nel triennio da 5,3 a 6,2, e, anche in questo caso, i valori sono molto inferiori alla media macroregionale (8,54 nel 2016) e nazionale (9,27). Per l'area umanistico-sociale i valori del triennio passano da 9,9 a 10,9 (media macroregionale 13,84, media nazionale 14,50 nel 2016). Quanto all'indicatore iC28-"Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno", l'interpretazione dei valori risulta estremamente difficile, soprattutto per il fatto che gli stessi sembrano fortemente influenzati dall'utilizzo della condivisione/mutuazione di insegnamenti fra diversi CdS, per cui i docenti FTE (ovvero le ore di didattica erogata al primo anno) vengono conteggiati solo nel CdS che offre l'insegnamento e vengono quindi rapportati solo agli studenti iscritti al CdS che offre l'insegnamento, fornendo così una rappresentazione comunque distorta della realtà.

Si segnalano alcuni corsi in cui il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno si discosta significativamente dalla media macroregionale e nazionale tra cui le lauree triennali in Fisica - L-30 (40 vs 22,95 e 18,95), Ingegneria industriale – L-8 (82,96 vs 44,19 e 40,60) e Scienze dell'educazione - L-19 (85,91 vs 53,90 e 55,61) con valori stabili nel triennio. Nel caso della laurea triennale in Economia e gestione aziendale - L-18 il rapporto nel 2016/17 (116,80) è molto superiore ai dati macroregionali (45,44) e nazionali (49,40), con un aumento molto significativo rispetto ai due anni precedenti (22,46 e 22,45 rispettivamente nel 2014/15 e 2015/16).

Per consentire una lettura maggiormente contestualizzata di tali valori che descrivono la situazione dal punto di vista meramente quantitativo, il NUV ritiene opportuno affiancare a tali dati l'analisi degli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti e laureati, quale elemento qualitativo che focalizza l'attenzione sulla percezione di chi usufruisce del servizio didattico offerto dall'Ateneo. In particolare, dalle rilevazioni Almalaurea (Indagine 2018 – Profilo laureati 2017) emerge che l'85,4% dei 2.561 intervistati dichiara di essere soddisfatto dei rapporti con i docenti, percentuale che raggiunge il 90,2% nelle lauree magistrali dove il rapporto numerico tra studenti e docenti è inferiore a 20 nell'82% dei corsi considerati.

Anche dai questionari relativi alle opinioni sulle attività didattiche 2016/17 e 2017/18 si evince una notevole soddisfazione degli studenti per quanto riguarda la reperibilità e disponibilità dei docenti a chiarimenti e spiegazioni, con un punteggio medio alla domanda D10 del questionario che, a livello di ateneo si colloca a 8,6 nel 2016/17 e a 8,7 nel 2017/18 (scala da 2 a 10). Facendo riferimento ai corsi in cui rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno si discosta significativamente dalla media macroregionale e nazionale, va segnalato che la percezione degli studenti appare in ogni caso molto buona (per la laurea in Fisica – il punteggio alla domanda D10 è di 9,03 nel 2016/17, per Ingegneria industriale è di 8,61, per Scienze dell'educazione di 8,40 e per Economia e gestione aziendale di 8,34).

Alla luce di quanto sopra esposto, il NUV ritiene che i dati quantitativi affiancati dagli esiti delle opinioni di studenti e laureati siano molto soddisfacenti e non evidenzino particolari criticità nella qualità del rapporto docenti-studenti, ma consiglia di monitorare con attenzione le situazioni sopra evidenziate.

3. Eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento

Come dichiarato nel Piano strategico 2016-2018, per quanto riguarda le risorse di docenza, l'Ateneo si è impegnato a progettare l'offerta formativa anche secondo un principio di sostenibilità e stabilità focalizzato sugli anni accademici fino al 2018/19.

Già a partire dall'offerta formativa per l'a.a. 2014/15, pertanto, le risorse di docenza indicate nella SUA-CdS erano quelle previste a regime dal DM 1059/2013, anche per i corsi di studio di nuova istituzione. Tale principio è stato seguito anche nella progettazione dell'offerta 2018/19 che conferma l'offerta formativa dell'a.a. precedente di 64 corsi di studio complessivi.

Per quanto riguarda inoltre la possibilità di ricorrere all'utilizzo, nell'ambito della docenza di riferimento, dei docenti a contratto come previsto dagli artt. 2 e 3 del DM 194 del 27/3/2015, l'Ateneo aveva stabilito (Delibera SA 17/02/2016) di autorizzare l'utilizzo di tale tipologia di docenti per il 2016/17 per due corsi di studio che ne avevano richiesto l'impiego. Ciò è avvenuto, in particolare, nel corso di laurea in Fisica che ha ritenuto di inserirli prudenzialmente come docenti di riferimento "in soprannumero" in considerazione dell'elevato aumento di iscrizioni registrato nell'a.a. 2015/16 e in vista dell'applicazione ex post del parametro W. Quanto al corso di laurea magistrale in Ingegneria clinica la scelta è legata alla necessità di facilitare il passaggio del corso da interateneo con l'Università degli Studi di Padova all'offerta del corso senza convenzione con altri atenei già con l'a.a. 2016/17. Per quanto riguarda l'a.a. 2017/18 rimane confermato il ricorso a tale tipologia di docenti per il solo corso di laurea magistrale in Ingegneria clinica.

Dall'analisi dettagliata riportata nella relazione del PQ, che, oltre a monitorare l'inserimento dei docenti nella SUA-CdS, monitora anche i contributi di docenza in entrata e in uscita nell'ambito delle collaborazioni interateneo, e segnala l'entità delle cessazioni previste, emerge che la situazione appare sostenibile nel prossimo triennio.

Inoltre, l'Ateneo si era mosso nell'ambito della programmazione del fabbisogno di personale docente e ricercatore per gli anni 2016 e 2017 prevedendo un piano di reclutamento (delibera CdA 13/3/2017) per il quale il Consiglio di Amministrazione, nella delibera del 27 gennaio 2017, aveva dato mandato al Rettore di formulare la proposta di individuazione dei settori scientifico-disciplinari per la copertura dei posti assecondando le priorità segnalate dai Dipartimenti ma tenendo conto anche di dati oggettivi relativamente alla sofferenza didattica, al possesso dei requisiti per gli abilitati ed al parametro della qualità della ricerca.

Nella seduta del CdA del 25/5/2018, il Rettore ha relazionato in merito allo stato di avanzamento della programmazione del personale, con particolare riguardo all'impiego delle risorse assunzionali relative ai punti organico

2015, 2016 e 2017. Come emerge dall'analisi l'andamento, per numerosità e ruolo/fascia, dell'organico del personale docente sul periodo 2010-2017, il numero dei professori associati e dei ricercatori a tempo determinato si rivela in crescita nel corso del periodo in esame, a conferma dei sensibili investimenti effettuati, in termini di reclutamento, su entrambe le suddette categorie, tali da contrastare, sia i limiti al turn-over patiti dall'Ateneo, sia le fisiologiche cessazioni intervenute nel corso degli ultimi anni.

Secondo il NUV l'analisi puntuale sulla sostenibilità della didattica richiamata nella Relazione del PQ rileva che gli organi di governo dell'Ateneo dimostrano una rigorosa attenzione nei confronti della stabilità della propria offerta formativa, monitorando soprattutto il contingente dei docenti di riferimento. L'attenta verifica del dato sui pensionamenti e sulle "sofferenze didattiche" costituisce un elemento decisivo nella prospettiva di una programmazione funzionale tesa a favorire nel modo più efficace ed efficiente possibile il consolidamento e il rafforzamento dell'offerta formativa predisposta.

Il NUV ritiene pertanto che gli organi di governo dell'Ateneo si stiano muovendo in un'ottica di programmazione adeguata a favorire il più possibile il mantenimento e il rafforzamento dell'offerta formativa esistente. Raccomanda però di verificare che, nell'ambito dei vari Dipartimenti, si utilizzino criteri di quantificazione della sofferenza didattica omogenei, condivisi, e pienamente giustificabili, in modo da evitare incongruenze e inefficienze nella programmazione, che andrebbero a scapito dell'interesse generale dell'Ateneo.

ADEGUATEZZA DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E TECNOLOGICA DEDICATA

In questo sottocapitolo si fa riferimento alla Relazione del PQ – par. 3.d) - nonché ai risultati della rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico 2016/17.

Il PQ nella sua relazione segnala che nei quadri B4 delle diverse schede SUA sono descritti in modo esaustivo le aule, i laboratori, le sale di lettura a disposizione di ciascun CdS, con indicazione dei posti/delle postazioni e delle eventuali dotazioni tecnologiche nonché i collegamenti ai siti delle biblioteche di riferimento dei CdS considerati.

Sulla base delle informazioni inserite nella SUA-CdS, il PQ ha confrontato la disponibilità di posti aula, di posti lettura e di laboratori informatici con l'utenza potenziale, verificando a livello macro, con un criterio di tipo quantitativo, che dal punto di vista dimensionale le strutture dell'Ateneo consentono di sostenere il complesso dell'offerta formativa per l'a.a. 2017/18. Con particolare riferimento alla disponibilità di posti aula, il PQ precisa che, rispetto alle relazioni degli anni precedenti la metodologia di analisi è stata progressivamente affinata anche per confrontare con dati oggettivi la percezione degli studenti, tenuto conto che dal questionario sulla soddisfazione complessiva per l'a.a. 2015/16 il 27% degli studenti si era dichiarato non soddisfatto della capienza delle aule, aspetto confermato anche dalla presenza di commenti liberi su tale aspetto. Come precisato ancora dal PQ, è stata condotta un'analisi quantitativa ex post sui dati del 2016/17 facendo riferimento non più a un'utenza potenziale teorica ex ante, ma all'utenza che deriva dall'inserimento effettivo degli insegnamenti nei piani di studio. Tale analisi è finalizzata da un lato a dar conto della disponibilità in Ateneo di risorse strutturali sufficienti a sostenere l'offerta formativa nel suo complesso, dall'altro a fornire un set di informazioni da cui i Dipartimenti e gli uffici responsabili della gestione degli spazi potessero partire per analizzare eventuali situazioni di aule sottoutilizzate o di corsi di studio con necessità di maggiori disponibilità di posti aula, in un'ottica di possibile miglioramento dell'utilizzo della strutture (massimizzazione dell'utilizzo delle aule). Il PQ evidenzia che dall'analisi emerge che l'Ateneo dispone delle aule necessarie a sostenere l'offerta formativa, ma si era messa nel contempo in evidenza la necessità di approfondire, nelle sedi opportune, l'analisi proposta verificando puntualmente se l'utilizzo delle aule potesse essere ulteriormente migliorato, anche in considerazione delle segnalazioni degli studenti.

Il PQ, ritenendo opportuno che un confronto puntuale a livello di Dipartimento tra disponibilità e fabbisogno di aule dovesse essere effettuato da ogni singolo dipartimento alla luce delle diverse peculiarità nell'utilizzo delle aule da parte dei CdS e delle caratteristiche degli studenti aveva auspicato che dal confronto tra i diversi dipartimenti e con la collaborazione delle strutture dell'amministrazione centrale potessero essere individuate le opportune soluzioni migliorative.

In seguito alla presentazione della Relazione 2017 agli OO.AA, la Direzione Generale si è attivata per realizzare un progetto di "Miglioramento della qualità del servizio di gestione delle aule didattiche" che prevede, oltre ad un piano di manutenzioni programmate delle aule e delle attrezzature, anche la revisione della modalità di assegnazione e di gestione delle aule, dettagliato nella relazione del PQ.

Per quanto si tratti di un piano di attività i cui esiti saranno riscontrabili solo a partire dal prossimo anno accademico, il PQ ritiene apprezzabile che, a partire dalla segnalazione di criticità portata dal PQ all'attenzione degli Organi Accademici, l'Ateneo si sia attivato per affrontare il problema non tanto in termini di soluzioni contingenti, ma di riprogettazione del servizio, e quindi in un'ottica di miglioramento che dovrebbe portare a soluzioni di sistema.

Anche per quanto riguarda la disponibilità di sale lettura e di laboratori informatici, il PQ mette in evidenza come, sulla base dei criteri utilizzati per confrontare i posti disponibili con i posti necessari, da un punto di vista dimensionale le strutture dell'Ateneo consentono di sostenere il complesso dell'offerta formativa per l'a.a. 2018/19.

Il Presidio della Qualità, ha ritenuto opportuno affiancare all'analisi quantitativa anche i risultati della Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico appena concluso. Anche per l'a.a. 2016/17, grazie alle iniziative di comunicazione e sensibilizzazione concordate con il Consiglio degli Studenti, la rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva è stata condotta con ottimi risultati in termini di copertura (13.308 questionari pari all'87% degli iscritti). Il PQ ha reso disponibili i risultati aggregati a livello di sede didattica e di Dipartimento relativamente alla soddisfazione per le strutture (Relazione del PQ, pag. 38 e ss) da affiancare all'analisi quantitativa. I risultati di dettaglio e i commenti liberi relativi ad aule, laboratori e spazi studio sono stati trasmessi ai singoli Dipartimenti, nonché ai Settori dell'Amministrazione responsabili degli aspetti di manutenzione e sicurezza di strutture e impianti. I risultati sono stati oggetto di analisi tanto a livello dipartimentale quanto a livello di strutture dell'amministrazione al fine di individuare punti di forza e di debolezza e possibili azioni di miglioramento. Per quanto riguarda il commento ai risultati, il NUV ritiene di rinviare alla Relazione del PQ (pag. 38 e ss.) da cui emerge un livello di soddisfazione complessivamente più che sufficiente e in leggero miglioramento rispetto agli anni precedenti.

Per quanto riguarda la valutazione delle strutture per la didattica da parte degli studenti, il NUV rileva che il PQ ha condotto un'analisi soddisfacente, mettendo a disposizione dell'Ateneo una metodologia di analisi che permette di evidenziare le situazioni sulle quali è necessario intervenire. Il NUV, ritenendo che dai dati analizzati emerga l'esistenza di margini di miglioramento nell'utilizzo delle aule, dei laboratori tecnico scientifici e della copertura WiFi in alcune sedi, raccomanda all'Ateneo di attivarsi in tal senso.

Il NUV ritiene altresì che il miglioramento nella copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti sui servizi e sulle strutture abbia fornito elementi conoscitivi molto importanti e ritiene estremamente positivo che tali risultati siano stati utilizzati per realizzare o avviare interventi di miglioramento.

Complessivamente il NUV apprezza come l'Ateneo stia mettendo in campo diverse azioni finalizzate a tenere sotto controllo l'adeguatezza delle strutture, sia dal punto di vista dimensionale, sia dal punto di vista delle esigenze manifestate dagli studenti, sperimentando strumenti di analisi via via più raffinati.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

L'analisi dell'assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione all'Università di Trieste da parte del NUV è basata su una serie di documenti che sintetizzano l'operato degli organi e delle strutture dell'Ateneo in tali ambiti. In particolare, sono stati considerati i seguenti documenti:

- la Relazione 2018 sullo stato di attuazione del sistema di AQ e sulla sostenibilità dell'offerta formativa 2018/2019 del Presidio di Qualità (PQ) e, in particolare, la sezione 6 (Assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione e organizzazione dei servizi di supporto);
- i rapporti di riesame della ricerca dei dipartimenti prodotti nel 2018;
- i piani strategici dei dipartimenti prodotti nel 2018;
- l'ultima relazione della Commissione per la Valutazione della Ricerca (CVR): Rapporto 2017 sullo stato della ricerca scientifica all'Università di Trieste;
- la Relazione 2017 del Magnifico Rettore sulla Formazione e i servizi agli studenti e sulla Ricerca scientifica e il Trasferimento di conoscenza (in particolare le sezioni relative alla ricerca e alla terza missione);
- i documenti e i dati forniti a proposito dei dottorati di ricerca dal delegato rettorale per i dottorati di ricerca e le scuole di specializzazione (prof. Manfioletti): schede dottorati, valutazioni ANVUR dei collegi, quadro della situazione delle borse;
- i documenti forniti a proposito delle iniziative di supporto alla ricerca di Ateneo da parte del Delegato Rettorale per la Ricerca prof. Pipan e dagli uffici responsabili del supporto alla ricerca: analisi impatto del Finanziamento per la Ricerca di Ateneo (FRA), analisi risultati VQR 2011-2014, risultati Dipartimenti di Eccellenza;

• i dati forniti dalla Ripartizione Ricerca relativi ai progetti presentati/finanziati, ai brevetti, agli spin off, alle attività conto terzi e ad altre attività di terza missione.

Inoltre, il NUV ha audito in data 21/05/2018 i delegati Rettorali per la Ricerca, prof. Manfioletti e Pipan e il Presidente della Commissione per la Valutazione della Ricerca (CVR), prof. Milotti insieme a due membri della CVR (precedenti Presidenti: prof. Tecilla e Pupo).

Facendo seguito all'esame della documentazione e dei dati disponibili, oltre che alle risultanze delle audizioni, il NUV esprime di seguito una serie di analisi, considerazioni e di raccomandazioni, riferite sia all'intero sistema della qualità della valutazione e della gestione della ricerca di Ateneo sia ad alcune componenti specifiche del sistema. Le considerazioni e le raccomandazioni hanno come oggetto il monitoraggio e la valutazione sia delle attività di ricerca e della terza missione sia delle azioni messe in atto o da mettere in atto per potenziare e sviluppare le attività di ricerca e terza missione.

VALUTAZIONE DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA IN TERMINI DI PUBBLICAZIONI

Per quanto riguarda la valutazione della produzione scientifica in termini di qualità e quantità delle pubblicazioni, l'Ateneo si basa sia sulla valutazione interna eseguita sistematicamente su tutta la produzione dalla Commissione per la Valutazione della Ricerca (CVR), sia sul recepimento e sull'analisi degli esiti delle valutazioni nazionali (VQR, Dipartimenti di Eccellenza) da parte delle strutture di Ateneo interessate, dei delegati Rettorali e del Rettore stesso. I risultati delle analisi, in particolare degli esiti VQR e CVR, sono stati in passato oggetto di comunicazione e discussione a livello di Ateneo in incontri rivolti al personale e alle strutture coinvolte (ad es. presentazioni del 27 aprile 2017 e del 28 giugno 2017). I dipartimenti li hanno discussi nei consigli o in altre riunioni e li hanno generalmente recepiti nei loro indirizzi strategici, anche se con alcune disomogeneità nei modi (si vedano i piani strategici, i rapporti di riesame e l'analisi del PQ). Il NUV apprezza l'attività dell'Ateneo in questo senso e raccomanda di rafforzare la sinergia tra Ateneo, PQ e Dipartimenti per promuovere in particolare il recepimento delle valutazioni nazionali e per la fattiva strutturazione di politiche per il rafforzamento della ricerca basate sull'evidenza della valutazione, oltre che su una visione strategica. In tal senso, la maggiore standardizzazione dei rapporti di riesame e dei piani strategici e la loro uniformazione rispetto alle buone pratiche, con il supporto del PQ, potrebbe rappresentare un importante strumento da adottare. La continua vigilanza sull'applicazione delle linee guida di Ateneo per la programmazione del personale docente e ricercatore (cfr. le delibere in merito del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione) potrebbe rappresentare un secondo strumento utile per assicurarsi che all'analisi basata sull'evidenza della valutazione della ricerca facciano sempre seguito opportune politiche dipartimentali di rafforzamento e valorizzazione del merito.

In riferimento alle valutazioni nazionali, il NUV rileva la disomogeneità dei risultati tra dipartimenti ed aree sia nelle valutazioni VQR 2011-2014 sia in quelle relative alla preselezione dei Dipartimenti di Eccellenza. Pur in presenza di risultati molto buoni in alcuni dipartimenti e in alcune aree (ad esempio DSMCS, DMG, DSV, IUSLIT), e di un miglioramento rispetto alla VQR precedente in varie aree, permangono dipartimenti che evidenziano situazioni problematiche in alcune aree (ad esempio, DEAMS, DISPES, DIA) e altri che presentano comunque significativi margini di miglioramento. A proposito di tali situazioni, il NUV non può che suggerire all'Ateneo un monitoraggio particolarmente attento e, ove necessario, un rafforzato supporto ai dipartimenti nelle attività di valutazione e progettazione strategica. Un elemento significativo e caratterizzante di tale monitoraggio dovrebbe consistere nella valutazione dei neo-assunti o neo-promossi, utilizzando anche gli indicatori ANVUR e CVR, in modo da poter esaminare con attenzione il risultato delle politiche messe in campo dai dipartimenti per migliorare la qualità della loro ricerca.

Complessivamente, l'Ateneo appare molto sensibile al tema della produzione scientifica, compatibilmente con i suoi obiettivi strategici, e ha strutturato un sistema che permette un effettivo monitoraggio della stessa. Il NUV apprezza l'affinamento delle procedure di valutazione dei prodotti della ricerca da parte della CVR (revisione della tabella di pesatura prodotti), iniziativa che va nel senso di un perfezionamento delle valutazioni e di una maggior convergenza rispetto alle procedure nazionali. Il NUV incoraggia la CVR e l'Ateneo a proseguire in questa direzione e, in particolare, a monitorare la valutazione della produzione delle aree non bibliometriche, che solitamente presenta maggiori difficoltà. Coerentemente con la recente revisione delle procedure messa in atto dalla CVR, il NUV raccomanda anche per le aree non bibliometriche l'utilizzo di procedure che possano essere basate su indicatori quanto più obiettivi e quanto più condivisi dalle rispettive comunità internazionali di riferimento. Suggerisce inoltre di mantenere stabili i

criteri di valutazione una volta validati, in modo da consentire un monitoraggio longitudinale della produzione a livello di dipartimento e gruppo di ricerca, così come nelle intenzioni della CVR. Questo permetterà di evidenziare eventuali miglioramenti o peggioramenti e quindi di informare più proficuamente le politiche di Ateneo a supporto della ricerca.

VALUTAZIONE PROGETTI FINANZIATI

A livello di Ateneo (cfr. Relazione del Magnifico Rettore 2017) e di dipartimento vengono condotte analisi sui risultati delle proposte di progetto presentate. Questo tipo di analisi è stato recentemente realizzato dai dipartimenti anche in occasione della redazione del rapporto di riesame della ricerca e rappresenta un elemento essenziale nell'autovalutazione e nella ridefinizione periodica delle strategie di ricerca. Anche in questo senso, il riesame periodico si rivela uno strumento prezioso per i dipartimenti. Il NUV raccomanda che l'analisi del tasso di successo dei progetti presentati (non solo complessivo ma anche disaggregato per tipo di progetto) venga propriamente riportata nei rapporti di riesame della ricerca dei dipartimenti, insieme ai flussi economici associati, e che venga discusso l'andamento diacronico dei dati in relazione alle strategie che si intendono mettere in atto per il miglioramento della performance.

Dai dati forniti nella relazione del Magnifico Rettore, il tasso di successo appare elevato per i progetti POR FESR e ITALIA-SLOVENIA, ma più basso su H2020 (cfr. anche Relazione del Magnifico Rettore 2017 - parte ricerca). Per quanto riguarda le iniziative di Ateneo, dai dati presentati dal collaboratore del Rettore prof. Pipan, sembra possibile ipotizzare che l'iniziativa del Finanziamento della Ricerca di Ateneo (FRA) abbia contribuito a sostenere l'attività di ricerca, risultando associata a una lieve diminuzione del numero di ricercatori inattivi. Il NUV ritiene positiva l'opera di valutazione post-hoc dei progetti FRA dopo la loro conclusione, tradizionalmente condotta da parte della CVR, valutazione che permette di verificare l'effettiva produttività dei gruppi di ricerca finanziati e che ha conseguenze ostative sulla possibilità di presentare future richieste di finanziamento (cfr. regolamento FRA 2018). Anche l'attività delle "broker" della ricerca sembra aver sortito effetti positivi, risultando associata a un incremento nel numero dei progetti presentati. Il NUV suggerisce all'Ateneo e ai Dipartimenti di continuare l'azione di supporto alla presentazione delle proposte progettuali, incoraggiandoli però a potenziare le iniziative finalizzate ai bandi Europei e nazionali (PRIN), al fine di migliorare il loro attuale outcome.

Il NUV suggerisce inoltre all'Ateneo ad applicare sistematicamente il monitoraggio di tutte le iniziative di finanziamento messe in campo per sostenere le attività di ricerca conducendo analisi costo/beneficio, da documentare in una logica di accountability. Andrebbero, infatti, sempre ponderati i costi delle iniziative proposte rispetto ai benefici ottenuti e alle possibili alternative.

VALUTAZIONE DEI DOTTORATI DI RICERCA E SOSTENIBILITA' DELL'OFFERTA DOTTORALE

Per quanto riguarda i dottorati di ricerca del XXXIV ciclo, oltre a fare riferimento alle valutazioni dell'ANVUR sia in termini di accreditamento sia in termini di valutazione della qualità dei collegi, l'Ateneo si è affidato ai propri delegati e al NUV. Dal momento che i valori degli indicatori della qualità dei collegi per Area (R ed X1) non risultavano disponibili presso l'ANVUR al momento della valutazione interna e della chiusura delle proposte, è stata condotta dal NUV (su dati forniti da ANVUR e del delegato Rettorale, prof. Manfioletti) un'analisi degli indicatori R ed X1 per il XXXIV ciclo riferiti ai SSD, insieme alla valutazione di varie altre dimensioni (piano didattico, produzione scientifica dei membri dei collegi, dotazione infrastrutturale e finanziaria, attrattività, produzione dottorandi). Tale analisi ha evidenziato un miglioramento della qualità media di tutti i collegi di dottorato con sede amministrativa presso l'Ateneo (indicatori R e X1 per SSD), aspetto importante perché legato a uno degli obiettivi strategici con rilevanza premiale per l'Ateneo. Per l'a.a. 2018/19 tutti i corsi di dottorato presentati dall'Ateneo sono stati effettivamente accreditati (nota MIUR prot. 15119, ricevuta dall'Ateneo in data 16/5/2018). Otto corsi su undici sono stati anche considerati innovativi. I dati sulla qualità dei collegi, recentemente forniti da ANVUR al referente di Ateneo anche per quanto riguarda le Aree, evidenziano un chiaro miglioramento degli indicatori R+X1 in relazione ai SSD e R+X in relazione alle Aree se si confrontano il XXXIII ciclo (2017-18) e il XXXIV ciclo (2018-19). In particolare, il valore di R+X finale medio per Area per il XXXIV ciclo è superiore a quello del XXXIII ciclo, indicando un netto miglioramento. Inoltre, secondo questa valutazione, tutti i dottorati mostrano un miglioramento nella qualità del collegio (con l'eccezione di una, che rimane stabile).

Il NUV incoraggia l'Ateneo a proseguire l'opera di rafforzamento e razionalizzazione dei collegi di dottorato già messa in atto e a continuare a monitorare con attenzione la situazione, in collaborazione con l'ANVUR. Suggerisce inoltre all'Ateneo di continuare a monitorare in modo sistematico, dando definitiva stabilità alle procedure e agli strumenti di rilevazione, tutte le altre dimensioni di valutazione che sono state tradizionalmente utilizzate a Trieste per la

valutazione dei corsi di dottorato, ovvero la qualità del piano didattico, la produzione scientifica dei membri dei collegi, la dotazione strutturale e laboratoriale, l'attrattività dei dottorati, il supporto finanziario alle attività di ricerca, la produzione scientifica dei dottorandi. Suggerisce inoltre di valutare nello stesso modo anche i dottorati con altra sede amministrativa. A integrazione delle valutazioni esistenti, il NUV intende condurre in futuro audizioni presso i corsi di dottorato, in modo da approfondire ulteriormente l'analisi della situazione.

Per quanto riguarda i dottorati, un aspetto centrale riguarda la sostenibilità dell'offerta di Ateneo. Facendo seguito agli obiettivi strategici di Ateneo che concepiscono Trieste come research university e constatando il significativo miglioramento (e complessivo alto livello) dell'offerta dottorale, sembra necessario mettere in sicurezza, dal punto di vista della sostenibilità finanziaria, i corsi di dottorato esistenti. Dai dati forniti dal delegato Rettorale, prof. Manfioletti, risulta che il numero dei posti con borsa erogati per ciclo negli ultimi 6 anni varia da un numero minimo di 87 ad un numero massimo di 100, con un contributo molto importante dato dai Dipartimenti, complessivamente addirittura superiore al contributo del MIUR nell'intervallo di tempo considerato (226,71 borse rispetto a 192,29 borse). L'utilizzo dei fondi del FSE ha permesso di integrare le borse nel XXXII e XXXIII ciclo (16 borse aggiuntive), intervento che non è stato possibile per il XXXIV ciclo, vista la conclusione di quella tipologia di finanziamento. Per il XXXIV ciclo l'Ateneo ha incrementato il numero delle borse ma il CdA si è espresso negativamente nella sua seduta del 6 marzo 2018 sulle possibilità di mantenere questo impegno nei prossimi anni, in ragione dell'impatto di tale intervento sul bilancio di Ateneo. Il NUV evidenzia la criticità dell'attuale situazione e rileva la necessità di garantire l'offerta dottorale di Ateneo per gli anni a venire, reperendo per tempo altre fonti di finanziamento interne (ad esempio attraverso una razionalizzazione di altri capitoli di spesa) o esterne (ad esempio mediante accordi stabili con le fondazioni bancarie del territorio, come accade per altri atenei del nord-est). Il NUV ritiene, alla luce dell'importanza strategica dei dottorati di ricerca per l'Ateneo e alla luce della qualità dell'offerta dottorale, che l'Ateneo debba fare ogni sforzo per assicurarne la sostenibilità. Dal momento che i dottorati di ricerca rappresentano una componente irrinunciabile per la formazione dei giovani ricercatori e per la filiera della ricerca, ridurre l'offerta dottorale quando essa è di qualità recherebbe infatti un significativo nocumento alla ricerca di Ateneo e al raggiungimento degli stessi obiettivi strategici che l'Ateneo si è posto.

RIESAME DELLA RICERCA, PROCEDURE RACCOLTA DATI E PIANI STRATEGICI DEI DIPARTIMENTI

Come rilevato dal PQ, "per quanto riguarda ... l'attività di autovalutazione della ricerca e della terza missione... dopo il primo esercizio di riesame della ricerca svolto in occasione della SUA-RD 2013, l'Ateneo, pur continuando a sollecitare l'utilizzo di indicatori di valutazione della ricerca (sia elaborati internamente dalla CVR, sia forniti nell'ambito della VQR nazionale) tra i criteri da tenere in considerazione per la programmazione del fabbisogno di personale dei dipartimenti, non ha proceduto negli anni immediatamente successivi a nuovi esercizi di riesame della ricerca." Il NUV rileva a questo proposito che i Dipartimenti devono utilizzare indicatori di valutazione della ricerca (oltre che delle esigenze didattiche) tra i criteri da tenere in considerazione per la programmazione del fabbisogno di personale e che i dati per procedere in tal senso sono disponibili. Suggerisce agli organi di Ateneo di continuare a monitorare che questo avvenga.

Il NUV ricorda di aver richiesto la formulazione di rapporti di riesame della ricerca nella propria relazione dello scorso anno (2017), proprio per sopperire alla mancanza di attività in tal senso dopo la SUA-RD 2013 e il suo successivo aggiornamento. Giudica positivamente l'iniziativa del PQ tesa a dar seguito a tale raccomandazione e in particolare apprezza l'attività di sostegno del PQ ai Dipartimenti nella stesura dei rapporti di riesame della ricerca 2018, che è consistita anche nel fornire una valutazione formativa. Tale attività dovrebbe avere l'effetto di rendere totalmente autonomi tutti i dipartimenti nelle future attività di autovalutazione della ricerca. Apprezza in particolare la standardizzazione dei modelli e delle procedure e il fatto che sia stato fornito ai dipartimenti un feedback tramite una check-list.

Per quanto riguarda il contenuto dei rapporti di riesame della ricerca, il NUV raccomanda ai dipartimenti di riportare sempre l'analisi dei tassi di successo dei progetti presentati, complessivo ma anche disaggregato per le varie tipologie di progetto, insieme ai flussi economici associati, e di discutere l'andamento dei dati in relazione alle strategie che si intendono mettere in atto per il miglioramento della performance. Raccomanda inoltre ai dipartimenti di articolare in modo approfondito le strategie e le azioni da mettere in campo per migliorare i risultati sia in termini di quantità e qualità delle pubblicazioni sia in termini di tasso di successo ottenuto dalle proposte progettuali competitive. Anche se la maggior parte dei rapporti di riesame presenta analisi puntuali e conseguenti proposte di miglioramento, in alcuni casi le azioni delineate appaiono troppo generiche e rischiano quindi di essere poco incisive. Su questo aspetto, il PQ potrebbe sollecitare i dipartimenti ad operare in occasione dei prossimi rapporti di riesame, condividendo esempi di

buone pratiche.

Per quanto riguarda la necessità di rendere stabile la raccolta dati e informazioni in vista del rilascio da parte di ANVUR della nuova SUA-RD, il NUV ritiene fondamentale che si dia continuità alle attività di riesame della ricerca utilizzando procedure e modelli standard, ma ritiene al contempo che si debba fare ogni sforzo per semplificare al massimo l'attività in modo da richiedere all'utente finale il minor impegno temporale possibile, anche integrando basi di dati esistenti e automatizzando per quanto possibile le procedure sia a livello di dipartimento sia di ateneo (cfr. le considerazioni generali sottostanti). Un'analisi preliminare in questo senso è stata condotta dagli uffici di supporto alla ricerca, che hanno identificato le fonti di dati disponibili per la ricerca e la terza missione in vista di una loro potenziale aggregazione anche grazie al 'cruscotto docente', evidenziando anche aspetti sui quali pare necessario intervenire (e.g., formazione continua, monitoraggio public engagement, attività per la salute pubblica). Il NUV apprezza e incoraggia questa azione e raccomanda di prestare molta attenzione all'attendibilità e alla completezza dell'informazione immessa prima di procedere all'integrazione.

In questo senso, sarà particolarmente importante verificare la qualità delle procedure esistenti, mettere in campo nuove procedure per raccogliere i dati che non sono ancora disponibili in modo adeguatamente strutturato e coinvolgere attivamente gli utenti finali (cfr. infra).

Sempre facendo seguito alle raccomandazioni del NUV contenute nella Relazione annuale 2017, il PQ ha svolto un'analisi dei piani strategici dei dipartimenti. Come evidenzia il PQ "sono stati presi in considerazione i principali obiettivi delineati nel piano strategico di Ateneo per le tre missioni (didattica, ricerca, trasferimento della conoscenza), nonché i riferimenti ad obiettivi trasversali relativi a internazionalizzazione, attrattività e governance/organizzazione." Secondo il PQ "dall'analisi è emerso che, complessivamente, i piani strategici dei dipartimenti sono generalmente adeguatamente allineati a quello di Ateneo per quanto riguarda didattica, ricerca e internazionalizzazione. In alcuni casi appare meno approfondita, per quanto presente, la parte relativa alle strategie di terza missione. Solo tre dipartimenti affrontano tematiche legate a governance e organizzazione; quattro si focalizzano anche sull'attrattività." Il NUV ritiene molto utile l'analisi eseguita sui piani strategici dipartimentali in relazione a quello di Ateneo e ritiene che anch'essa possa caratterizzarsi come una valutazione formativa, dal momento che gli esiti della valutazione sono stati condivisi con i dipartimenti mediante l'invio della relazione del PQ ai direttori di dipartimento.

Il NUV suggerisce però al PQ e agli organi accademici di considerare la possibilità di fornire un template comune e delle linee guida anche per la compilazione dei piani strategici di dipartimento, così com'è accaduto per i rapporti di riesame della ricerca, in modo da facilitare la compilazione, da ridurre la possibilità di omettere informazioni o analisi importanti, e da ridurre l'eterogeneità dei piani strategici prodotti. L'eterogeneità dei piani strategici li rende, infatti, difficilmente comparabili e riduce la possibilità di individuare sinergie e linee comuni tra dipartimenti. Il NUV ritiene che il processo messo in atto dal PQ debba trovare continuità nel tempo e che possa contribuire a migliorare la capacità di riflessione e pianificazione strategica dei dipartimenti, nonché l'interlocuzione costruttiva tra dipartimenti e Ateneo. Un aspetto importante della standardizzazione dovrebbe consistere nel richiedere che vengano riportati e analizzati una serie di indicatori comuni fondamentali per quanto riguarda la ricerca, la didattica e la terza missione e che, rispetto a quegli indicatori, vengano fissati degli obiettivi precisi da raggiungere entro un intervallo temporale definito. In quest'ottica, i piani strategici potrebbero in parte poggiare sui rapporti di riesame della ricerca. Questo accrescerebbe l'accountability delle strutture. A tali indicatori e obiettivi comuni, ogni dipartimento potrebbe poi decidere di aggiungerne altri, secondo le sue specifiche esigenze e peculiarità.

Un aspetto particolarmente importante del piano strategico, in dipartimenti di dimensioni ormai piuttosto ampie e spesso caratterizzati da una certa eterogeneità delle comunità scientifiche di riferimento, dovrebbe essere rappresentato da una visione prospettica di come mettere a frutto queste differenze, generando sinergie capaci di proiettare i dipartimenti in direzioni di ricerca innovative e creando gruppi di ricercatori e laboratori che siano in grado di competere con successo nel panorama internazionale della ricerca. Fotografare l'esistente o proporre la continuazione di quello che si è sempre fatto, specie se i risultati non sono stati di eccellenza, non sembra sufficiente per sostenere adeguatamente gli sforzi di un Ateneo che si è posto l'obiettivo di essere una research university. Non sempre questa visione prospettica e questo sforzo di riflessione e di progettazione emergono dalla lettura dei piani strategici dei dipartimenti. Si invita quindi il PQ a tener conto di queste considerazioni e a incoraggiare i Dipartimenti a rendere esplicito in quale modo intendano creare nuove sinergie e aggregazioni tra gruppi di ricerca interni ed esterni e in quale modo intendano capitalizzare le potenzialità multidisciplinari eventualmente presenti per perseguire linee di ricerca innovative. In questo senso, spunti interessanti sono contenuti nei piani strategici del DSV, di IUSLIT e del DIA.

VALUTAZIONE DELLA TERZA MISSIONE

Il rapporto ANVUR VQR 2011-2014 evidenziava, in relazione alla gestione della proprietà intellettuale, "un discreto soddisfacimento dei criteri valutativi, con un posizionamento complessivo accettabile. Buona la capacità inventiva, ottima la capacità di gestione del portafoglio brevetti, migliorabile quella relativa alla valorizzazione. Giudicava ottima la situazione relativa agli spin-off: "pieno soddisfacimento dei criteri valutativi, con un eccellente posizionamento, soprattutto per impatto economico e occupazionale". La valutazione dell'attività conto terzi risultava in "un parziale soddisfacimento dei criteri valutativi, con un posizionamento complessivo accettabile." Migliorabile appariva invece la situazione delle strutture di intermediazione. Accettabile la valutazione complessiva relativa alla produzione e gestione di beni culturali, con risultati molto incoraggianti per quanto riguarda la gestione e manutenzione di edifici storici. Buona la valutazione delle attività di trial clinico, con la necessità di verificare attentamente le informazioni contenute nella SUA-TM, in quanto al tempo probabilmente incomplete (sulla necessità e l'importanza di documentare adeguatamente anche l'attività di terza missione cfr. infra). Per la formazione continua, sono risultati positivi due indicatori su tre. Le attività di public engagement sono state giudicate buone.

Dai dati post VQR 2011-2014 disponibili sui brevetti, la situazione sembra in linea con il recente passato, delineando quindi un quadro sostanzialmente positivo. Nuovi spin-off sono stati creati in ambito biomedico e ingegneristico. Le attività conto terzi sembrano caratterizzarsi, negli ultimi tre anni, soprattutto per iniziative relative agli ambiti biomedico, chimico/farmaceutico, ingegneristico, e matematico/delle geoscienze, con importi previsti sul triennio pari a € 589.953,92 per i progetti iniziati nel 2016, pari a € 1.076.348,04 per i progetti iniziati nel 2017 e pari a € 204.761,67 per i progetti iniziati nel 2018 e fino ad ora documentati. Per quanto riguarda la situazione di cassa dal 2005 al 2017, essa si mantiene stabilmente sopra i 2 milioni di euro.

Il NUV incoraggia l'Ateneo a continuare a supportare le attività di terza missione suddette, assicurandosi al contempo che non ci siano effetti negativi per quanto riguarda le attività di ricerca scientifica e didattica del personale docente e ricercatore in esse impegnato. Un supporto utile potrebbe venire anche dall'individuazione di percorsi/procedure particolarmente efficienti per facilitare il pieno e doveroso rispetto degli adempimenti amministrativi, in modo che essi non costituiscano un ostacolo (percepito o reale) alle attività stesse, utilizzando un'ottica positiva di nudging. In questo senso, si raccomanda il rafforzamento del raccordo con i dipartimenti in una prospettiva di accresciuta comunicazione tra strutture amministrative centrali e periferiche (cfr. la relazione del PQ) e di attenta considerazione e soluzione delle problematiche degli utenti finali.

Il PQ, nella sua relazione, documenta varie attività di public engagement. Il NUV giudica positivamente il fatto che le attività di public engagement vengano monitorate, raccogliendo dati sulle presenze e chiedendo ai partecipanti di compilare una scheda di gradimento dell'iniziativa, in modo da poter poi valutare, insieme ai proponenti le eventuali criticità e proporre le relative azioni di miglioramento. Ritiene però necessario che tali valutazioni vengano riassunte in un report organico, che attualmente sembra mancare, in modo che gli organi di controllo e decisione di Ateneo abbiano modo di esaminare l'andamento nel tempo delle iniziative e di mettere in atto azioni di indirizzo. In linea generale, le iniziative proposte sembrano caratterizzarsi per l'elevata qualità (ad es. Trieste Next, caffè delle scienze e delle lettere), rinsaldando il già forte legame tra l'Ateneo e il territorio. In quest'ottica, il NUV incoraggia l'Ateneo anche a valorizzare la propria partecipazione a ESOF 2020 (Trieste capitale europea della scienza), in relazione alle iniziative di public engagement. La visibilità di ESOF 2020 per i due anni a venire potrebbe offrire infatti all'Ateneo la possibilità di consolidare il proprio ruolo di università aperta alla società e capace di creare valore per i cittadini, in una dimensione non solo locale e regionale, ma nazionale e internazionale, come suggerito dal rapporto ANVUR VQR 2011-2014.

Per quanto riguarda l'acquisizione (tutt'ora in corso) delle informazioni di terza missione (in particolare, public engagement) dai singoli docenti e ricercatori tramite il modulo Resource Management dell'applicativo ArTs, il NUV ha richiesto all'Ateneo una rilevazione conoscitiva dopo aver recepito alcune difficoltà da parte degli utenti in relazione alla scarsa usabilità del sistema. Tale rilevazione dovrebbe permettere all'Ateneo di disporre delle informazioni necessarie per caratterizzare i potenziali problemi relativi alla raccolta dati e per porre in atto eventuali correttivi. I primi dati ottenuti dai Dipartimenti evidenziano effettivi problemi di usabilità e scarsa comprensibilità. La sollecitazione del NUV ha trovato riscontro anche nell'analisi del contenuto del database ArTs, che ha riscontrato che "mentre la gran parte dei docenti aggiorna i dati relativi alle pubblicazioni, oggetto di valutazione annuale da parte della CVR, solo una percentuale inferiore al 15% ha inserito attività di PE e i docenti che hanno inserito premi e incarichi sono ancora di meno" (comunicazione dott.ssa Balbi al Senato Accademico, 18/7/2018). La richiesta del NUV ha dato avvio a un processo di analisi e ridefinizione delle procedure di raccolta dati per la terza missione e finalizzate alla compilazione della futura SUA-RD. Il NUV auspica che tale processo possa concludersi con la strutturazione di procedure semplici e

quanto più possibile user-friendly che rendano l'immissione dei dati molto agevole per gli utenti. Ricorda inoltre la necessità di rendere l'output di tali procedure massimamente compatibile con le informazioni che verranno richieste per la SUA-RD, in modo da minimizzare il rischio di dover ricorrere a raccolte dati integrative.

CONSIDERAZIONI GENERALI E RACCOMANDAZIONI PER IL FUTURO

Complessivamente, l'Ateneo ha strutturato un sistema di monitoraggio e analisi della produzione scientifica e dei risultati della ricerca che appare buono ed efficiente, anche se la ricaduta delle analisi in termini di pianificazione strategica e di azioni di potenziamento potrebbe probabilmente esplicitarsi in modo ancora più completo attraverso un rafforzamento della sinergia tra organi di indirizzo e monitoraggio e strutture dipartimentali.

Nuove positive iniziative in questo senso sono state messe in cantiere nel 2018, con il supporto del PQ (rapporti di riesame della ricerca dipartimentale, analisi dei piani strategici) e si raccomanda che proseguano, entrando pienamente a regime dopo gli opportuni aggiustamenti (cfr. supra) e grazie ai feedback formativi da dare ai Dipartimenti. Il NUV ritiene inoltre che sia di particolare importanza il monitoraggio attento degli esiti delle scelte di programmazione del personale docente e ricercatore presso i dipartimenti.

Per quanto riguarda i progetti di ricerca, il NUV suggerisce di continuare la positiva azione di supporto alla presentazione delle proposte progettuali, ma incoraggia l'Ateneo e i dipartimenti a potenziare specificamente le iniziative di supporto finalizzate ai bandi Europei e nazionali (PRIN), per migliorare i loro outcome. Il NUV raccomanda inoltre di continuare il monitoraggio dell'efficacia delle varie iniziative di supporto messe in campo (ad es. progetto broker, finanziamento FRA, cofinanziamento di Ateneo agli assegni di ricerca). In linea generale, il NUV raccomanda, per i vari servizi offerti (quindi non solo per quelli legati alla ricerca e alla terza missione), di condurre analisi costo-beneficio al fine di utilizzare nel modo più proficuo le risorse disponibili, incluse le risorse umane e di prevedere delle alternative migliori nel caso in cui il rapporto costi/benefici non sia soddisfacente.

Per quanto riguarda i dottorati di ricerca, il NUV apprezza molto lo sforzo dell'Ateneo e dei dipartimenti teso a migliorare l'offerta dottorale e prende atto con soddisfazione dei risultati ottenuti. Raccomanda che l'attuale offerta venga messa in sicurezza dal punto di vista della stabilità dei finanziamenti, reperendo risorse esterne ed eventualmente razionalizzando la spesa su altri capitoli, al fine di non recare significativo nocimento alla ricerca di Ateneo e al raggiungimento degli stessi obiettivi strategici che l'Ateneo si è posto.

Un aspetto che richiede attenzione è costituito dalla mancanza di iniziative volte a promuovere la valutazione dei servizi di Ateneo relativi alla ricerca e alla terza missione da parte degli utenti dei servizi stessi (docenti e ricercatori). Mentre gli studenti sono chiamati a valutare anonimamente la didattica e i servizi offerti, non viene chiesta a docenti e ricercatori un'analoga valutazione dei servizi relativi alla ricerca e alla terza missione. Secondo il NUV queste valutazioni potrebbero rappresentare un utile complemento all'analisi degli indicatori di processo ed esito. Incoraggia quindi il PQ e le strutture di Ateneo a dotarsi di una rilevazione in questo senso.

In linea generale, si raccomanda all'Ateneo di coinvolgere maggiormente gli utenti dei servizi alla ricerca e alla terza missione nella progettazione e nella valutazione dei servizi stessi, sia per migliorarne la qualità sia per coinvolgere positivamente l'utenza nel cambiamento dei processi, comunicando più efficacemente le iniziative messe in campo. Oltre ai servizi in quanto tali, andrebbero anche valutate l'usabilità e la user experience associate agli applicativi impiegati dall'Ateneo per la ricerca e la didattica. Ad oggi, non risulta infatti alcuna sistematica rilevazione in tal senso, se non quella preliminare recentemente sollecitata dal NUV a proposito del censimento della terza missione (public engagement). In termini più generali, bisognerebbe tenere accuratamente conto di quanto la qualità dell'interazione con l'utente possa determinare il successo dei servizi offerti e di come un'efficace pianificazione dei servizi (specie di quelli offerti mediante applicativi informatici) non possa prescindere da un coinvolgimento attivo degli utenti già a partire dall'analisi dei requisiti. Questa logica andrebbe auspicabilmente estesa alla progettazione di tutti i servizi, adottando una prospettiva maggiormente centrata sull'utente.

Un altro aspetto che richiede attenzione da parte dell'Ateneo è rappresentato dalla necessità di documentare in modo organico le varie attività di terza missione e di analizzarne sistematicamente l'andamento nel corso del tempo, in modo da poter predisporre per tempo eventuali interventi di gestione e indirizzo. L'informazione accurata e aggiornata è, infatti, una condizione essenziale per migliorare una situazione di partenza che l'ANVUR definiva complessivamente

buona, ma con margini di miglioramento. Come già ricordato, andrebbero quindi proseguiti e intensificati gli sforzi per rendere sistematica e agevole la raccolta dati sulle varie attività di terza missione, promuovendo anche l'integrazione delle fonti di dati esistenti in modo da ottimizzare i flussi e le procedure.

Documenti allegati:

- Rapporto 2017_CVR.pdf [Inserito il: 14/09/2018 13:37]

4. Strutturazione delle audizioni

Le audizioni di cui al Piano 2017-2018 esplicitato nella relazione annuale del NUV 2017 si sono svolte secondo il seguente calendario che va dal 18/12/2017 al 27/3/2018 (vedi allegato al presente capitolo).

L'Us QSV si è occupato dell'organizzazione delle audizioni mettendo a disposizione dei gruppi di lavoro la documentazione necessaria per l'analisi documentale e inviando le convocazioni ai CdS interessati. Durante le audizioni il personale dell'Us QSV ha svolto esclusivamente le funzioni di verbalizzazione degli incontri.

Le audizioni sono state precedute dall'analisi documentale. Per ognuno dei CdS da audire, è stata messa a disposizione del gruppo di lavoro una cartella di file contenente il seguente materiale:

- SUA-CDS 2016
- SUA-CDS 2017
- Protocollo Valutazione CEV pre-attivazione (solo per LM Diplomazia e Cooperazione Internazionale in quanto nuova istituzione)
- Relazione Annuale CPDS 2016
- Relazione Annuale CPDS 2017
- Riesame Ciclico (2016 e/o 2017 esclusa LM Diplomazia e Cooperazione Internazionale in quanto nuova istituzione e quindi non tenuta a redigere il rapporto, non avendo ancora completato un ciclo di attivazione)
- SMA 2017 (scheda monitoraggio annuale con il commento agli indicatori)
- Syllabus insegnamenti 2017/18
- Rilevazione Opinioni Studenti Attività Didattiche 2016/17 (medie CdS per item, dettaglio singoli insegnamenti per item, commenti liberi per insegnamento)
- Esiti Audizioni precedenti: Farmacia (2015) e Ingegneria navale (2016).

Inoltre, come guida dell'analisi, è stato messo a disposizione un file excel contenente i 4 indicatori del requisito R3 con i punti di attenzione e gli aspetti da considerare (un foglio per ogni indicatore R3.x). Oltre a indicatori, punti di attenzione, aspetti da considerare documenti chiave e attori/parti interessate, sono state inserite alcune colonne relative all'ANALISI NUV PRE-AUDIZIONE:

- analisi indicatori (punti di forza emersi dall'analisi degli indicatori - punti di debolezza emersi dall'analisi degli indicatori): precompilate, sulla base di quanto già riportato nella relazione NUV 2017, con il valore degli indicatori pertinenti per il CdS e il confronto con il dato nazionale
- analisi fonti documentali (Analisi delle fonti documentali e osservazioni generali del NUV - segnalazione di buone pratiche emerse dall'analisi delle fonti documentali - segnalazione criticità emerse dall'analisi delle fonti documentali): La colonna è pre-compilata con le osservazioni sui quadri A della SUA 2016 già predisposte in occasione dell'analisi documentale per la relazione del NUV 2017.

• proposte di domande o di aspetti da approfondire in visita in relazione alla verifica delle buone pratiche e alla gestione delle criticità: da compilare a cura del gruppo di lavoro con eventuali domande da porre in sede di audizione. Gli incontri di audizione hanno avuto una durata di 3 ore secondo la seguente scansione temporale:

- Coordinatore del CdS (15 minuti)
- Gruppo di AQ del CdS (45 minuti)
- Docenti di riferimento del CdS (20 minuti)
- Personale TA che si occupa dei servizi di supporto alla didattica del dipartimento (20 minuti)

- *trasferimento nelle aule (10 minuti)*
- *Studenti presenti nelle aule (30 minuti) individuando alcuni insegnamenti presenti nella giornata/orario dell'audizione*
- *trasferimento nella sede dell'audizione (10 minuti)*
- *Commissione Paritetica Docenti Studenti (30 minuti).*

Per quanto riguarda l'intervista agli studenti iscritti al CdS, laddove non è stato possibile svolgere l'audizione nelle aule in quanto nella fascia oraria dell'audizione non erano in programma lezioni, il NUV ha ritenuto di chiedere al CdS di individuare un gruppo di studenti disponibili ad essere intervistati.

Di ogni audizione è stato redatto un resoconto puntuale che è stato poi condiviso con il Coordinatore del CdS al solo fine di verificare la correttezza della verbalizzazione. Il resoconto è stato utilizzato come fonte per la predisposizione della presente sintesi.

La sintesi contenente gli esiti delle audizioni, approvata nella riunione del NUV del 21/5/2018 è allegata al presente capitolo e richiamata nella Tabella 1 degli allegati.

Documenti allegati:

- SintesiAudizioniCdSPiano2017_18_approvatoNUV_21_5_2018.pdf [Inserito il: 14/09/2018 12:39]

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

PREMESSA

La parte della relazione del Nucleo di Valutazione (NuV) relativa a "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi" si basa sulla relazione che il PQ di Ateneo (PQ) predispose annualmente per dar conto alla Governance dell'attività svolta nell'ambito del sistema di rilevazione della soddisfazione delle diverse parti interessate, e per fornire agli Organi Accademici (OOAA) elementi di analisi utili a identificare punti di forza e criticità della formazione offerta dai CdS (CdS) e dei servizi di supporto connessi.

La relazione del PQ contenente la descrizione dei processi di rilevazione, le metodologie adottate nonché i principali risultati delle rilevazioni condotte per l'a.a.2016/17 (vedi allegato al presente quadro – Relazione PQRilevazioneOpinioni2018) è stata sottoposta agli OOAA (SA 14 febbraio 2018 e CdA 23 febbraio 2018) e, contestualmente, trasmessa al NuV sia come evidenza documentale del sistema di indagini sulla qualità percepita adottato dall'Ateneo, sia perché ne potesse tener conto ai fini della redazione della presente relazione.

In passato la relazione prodotta dal NuV prevista dalla L. 370/99 costituiva la sola analisi riguardante l'indagine sulle opinioni degli studenti. Dopo la definizione del sistema AVA, in coerenza con le Linee Guida europee e con il conseguente maturare dei sistemi di assicurazione della qualità e con l'istituzione e l'avvio delle attività del PQ, le autovalutazioni svolte dall'Ateneo mediante le analisi realizzate dal PQ precedono la riflessione del NuV.

Questa e altre innovazioni introdotte dal sistema AVA - che riguardano i protagonisti, le funzioni e l'organizzazione nei sistemi di valutazione degli Atenei - modificano necessariamente il ruolo del NuV anche in relazione alla rilevazione delle opinioni degli studenti, trasformandola da una valutazione diretta – ora proposta dal PQ - alla meta valutazione sull'efficacia dei processi di valutazione messi in atto dall'Ateneo. Questa relazione va quindi letta come documento elaborato successivamente e strettamente collegato alla relazione del PQ della quale si riprendono in sintesi i soli elementi di analisi funzionali all'esposizione dei contenuti.

Nella propria relazione, il PQ ha descritto approfonditamente modalità e risultati delle rilevazioni, così come ampio spazio è stato dedicato alla diffusione nell'Ateneo delle risultanze delle diverse tipologie di questionari rivolti ai portatori di interesse che costituiscono un articolato Sistema di rilevazione della soddisfazione.

1. OBIETTIVI DELLA RILEVAZIONE/DELLE RILEVAZIONI

Come dichiara il PQ nella propria relazione, ai fini della definizione di un sistema di valutazione periodica della didattica, basato su criteri e indicatori stabiliti ex-ante dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), e in un'ottica di potenziamento del sistema di assicurazione della qualità, in particolare dei processi di autovalutazione, l'Ateneo rileva l'opinione degli studenti (frequentanti e non), dei laureandi, dei laureati e dei docenti sulla didattica e sui servizi di supporto ad essa collegati. La finalità principale della misura dei livelli di soddisfazione espressi dagli studenti, dai laureandi, dai laureati e dai docenti, nonché degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio, va vista all'interno del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) degli Atenei. Tutte le attività sono quindi organizzate e monitorate dal Presidio della Qualità.

In quest'ottica, i principali risultati attesi della valutazione di quanto emerge dalla rilevazione delle opinioni degli studenti sono:

- completare l'attività di monitoraggio della qualità della formazione offerta dai Corsi di Studio e dei servizi di supporto connessi, identificandone sistematicamente punti di forza e criticità;
- migliorare i punti critici che emergono dai questionari nel processo di miglioramento della qualità.

A partire dall'a.a.2013/14 la rilevazione delle opinioni degli studenti è effettuata online con i questionari previsti dal sistema Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA) dell'ANVUR. Modalità, tempistiche e obbligatorietà delle rilevazioni sono state indicate dall'ANVUR nel documento "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'a.a.2013-2014" emanato in data 6/11/2013.

L'Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione (Us QSV) cura la rilevazione delle opinioni degli studenti; si occupa dell'elaborazione statistica dei dati e della revisione annuale delle procedure, adottando le azioni correttive necessarie al miglioramento del processo, in linea con le indicazioni degli Organi di Governo e del Presidio della Qualità, cui spetta la responsabilità della realizzazione delle diverse rilevazioni previste dal sistema AVA.

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito della Relazione annuale prevista dal sistema AVA (ex D.Lgs.19/2012, art 12 e art.14), valuta l'organizzazione della rilevazione e le modalità di utilizzo dei risultati da parte dell'Ateneo.

Come risulta dalla Relazione del PQ (vedi allegato al presente quadro), le procedure di rilevazione avviate nell'Ateneo sono:

- a) Rilevazione online delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche (online obbligatoria dall'a.a.2013/14)
 - b) Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente (online sperimentale riferita all'a.a.2013/14, online obbligatoria dall'a.a.2015/16)
 - c) Rilevazione online delle opinioni dei docenti (online non obbligatoria dall'a.a.2013/14)
 - d) Rilevazione delle opinioni dei laureandi e dei laureati (indagini che riguardano il Profilo dei Laureati e la Condizione Occupazionale, condotte dal Consorzio interuniversitario AlmaLaurea dal 1996).
 - e) Rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio (rilevazione svolta direttamente a cura dei Corsi di Studio con un questionario predisposto dal Presidio della Qualità).
- Tutta la documentazione di supporto alle rilevazioni (testi dei questionari, istruzioni) viene resa disponibile e aggiornata sul sito web del Presidio della Qualità (<http://web.units.it/Presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>).

Il NuV rileva con soddisfazione il lavoro puntuale svolto dal PQ e dall'Us QSV sia nelle procedure di valutazione e di monitoraggio sia nel confronto con la comunità accademica, in specie la componente studentesca.

Il NuV apprezza inoltre che l'intero sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti sia sottoposto da parte del PQ a procedure di monitoraggio dell'efficacia e di riesame annuale in un'ottica di miglioramento continuo.

Documenti allegati:

- RelazionePQRilevazioneOpinioni2018.pdf Relazione del Presidio della Qualità sul processo di rilevazione delle opinioni sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto [Inserito il: 24/04/2018 10:14]

2. Modalità di rilevazione

2. MODALITÀ DI RILEVAZIONE

2.a. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche

Nell'a.a.2016/17 la rilevazione delle opinioni degli studenti è proseguita, in linea con quanto avviato negli anni accademici precedenti, in modalità online.

Già nella seduta del 25/9/2013 infatti il Presidio della Qualità della Formazione (sostituito dal Presidio della Qualità a partire dal 27/11/2013) aveva proposto agli Organi Accademici di avviare la rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche per l'a.a.2013/14 con i questionari di rilevazione proposti dall'ANVUR (Schede 1 e 3, Allegato IX Documento AVA 9 gennaio 2013). Rispetto agli item proposti dall'ANVUR, erano state introdotte soltanto alcune modifiche:

- l'aggiunta di un item finale sulla soddisfazione globale per l'insegnamento, già previsto nel questionario CNVSU (il cui punteggio è sempre stato utilizzato come indicatore sintetico di soddisfazione per l'insegnamento);
- l'eliminazione dalla Sezione Suggerimenti dell'opzione: "Attivare insegnamenti serali";
- l'aggiunta di una sezione "Ulteriori commenti e suggerimenti" per i commenti liberi degli studenti.

Con la rilevazione 2014/15 non sono state introdotte modifiche agli item del questionario, ma è stata accolta la richiesta del Consiglio degli studenti di inserire la modalità di risposta "preferisco non rispondere". Non vi sono state invece modifiche al testo del questionario nelle rilevazioni 2015/16 e 2016/17. Il testo definitivo dei questionari utilizzati per l'a.a.2016/17 è allegato alla relazione (vedi allegato al presente quadro – Questionari di rilevazione). Inoltre, la chiusura della compilazione è stata anticipata dal 30 settembre al 31 luglio in quanto il Presidio della Qualità ha ritenuto che tali tempistiche avrebbero potuto garantire sia la disponibilità di un numero di questionari significativo, sia la possibilità di pubblicare i risultati online prima dell'avvio dell'anno accademico, e quindi in tempo utile per l'avvio delle procedure di autovalutazione in seno ai Dipartimenti.

I questionari sono stati implementati all'interno dell'applicativo Esse3 (Applicativo per la gestione delle carriere studenti), scelta che ha consentito di rendere la compilazione obbligatoria nel momento in cui gli studenti si iscrivono all'esame, attività che avviene esclusivamente online nella pagina dei servizi agli studenti. Agli studenti è stata data in ogni caso indicazione di non attendere l'iscrizione agli esami per valutare gli insegnamenti ma di valutare i corsi prima del loro termine. Anche ai docenti è stata data indicazione di sollecitare gli studenti a procedere con la valutazione una volta superati i 2/3 delle lezioni e entro la fine del corso.

La compilazione del questionario è stata resa obbligatoria per ciascuna combinazione "insegnamento - modulo - docente incaricato – tipologia lezione" (di seguito "unità di rilevazione") presente nell'offerta didattica dell'Ateneo per l'a.a.2016/17, indipendentemente dal numero di CFU. La compilazione è stata disabilitata, su indicazione delle Segreterie Didattiche di Dipartimento, su alcune tipologie di attività didattiche per cui il questionario non è coerente (tirocini) o dove poteva essere ridondante rispetto alla valutazione delle lezioni (laboratori e esercitazioni tenute dal medesimo docente delle lezioni).

Il testo dei questionari è stato tradotto in inglese a cura del Centro Linguistico di Ateneo e le versioni in inglese sono state rese disponibili all'interno dell'applicativo, nel contesto della navigazione dei servizi online di Esse3 in lingua inglese, per facilitare la compilazione da parte di studenti stranieri.

La rilevazione è stata avviata in data 22 novembre 2016 con il contestuale invio a tutti gli studenti e a tutti i docenti di una comunicazione contenente la descrizione della procedura di rilevazione e le istruzioni (vedi allegato al presente quadro - Comunicazioni e Istruzioni). Le finestre temporali per la compilazione del questionario, concordate con le Segreterie Didattiche di Dipartimento, sono state aperte dall'Unità di Staff Qualità Statistica e Valutazione a partire da novembre/dicembre per gli insegnamenti del primo semestre, da marzo/aprile per gli insegnamenti del secondo semestre e annuali, e sono rimaste aperte fino al 31 luglio 2017.

2.b. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente (3ª edizione agosto/settembre 2017 sull'esperienza complessiva dell'a.a.2016/17)

L'Ateneo di Trieste ha intrapreso un percorso di autovalutazione nell'intento di analizzare la propria capacità di rispondere alle esigenze dei diversi portatori di interesse, primi fra tutti gli studenti.

Elemento centrale del percorso è la rilevazione delle opinioni degli studenti sui diversi aspetti che determinano l'esperienza complessiva di studio, quali l'organizzazione del Corso di Studio, le aule, i laboratori e gli spazi per lo studio, i servizi offerti dall'Ateneo e dai Dipartimenti, i servizi dell'ARDISS e gli altri servizi offerti dalla città.

Il Presidio della Qualità ha predisposto un questionario da compilare online al termine dell'anno accademico, una volta conclusa la rilevazione delle opinioni sui singoli insegnamenti. La compilazione, sentito il Consiglio degli Studenti, è obbligatoria in modo da poter disporre di dati affidabili che guidino le scelte dell'Ateneo.

La rilevazione è stata avviata il 9 agosto 2017 con l'invio di una comunicazione a tutti gli studenti iscritti per

l'a.a.2016/17, contenente la descrizione della procedura di rilevazione e le istruzioni (vedi allegato al presente quadro - Comunicazioni e Istruzioni), e si è chiusa il 25 settembre 2017.

Il questionario utilizzato è stato sostanzialmente quello predisposto nell'a.a.2015/16 con un lungo lavoro di condivisione con gli uffici responsabili dei servizi e il Consiglio degli Studenti (vedi relazione PQ a.a.2015/16), anche se si è intervenuti per rendere più omogenee le definizioni degli aspetti di analisi dei servizi e si è scelto di aggiungere un item relativo alla soddisfazione complessiva per ciascun servizio per avere un indice sintetico e costante nel tempo. Il questionario utilizzato (vedi allegato al presente quadro – Questionari di rilevazione) sottopone agli studenti 6 diversi ambiti di valutazione:

- 1) soddisfazione complessiva per l'esperienza di studio;*
- 2) organizzazione del corso di studio;*
- 3) aule laboratori e spazi per lo studio;*
- 4) servizi centrali di Ateneo;*
- 5) servizi di dipartimento;*
- 6) servizi di contesto nella città sede del corso;*

per un totale di 31 servizi valutati su diversi aspetti. Tenuto conto che per ogni servizio sono stati sottoposti alla valutazione degli studenti da un minimo di 3 a un massimo di 10 aspetti, il questionario ha raggiunto una dimensione massima di circa 250 item.

Per ogni servizio indagato, il questionario prevede una domanda "filtro" sull'effettivo utilizzo nel corso dell'anno accademico appena concluso, in modo da sottoporre a ciascuno studente solo i quesiti pertinenti. Per ogni item è comunque sempre possibile per lo studente scegliere l'opzione "Preferisco non rispondere" o "Non utilizzato".

Per ogni servizio è previsto inoltre un campo di testo libero per esprimere precisazioni e proposte di miglioramento. Nel questionario sono presenti, inoltre, alcuni quesiti volti a definire il profilo dello studente intervistato: frequenza alle lezioni nell'anno accademico appena concluso, iscrizione in corso/fuori corso, sede didattica principale (singoli poli didattici di Trieste, Gorizia, Pordenone, Portogruaro, Udine per i corsi interateneo), tipologia di residenza (residente nella provincia della sede didattica, pendolare, fuori sede ma alloggiato nella sede). Nel questionario non sono stati invece inseriti quesiti sul corso di studio e l'anno di corso di iscrizione in quanto il sistema di rilevazione permette, nel rispetto dell'anonimato del compilatore, di salvare queste informazioni per ciascun questionario.

Il testo del questionario con le modifiche introdotte per l'a.a.2016/17 è stato condiviso via mail con il Consiglio degli Studenti (26/7/2017). Con i rappresentanti degli studenti sono state concordate anche le modalità di collaborazione ai fini della pubblicizzazione dell'iniziativa. Gli studenti si sono resi disponibili a diffondere l'iniziativa attraverso la loro rete di comunicazione (mailing list e social). In particolare, trattandosi di un'iniziativa condivisa e fortemente sentita anche dal Consiglio degli Studenti, il manifesto affisso nelle diverse sedi ha portato la sottoscrizione sia del Presidio della Qualità che del Consiglio degli Studenti.

Il testo definitivo del questionario è stato tradotto in inglese a cura del Presidio della Qualità.

Come lo scorso anno accademico, il Presidio della Qualità ha deciso di condurre l'indagine con le seguenti modalità:

- questionario rivolto a tutti gli iscritti all'anno accademico 2016/17;*
- compilazione in ambiente Servizi Online di Esse3, con obbligo di compilazione realizzato mediante l'applicazione dell'evento di "post-login";*
- somministrazione nel periodo agosto-settembre 2017, in modo da non sovrapporsi né alla rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche (chiusa il 31/07/2017), né all'avvio del nuovo anno accademico.*

2.c. Rilevazione online delle opinioni dei docenti

Il Presidio della Qualità ha avviato, nel mese di marzo 2017, anche la rilevazione online delle opinioni dei docenti sull'organizzazione del corso di studi e dell'insegnamento, sul carico di studio, sulle strutture didattiche e sui servizi di supporto. Lo scopo del questionario è quello di confrontare tra loro le opinioni di studenti e docenti sull'erogazione della didattica, nonché di fornire ulteriori elementi di analisi alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) di Dipartimento, ai singoli Coordinatori e ai Gruppi di AQ dei Corsi di Studio. Il Presidio della Qualità ha ritenuto utile aggiungere alle domande proposte dall'ANVUR nella scheda 7 (Allegato IX Documento AVA 9 gennaio 2013) alcuni quesiti sulle modalità didattiche adottate dai docenti dell'Ateneo elaborando un questionario di rilevazione per ogni insegnamento di ciascun docente (vedi allegato al presente quadro – Questionari di rilevazione) che è stato implementato nella sezione "Questionari" dei Servizi Online di Esse3 riservata ai docenti.

La compilazione è stata avviata il 20 marzo 2017 con l'invio di una comunicazione a tutti i docenti, contenente la descrizione della procedura di rilevazione e le istruzioni (vedi allegato al presente quadro - Comunicazioni e Istruzioni), e si è chiusa il 31 luglio 2017, coerentemente con le finestre di compilazione del questionario rivolto agli studenti.

2.d. Rilevazione delle opinioni dei laureandi e dei laureati (Indagini AlmaLaurea)

Per quanto riguarda le opinioni dei laureandi, l'Ateneo di Trieste aderisce dal 1996 al Consorzio interuniversitario AlmaLaurea. Ogni anno i laureandi e i laureati dell'Ateneo partecipano alle due indagini statistiche che riguardano, rispettivamente, il Profilo dei Laureati e la Condizione Occupazionale.

AlmaLaurea raccoglie e analizza ogni anno la documentazione e i giudizi di tutti i laureandi sull'esperienza universitaria appena conclusa offrendo interessanti indicazioni sul destino del capitale umano formato. I risultati che ne derivano, tempestivamente forniti al Ministero e agli Organi di Governo degli Atenei aderenti, possono così essere elemento di supporto alle decisioni sulla programmazione dell'offerta formativa.

In particolare, la rilevazione "Profilo dei Laureati", tracciando la radiografia del capitale umano in uscita dalle università, costituisce un punto di riferimento per tutte le parti interessate alla valutazione del sistema universitario (potenziali iscritti, imprese, università stessa) ed è utile strumento per il processo di autovalutazione dei percorsi formativi.

Nell'ambito delle indagini condotte da AlmaLaurea, viene chiesto ai laureandi, in occasione della presentazione della domanda di laurea, di restituire, attraverso un questionario online, che garantisce l'anonimato, le valutazioni sul loro percorso di studio assieme ad una serie di informazioni curriculari personali. La sezione del questionario "Giudizi sull'esperienza universitaria" del Profilo Laureati di AlmaLaurea contiene i quesiti già proposti dal CNVSU nel documento 4/03 "Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione dell'esperienza universitaria da parte degli studenti che concludono gli studi" e consente di disporre di un indicatore della soddisfazione dei laureati a diversi livelli di aggregazione fino al dettaglio del singolo corso di studi.

2.e. Rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio

Il Presidio della Qualità ha predisposto un modello di questionario da utilizzare per la rilevazione delle opinioni degli enti/aziende che hanno ospitato studenti per stage/tirocinio, volto ad evidenziare i punti di forza e le aree di miglioramento nella preparazione dello studente.

Il modello proposto dal Presidio della Qualità (vedi allegato al presente quadro – Questionari di rilevazione) contiene un set di domande che permettono di disporre di risultati sintetici sulla soddisfazione degli enti ospitanti e dovrebbe essere compilato dal Tutor dell'ente/azienda al termine dello stage/tirocinio, in occasione della predisposizione delle relazioni finali sull'attività svolta durante lo stage/tirocinio.

La procedura di somministrazione e il modello di questionario (per quanto non vincolanti al fine di poter essere più agevolmente integrati nelle procedure già utilizzate da ciascun dipartimento per la gestione degli stage/tirocini) sono stati inviati, nel mese di marzo 2014, ai delegati dei dipartimenti per la Didattica e per l'Orientamento in uscita, con l'invito all'utilizzo fin dall'a.a.2013/14, anche per poter disporre dei risultati della ricognizione per la compilazione del quadro C3 delle schede SUA-CDS.

Per facilitare maggiormente la raccolta delle opinioni degli enti e delle aziende e l'analisi dei risultati, il Presidio della Qualità aveva avviato nell'ambito delle proprio piano di azioni 2016 il confronto con i dipartimenti sulla possibilità di portare online anche questa rilevazione con l'obiettivo di migliorare il questionario di rilevazione, raccogliere centralmente le risposte degli enti/aziende e condividere i risultati con i corsi di studio che potranno poi utilizzare gli esiti per le loro analisi. In seguito a questo confronto, alcuni Corsi di Studio hanno utilizzato sperimentalmente il questionario online realizzato con un Modulo Google dall'Unità di Staff Qualità Statistica e Valutazione.

Il NuV rileva che l'impianto procedurale organizzato e promosso dal PQ risponde pienamente agli obiettivi posti dal sistema AVA. Apprezza l'iniziativa che riguarda l'aggiunta di alcuni quesiti sulle modalità didattiche adottate dai docenti dell'Ateneo (punto 2.c), i cui esiti potrebbero avere un effetto benefico sul miglioramento dell'organizzazione didattica dei corsi. Per quel che riguarda il quesito relativo alla compilazione del Syllabus, ci si chiede, anche alla luce dei risultati descritti nei paragrafi che seguono, quale sia effettivamente l'utilità delle informazioni ricavate. Se le finalità sono quelle del monitoraggio della compilazione potrebbe essere più utile analizzare il dato reale, ricavabile dalle evidenze presenti nelle banche dati di Ateneo. Per la rilevazione dell'a.a.2017/18, il NuV raccomanda pertanto al Presidio della Qualità di verificare l'effettiva utilità di tale quesito, anche mediante un confronto tra le risposte ottenute nel questionario e il dato ricavabile dalle banche dati di ateneo. Il NuV ritiene invece interessanti gli ulteriori quesiti introdotti dal Presidio della Qualità relativi all'uso da parte dei docenti della piattaforma moodle, di modalità innovative di didattica e di contributi di esperti esterni, anche al fine di offrire ai Coordinatori dei CdS ulteriori elementi di autovalutazione dell'organizzazione dell'offerta didattica.

Di particolare importanza è il confronto avviato dal PQ con i dipartimenti sulla possibilità di portare online la rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende, e l'utilizzo sperimentale del questionario online da parte di alcuni corsi di

studio. Il NuV auspica che l'utilizzo del questionario online venga esteso ad un maggior numero di CdS, sottolineando che le informazioni derivanti sono di estremo interesse per il progetto del CdS, anche in relazione a quanto previsto dalla SUA Cds relativamente alle consultazioni con le parti interessate.

Il NuV ribadisce il suo apprezzamento per il costante coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti e degli Organi di Governo nel monitoraggio del processo di somministrazione dei questionari. Raccomanda di continuare con la valutazione dei servizi didattici e amministrativi offerti agli studenti dai Dipartimenti e dall'Ateneo.

La rappresentanza studentesca nel NuV, come condiviso in seno al Consiglio degli Studenti, suggerisce inoltre al PQ di reintrodurre la rilevazione delle opinioni degli studenti sullo svolgimento delle prove d'esame, sospesa dopo la rilevazione sperimentale relativa all'a.a.2013/14. A questo proposito il NuV ritiene che possano essere sufficienti pochi quesiti relativi alla coerenza dello svolgimento dell'esame con quanto dichiarato nei syllabus. Suggerisce pertanto al PQ di confrontarsi con il Consiglio degli Studenti al fine di individuare gli item da introdurre e di verificare la possibilità di integrare tale rilevazione all'interno del questionario sull'esperienza complessiva, eventualmente sintetizzando i quesiti proposti per i servizi che nelle due edizioni svolte non hanno presentato particolari criticità.

Documenti allegati:

- Allegato1_Questionari_Allegato2ComunicazioniIstruzioni.pdf Allegati Relazione PQ_1Questionari_2ComunicazioniIstruzioni [Inserito il: 24/04/2018 10:16]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

3. RISULTATI DELLE RILEVAZIONI

3.a. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche

Copertura della rilevazione

Come risulta dalla relazione del PQ, nell'anno accademico 2016/17 è stata attivata la valutazione su 1.744 attività didattiche riferite a Corsi di laurea di 1° e 2° livello. La compilazione del questionario è stata resa obbligatoria per un totale di 2.561 unità di rilevazione di cui 2.454 sono state valutate dagli studenti. Sono 107 le unità di rilevazione (pari al 4,2% del totale) che non presentano alcun questionario di valutazione: si tratta per la maggior parte di insegnamenti presenti nel libretto di pochi studenti o che non sono stati inseriti in alcun piano di studi mentre una parte minore (circa il 25%) rappresenta un numero limitato di casi in cui l'avvio della rilevazione non è stato abbastanza tempestivo o l'iscrizione agli appelli effettuata dal docente ha consentito agli studenti di non adempiere all'obbligo di compilazione del questionario.

Nel complesso sono stati raccolti 80.997 questionari di valutazione validi (69.786 questionari relativi a studenti frequentanti e 11.211 questionari relativi a studenti non frequentanti).

La tabella 1 evidenzia come nell'a.a.2016/17 sia stato raccolto il numero più alto di questionari dal passaggio alla rilevazione online, interrompendo la progressiva flessione, registrata successivamente all'anticipo della chiusura della rilevazione al 31 luglio, introdotta a partire dall'a.a.2014/15. Il numero di questionari è aumentato sia per i questionari "frequentanti" che per i "non frequentanti" ed è da imputare a vari fattori, non ultimi l'ampia campagna di comunicazione (mail di remind agli studenti, avvisi sulla pagina web di Ateneo) sulla chiusura del questionario al 31/7/2017 e l'attività di feedback sulle attività di utilizzo dei risultati condotte del Presidio della Qualità nell'ultimo anno. Nella tabella sono presenti i dati dell'ultimo triennio per i quali la rilevazione ha avuto la medesima data di chiusura (31 luglio). La stima del rapporto tra questionari compilati e questionari attesi resta sostanzialmente invariata rispetto al 2015/16 e si attesta sul 66,7%.

Nella tabella 2 è riportato inoltre il dettaglio dei questionari raccolti per ciascun dipartimento.

Livelli di soddisfazione degli studenti

I risultati di dettaglio relativi alla soddisfazione degli studenti per ciascun corso di insegnamento sono pubblicati in SIS-VALDIDAT all'inizio di ciascun anno accademico. A tutti i docenti viene inviata una comunicazione con le istruzioni

per l'accesso alle valutazioni dei propri insegnamenti e le modalità di autorizzazione alla visualizzazione pubblica dei risultati (vedi Allegato 2).

I Coordinatori dei Corsi di Studio accedono tramite il portale SIS-VALDIDAT ai risultati di massimo dettaglio della rilevazione per ciascun insegnamento del proprio corso di studio e ai report di sintesi del proprio Corso di Studio. Inoltre, nella pagina web realizzata per ciascun Corso di Studio con i dati statistici utili ai fini del monitoraggio e dell'autovalutazione (<http://web.units.it/statistiche-corsi>), è stato inserito il link diretto alla tabella di sintesi dei punteggi medi del Corso di Studio per ciascun item, che permette di evidenziare il posizionamento del Corso di Studio nel tempo (confronto con l'anno accademico precedente) e rispetto ai Corsi di Studio del dipartimento.

Per il caricamento nel portale SIS-VALDIDAT, le percentuali di risposta a ciascun item sono trasformate in un punteggio (da 2 a 10), ottenuto assegnando punteggio 2 alle risposte "Decisamente NO", 5 alle risposte "Più NO che sì", 7 alle risposte "Più Sì che no", 10 alle risposte "Decisamente Sì" (vedi Figura 1).

Questa modalità di trasformazione della scala di risposta categorica a 4 punti in un punteggio numerico è stata proposta ed utilizzata dal Gruppo Valmon dell'Università di Firenze secondo il quale "la modalità di assegnazione dei punteggi si basa sull'ipotesi che il metro di giudizio sottostante abbia una distribuzione continua simmetrica tale che la distanza fra le due modalità centrali sia inferiore alla distanza tra ogni modalità centrale e la modalità estrema continua". L'ipotesi è certamente arbitraria, infatti l'attribuzione del punteggio ha il solo scopo di facilitare la lettura e l'interpretazione dei risultati e delle percentuali di risposta.

Complessivamente, a livello di Ateneo, il livello di soddisfazione media degli studenti nell'a.a.2016/17 è in linea con quello dell'anno accademico precedente.

Dato che la soddisfazione degli studenti si attesta su un livello mediamente alto, il Presidio della Qualità ha ritenuto di focalizzare l'attenzione sugli insegnamenti che riscontrano valutazioni fortemente negative (con un punteggio medio inferiore al 5). A tale riguardo possiamo osservare che:

- nell'a.a.2013/14 sono state riscontrate 39 unità di rilevazione con una soddisfazione complessiva media minore o uguale a 5 (pari all'1,7% del totale delle unità rilevate);
- nell'a.a.2014/15 sono state riscontrate 53 unità di rilevazione con una soddisfazione media minore o uguale a 5 (pari al 2,4% del totale delle unità rilevate);
- nell'a.a.2015/16 sono state riscontrate 47 unità di rilevazione con una soddisfazione media minore o uguale a 5 (pari all'1,93% del totale delle unità rilevate);
- nell'a.a.2016/17 sono state riscontrate 51 unità di rilevazione con una soddisfazione media minore o uguale a 5 (pari al 2,07% del totale delle unità rilevate).

Possiamo constatare che il dato resta estremamente contenuto e sostanzialmente stabile: tuttavia a tale dato deve corrispondere una attenta analisi delle criticità che emergono dalle risposte fornite dagli studenti.

In ogni caso il Presidio della Qualità rileva che nell'a.a.2016/17 la situazione per le 47 unità risultate "critiche" nell'a.a.2015/16 è stata la seguente:

- 21 unità di rilevazione non sono state riproposte nel 2016/17 o sono state assegnate ad un docente diverso;
- 9 sono state riproposte nel 2016/17 con lo stesso docente e valutate al di sopra del 7;
- 12 sono state riproposte nel 2016/17 con lo stesso docente e valutate tra il 5 e il 7;
- 5 sono state assegnate nel 2016/17 al medesimo docente conseguendo sempre un risultato inferiore a 5.

Ciò testimonia che nella maggior parte dei casi le criticità sono state esaminate e sono state individuate opportune azioni correttive per porvi rimedio.

Il Presidio della Qualità, inoltre, considera utile per l'analisi porre l'attenzione sul confronto dei punteggi medi relativi agli item D7 ("Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?"), D11 ("È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?") e D12 ("E' complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?").

Nella tabella 3 è riportato il confronto dei punteggi medi D7, D11 e D12 a livello di dipartimento. È opportuno ricordare che le domande D7 e D12 vengono rivolte solamente agli studenti che si dichiarano frequentanti, quindi il confronto con la D11 è stato effettuato con riferimento ai soli questionari compilati da studenti frequentanti.

Analogamente a quanto rilevato nell'a.a.2015/16, anche nell'a.a.2016/17 si può riscontrare che il livello medio di interesse degli studenti (D11) per Dipartimento, è sempre più alto della soddisfazione. Anche la chiarezza espositiva del docente risulta maggiore della soddisfazione complessiva, sintomo del fatto che il giudizio espresso nella domanda D12 è sintesi di diversi fattori.

Il Presidio della Qualità ha inoltre analizzato la distribuzione delle valutazioni medie da parte degli studenti frequentanti relativamente ai singoli insegnamenti all'interno dell'offerta didattica di ciascun dipartimento sulle dimensioni interesse

(D11) e soddisfazione (D12), per identificare i punti di forza (punteggio interesse ≥ 7 e punteggio soddisfazione ≥ 7 , laddove 7 corrisponde al punteggio delle risposte "più sì che no") e punti di debolezza (punteggio interesse < 7 e punteggio soddisfazione < 7) dell'offerta didattica.

I risultati ottenuti sono rappresentati nella tabella 4 che riporta la serie storica con il confronto tra la distribuzione tra quadranti relativa agli ultimi 3 anni accademici per i quali si è conclusa la rilevazione.

Negli anni accademici considerati si è andata progressivamente accentuando, rispetto al 2013/14, la concentrazione degli insegnamenti che si collocano nel 1° quadrante mentre è scesa leggermente la percentuale di insegnamenti per i quali gli studenti, a fronte di un alto interesse per la materia, si rivelano insoddisfatti dell'insegnamento (12,8% nel 4° quadrante contro un 13,7 relativo al 2013/14), pur con un picco nell'a.a.2015/16 in cui la situazione sembrava più soddisfacente rispetto all'a.a.2016/17.

Per approfondire ulteriormente l'analisi, l'Allegato 4 riporta i grafici di dispersione per ciascun Dipartimento, dove è possibile visualizzare la distribuzione nei quattro quadranti degli insegnamenti valutati. Nei grafici sono state evidenziate, a tal fine, due linee di "cut-off" che corrispondono alle soglie individuate dal Presidio della Qualità per individuare punti di forza e criticità, fissate rispettivamente al valore 7 (utilizzato anche nella tabella 4 e che corrisponde al "Più sì che no") e al valore 5 (che corrisponde al "Più no che sì"). Tali grafici permettono di pubblicizzare i risultati analitici degli insegnamenti, resi anonimi, coerentemente con le indicazioni presenti nelle nuove Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari – AVA 2.0 (paragrafo 5.2).

Estendendo l'analisi delle correlazioni tra item, il Presidio della Qualità ha ritenuto utile analizzare, almeno come prima analisi, il livello di correlazione riscontrato tra le domande del questionario a livello di Ateneo. La tabella 5 riporta gli indici di correlazione calcolati (per la descrizione estesa dei quesiti si veda l'Allegato 1).

Le prime due domande ("Le conoscenze preliminari possedute..." e "Il carico di studi dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati") sembrano, comprensibilmente, poco collegate agli altri quesiti. Anche l'interesse complessivo (D11) risulta debolmente influenzato dagli altri aspetti esaminati dal questionario.

Le questioni che, in generale, sembrano concorrere maggiormente alla formulazione del giudizio complessivo sull'insegnamento sono il materiale didattico indicato (D3), l'item D6 ("Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?") e l'item D7 ("Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?"). Inoltre, anche gli item D6 e D7 (chiarezza espositiva e motivazione) appaiono correlati tra loro (indice di correlazione 0,73).

Con particolare riferimento al quesito D2, il Presidio della Qualità ha rilevato lo scorso anno che potrebbe esserci tuttavia una difficoltà nell'interpretazione delle risposte fornite, in quanto, laddove lo studente abbia dichiarato che il carico di studio non appare commisurato ai crediti assegnati all'insegnamento, non vi è modo di capire, se non attraverso l'analisi di eventuali commenti liberi degli studenti che lo esplicitino, quale sia il verso della "non adeguatezza" (pochi CFU vs troppi CFU). La riformulazione dell'item nel questionario è stata rinviata all'adozione del nuovo sistema di rilevazione e ai nuovi questionari sul quale sta lavorando ANVUR (vedi capitolo 6).

3.b. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente (3ª edizione agosto/settembre 2017 sull'esperienza complessiva dell'a.a.2016/17)

La terza edizione della rilevazione (con il questionario rinnovato e l'obbligo di compilazione per poter accedere ai servizi online di Esse3 tramite evento di "post-login") è stata svolta nel periodo agosto/settembre 2017 per tutti gli studenti iscritti per l'a.a.2016/17 a corsi di primo e secondo livello.

Grazie alle iniziative di pubblicizzazione concordate con il Consiglio degli Studenti e all'obbligo di compilazione in una fase dell'anno accademico in cui erano stati resi disponibili nell'ambiente Esse3 gli importi di pagamento delle tasse, la copertura della rilevazione è stata anche per l'a.a.2016/17 molto soddisfacente, attestandosi nuovamente all'87% degli iscritti, per un totale di 13.380 questionari (rispetto ai 13.502 raccolti nell'a.a.2015/16).

Si ricorda che le modifiche apportate alla rilevazione dal Presidio della Qualità (obbligo di compilazione e revisione condivisa del testo del questionario) hanno permesso di superare le criticità rilevate nell'edizione sperimentale del questionario realizzata nel 2015: bassa attendibilità dei risultati derivante dalla poca rappresentatività del campione di rispondenti e bassa informatività sulle ragioni di eventuali problematicità dei servizi derivante dalla non articolazione della valutazione dei servizi sui singoli aspetti alla base della soddisfazione e dall'assenza di riscontri precisi di tipo qualitativo (spazio per le osservazioni libere finale non suddivise per singolo servizio).

Una prima elaborazione dei risultati della rilevazione è stata resa disponibile dall'Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione per il Presidio della Qualità nel mese di gennaio 2018.

L'Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione, coerentemente con quanto deciso dal Presidio della Qualità nella precedente rilevazione, ha inoltre:

- *condiviso i risultati della rilevazione con la Direzione Generale, i Responsabili dei servizi centrali di Ateneo, i Direttori di dipartimento e i Segretari Didattici (gennaio 2018);*

- *predisposto una reportistica sintetica differenziata della soddisfazione per ciascun servizio oggetto di analisi da inviare ai responsabili, unitamente ai commenti liberi degli studenti, per l'analisi concordata (prima metà di febbraio 2018);*

Il Presidio della Qualità ha inserito una sintesi dei risultati nella presente relazione e nella successiva presentazione agli OO.AA (febbraio 2018). Successivamente, sul sito web del Presidio della Qualità <http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto> sarà pubblicata una sintesi dei risultati (aprile/maggio 2018).

I risultati della rilevazione mostrano in generale un livello di soddisfazione più che sufficiente nell'a.a.2016/17 sia per l'esperienza complessiva, sia per l'organizzazione dei corsi di studio, le strutture e i servizi offerti; in generale in leggero miglioramento rispetto all'a.a.2015/16.

Potrebbe rivelarsi interessante, a questo punto, fare un breve parallelo tra la soddisfazione complessiva per il Corso di Studi espresso dagli studenti nel Questionario sulla Soddisfazione Complessiva sul Corso di Studi e sui Servizi e la soddisfazione complessiva media sugli insegnamenti espressa nel Questionario per la rilevazione delle Opinioni degli studenti sulle attività didattiche. Mentre nel primo caso viene chiesta l'opinione degli studenti su un insieme di aspetti ("Ti ritieni complessivamente soddisfatto/a dell'esperienza di studio dell'anno accademico appena concluso?"), nel secondo caso l'item è volto ad indagare la soddisfazione sull'insegnamento ("E' complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?").

Nella tabella 6 è riportato un prospetto che mette a confronto i punteggi medi risultanti dalle valutazioni degli studenti ed aggregati per Dipartimento.

Il livello medio di soddisfazione degli studenti per le attività didattiche risulta sempre superiore alla soddisfazione complessiva per il Corso di Studi e per i servizi offerti. Su quest'ultima pesa certamente una molteplicità di aspetti che influisce più o meno negativamente sul dato.

In particolare, il Presidio della Qualità ha ritenuto opportuno introdurre nel questionario, oltre all'item sulla soddisfazione complessiva, due item di confronto rispetto alla soddisfazione per l'anno accademico precedente (per coloro che risultavano già iscritti all'Ateneo) e rispetto alle aspettative iniziali, al fine di disporre di informazioni che permettessero di capire se gli studenti stanno percependo una situazione stabile o in miglioramento e avere così un riscontro indiretto sull'adeguatezza delle azioni messe in campo dall'Ateneo.

Come emerge dai grafici che seguono (figure 2, 3 e 4), la percentuale di studenti complessivamente soddisfatti dell'esperienza per l'a.a.2016/17 si attesta sopra al 78% (con un range che va dal 71% del Dipartimento di Ingegneria e architettura all'84% del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute e del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche). Nel confronto con l'anno accademico precedente, a fronte di un 43% di studenti tra quelli già iscritti che si dichiara ugualmente soddisfatto, vi è un ulteriore 37% che dichiara di essere più soddisfatto (con punte del 44% nel Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute).

Il 74% degli intervistati dichiara inoltre che l'esperienza presso l'Università di Trieste è stata in linea (61%) o al di sopra (13%) delle proprie aspettative.

Per quanto i risultati si possano considerare globalmente positivi, è comunque necessario analizzare a livello di Dipartimento e di Corso di Studio le motivazioni che hanno portato una quota di studenti a dichiararsi insoddisfatti o a vedere in alcuni casi disattese le proprie aspettative iniziali.

Quanto alla soddisfazione sui singoli servizi offerti, i risultati sono in corso di restituzione ai responsabili dei servizi stessi (gennaio 2018). In particolare, alla data di stesura della presente relazione, i risultati sono già stati restituiti a cura dell'Us QSV ai componenti della Conferenza dei Direttori di Dipartimento (30/1/2018), del Comitato di Direzione (25/1/2018) e del Coordinamento dei Segretari didattici di Dipartimento (29/1/2018). Dopo la restituzione, i risultati saranno resi disponibili sul sito web del Presidio della Qualità.

Nelle tabelle 7-9, vengono riportati alcuni risultati di sintesi della rilevazione in termini di percentuale di soddisfazione complessiva degli studenti a livello di Ateneo, Dipartimento o Sede, a seconda delle caratteristiche del servizio erogato.

I risultati di dettaglio per ciascun aspetto del servizio e il confronto con i risultati della rilevazione per l'a.a.2015/16 sono esposti nell'allegato Dati Sintetici Rilevazioni 2016/17 (vedi allegato al presente quadro).

3.c. Rilevazione online delle opinioni dei docenti

Il questionario per la Rilevazione online delle opinioni dei docenti è stato messo a disposizione dei docenti

nell'a.a.2016/17 per il quarto anno consecutivo, a partire da marzo 2017 al fine di consentire al docente di rispondere al quesito sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti tenendo conto degli esiti degli esami della prima sessione utile dell'anno accademico. Essendo richiesta a ciascun docente la valutazione per ogni insegnamento e modulo di cui sia stato incaricato, date le combinazioni Attività didattica/Unità didattica/Docente, i questionari attesi erano in tutto 2.561. Considerato che la compilazione del questionario da parte dei docenti non è stata resa obbligatoria, sono stati raccolti complessivamente 1.095 questionari con un grado di copertura pari al 42,8%, dato in ripresa rispetto a quanto riscontrato nell'a.a.2015/16 che ha visto una copertura del 36,2%.

I risultati della rilevazione aggregati a livello di Ateneo, Dipartimento e Corso di Studio sono pubblicati sul sito web del Presidio della Qualità

<https://web.units.it/presidio-qualita/rilevazione-opinioni-docenti-sulle-attivita-didattiche-risultati-aa-201617>. Nell'allegato "Dati Sintetici Rilevazioni 2016/17" (vedi allegato al presente quadro) è esposto il report a livello di Ateneo.

Dall'a.a.2015/16 i risultati a livello di ciascun corso di insegnamento vengono anche pubblicati all'interno di SIS-VALDIDAT per i soli item previsti dal questionario AVA-ANVUR. Questo permette, ai singoli docenti e agli altri utenti abilitati alla consultazione, il confronto diretto, per ciascun insegnamento, tra le opinioni dello studente e quelle del docente per gli item direttamente confrontabili, ovverosia: "conoscenze preliminari", "illustrazione delle modalità di esame", "soddisfazione complessiva".

A settembre 2017 i commenti espressi dai docenti nel campo a testo libero per l'a.a.2016/17 sono stati inviati via email ai Direttori di Dipartimento con l'indicazione di prendere in carico le segnalazioni di eventuali criticità e di trasmetterle ai Coordinatori dei Corsi di Studio e alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti per quanto di loro competenza nell'ambito delle procedure di autovalutazione.

Per quel che riguarda il grado di soddisfazione complessiva espressa dai docenti sugli insegnamenti, la maggior parte dei docenti si sono dichiarati complessivamente soddisfatti, come evidenziato nella tabella 10 in cui si riporta anche il confronto con i risultati degli anni accademici precedenti.

Nella Relazione di quest'anno, il Presidio della Qualità ha deciso di includere l'analisi dei dati relativi ai quesiti introdotti dallo stesso Presidio nel questionario ANVUR, per monitorare alcuni aspetti specifici quali l'aggiornamento del Syllabus e le modalità didattiche.

Per quanto riguarda la compilazione del Syllabus, il Presidio della Qualità ha diffuso nel mese di luglio 2017 delle specifiche Linee Guida in modo da chiarire alcuni aspetti e superare alcune criticità emerse durante l'a.a.2016/17, relativamente alla compilazione e alla corretta visualizzazione delle informazioni (<https://web.units.it/presidio-qualita/documenti/doc-32065>) e definendo altresì per i docenti una scadenza unificata a livello di Ateneo per l'a.a.2017/18. Oltre a fornire le istruzioni per l'accesso al Syllabus, nelle linee guida il PQ ha focalizzato la necessità di compilare il programma anche in lingua inglese e ha fornito indicazioni sull'opportunità di utilizzare i descrittori di Dublino nella formulazione dei risultati di apprendimento.

Nella figura 5 sono rappresentate le autodichiarazioni dei docenti in merito all'inserimento delle informazioni sull'insegnamento nel Syllabus, suddivise in base al Dipartimento dell'insegnamento. Si tenga conto che quasi l'80% dei questionari è stato compilato da docenti di ruolo dell'Ateneo. Dall'analisi dei dati è possibile riscontrare che non sempre il docente inserisce le informazioni nel Syllabus. Nelle docenze a contratto può essere, infatti, la Segreteria Didattica a provvedere all'inserimento delle informazioni nel Syllabus per conto del docente. Per fare in modo che questa operazione venga direttamente controllata dai docenti a contratto, per l'a.a.2017/18 i singoli docenti sono stati autorizzati ad accedere all'applicativo U-GOV anticipatamente rispetto a quanto avveniva in precedenza.

E' possibile ancora rilevare l'inserimento in Syllabus di informazioni solo in italiano. Per quanto in alcuni casi la traduzione in inglese possa non essere necessaria, ad esempio nel caso di un insegnamento di lingua straniera, il Presidio raccomanda ai Coordinatori dei Corsi di Studio di verificare i contenuti dei Syllabus e sollecitare in caso i singoli docenti affinché siano completi e aggiornati anche nella versione in inglese. Solo in questo modo risulterebbe, infatti, possibile assicurare agli studenti in ingresso, interessati e/o partecipanti ai programmi di scambio Erasmus, informazioni utili ai fini della scelta degli insegnamenti da includere nel loro piano di studio.

In merito ai quesiti sulle modalità didattiche, i grafici di seguito riportati (figure 6-8) mostrano l'utilizzo, negli insegnamenti dei docenti che hanno compilato il questionario, della piattaforma Moodle, delle modalità innovative per la didattica offerte dalla rete e la partecipazione di esperti esterni.

Per quanto riguarda la messa a disposizione degli studenti del materiale didattico da parte dei docenti sulla piattaforma Moodle o altri strumenti analoghi, ciò che emerge dalla rilevazione è che diversi sono i docenti che si avvalgono della piattaforma Moodle, non solo però per il caricamento del materiale utilizzato durante le lezioni, ma anche per esercizi di studio della letteratura e video di approfondimento delle tematiche trattate.

Sull'utilizzo della rete ai fini della didattica o dello studio, anche in questo caso vari sono i docenti che si avvalgono di

video o software didattici liberamente disponibili in rete, o ancora degli strumenti di ricerca messi a disposizione dal sistema bibliotecario di Ateneo, adottando anche modalità interattive.

In tale ambito si segnalano, in particolare, i laboratori e i tutorial predisposti, ormai da diversi anni, dall'Ateneo per i "Servizi per l'e-learning" <http://www.units.it/servizi-di-ateneo/servizi-e-learning>, dedicati all'implementazione di una didattica più moderna e partecipata mediante l'adozione di vari strumenti che Moodle mette a disposizione, anche di supporto all'autovalutazione dello studente.

In molti casi il contributo di esperti esterni non viene ritenuto necessario dai docenti per motivi riconducibili ad aspetti diversi, quali la tipologia di insegnamento, i contenuti, le finalità o la durata stessa del corso. Se la finalità dell'insegnamento è quella di introdurre la materia agli studenti oppure l'attività didattica è un modulo di 8 ore è chiaro che non ci sono le condizioni per un coinvolgimento di esperti esterni. Tuttavia, per altri insegnamenti il ricorso a seminari o interventi da parte di professionisti di settori specifici risulta non solo previsto, in quanto finalizzati all'approfondimento di particolari tematiche e al confronto diretto con esperti, ma anche apprezzato da parte degli studenti che spesso possono venire così anche a contatto con il mondo delle aziende pubbliche e private del territorio.

3.d. Rilevazione delle opinioni dei laureandi e dei laureati (Indagini AlmaLaurea)

L'indagine 2017 relativa al profilo dei laureati del 2016 ha riguardato 3.032 laureati su 3.155 che hanno conseguito il titolo nel 2016 presso l'Ateneo di Trieste.

A questo proposito è opportuno sottolineare che la compilazione del questionario AlmaLaurea è obbligatoria dalla sessione di settembre 2005 e con tale azione si è ottenuto di passare dal 38% di compilazioni per i laureati 2005 al 96,41% dei laureati 2016.

Nella tabella 11 è riportato il dettaglio dei questionari raccolti per ciascun dipartimento.

I dati relativi alla soddisfazione dei laureati per ciascun corso di studio della rilevazione AlmaLaurea più aggiornata (attualmente AlmaLaurea 2017 Laureati 2016) sono riportati nel quadro B7 di ciascuna scheda SUA-CdS, corredati del dato medio dei corsi di studio della medesima classe a livello nazionale.

Poiché a partire da luglio 2017 sono stati messi a disposizione da ANVUR i nuovi indicatori di monitoraggio dei Corsi di Studio, nella presente relazione il Presidio della Qualità ha ritenuto opportuno analizzare i livelli di soddisfazione dei laureandi tenendo conto della definizione prevista da ANVUR. A tal fine sono state prese in considerazione la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (calcolata come percentuale di laureandi intervistati che alla domanda "E' complessivamente soddisfatto del corso di studio?" hanno risposto "decisamente sì" e "più sì che no", come previsto dall'indicatore iC25) e la Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo corso di studio (calcolata come percentuale di laureandi intervistati che alla domanda "Ti iscriveresti di nuovo all'università?" hanno risposto "Sì, allo stesso corso dell'Ateneo", come previsto dall'indicatore iC18).

Di seguito si riportano i grafici a livello di CdS raggruppati per tipo corso (LT-LMCU-LM) che permettono di evidenziare l'andamento del livello di soddisfazione per il singolo corso nell'ultimo triennio (2014-2016) confrontandolo con il dato medio nazionale della classe (sono prese in considerazione le risposte di tutti i laureandi indipendentemente dal livello di frequenza).

Come si può osservare dai grafici che seguono (figure 9 e 10), per le LT il livello di soddisfazione dei laureandi 2016 si colloca per gran parte dei corsi al di sopra dell'80% e in una decina di casi al di sopra della media nazionale.

Confortante il dato relativo alla percentuale di studenti che si iscriverebbero nuovamente al medesimo corso di studio con ben 15 casi al di sopra della media nazionale della classe.

Decisamente positiva la situazione delle LMCU (figure 11 e 12) con un livello di soddisfazione dei laureandi 2016 che si colloca ben al di sopra dell'80% per tutti i corsi di studio e sempre al di sopra della media nazionale. Significativa anche la percentuale di studenti che si iscriverebbero nuovamente al medesimo corso di studio: per quanto si registri un calo per 4 dei 5 corsi di studio, in un caso la percentuale di studenti che si iscriverebbero nuovamente al medesimo corso arriva al 100% degli intervistati. Da segnalare che solo per un corso la percentuale si colloca al di sotto della media nazionale con uno scarto di 1 punto percentuale.

Quanto alle LM, come si può osservare dai grafici che seguono (figure 13 e 14), il livello di soddisfazione dei laureandi 2016 si colloca anche in questo caso per gran parte dei corsi al di sopra dell'80% (5 casi toccano il 100% di soddisfatti) e in ben 13 casi al di sopra della media nazionale. Confortante il dato relativo alla percentuale di studenti che si iscriverebbero nuovamente al medesimo corso di studio con ben 10 casi al di sopra della media nazionale della classe.

Nell'allegato "Dati Sintetici Rilevazioni 2016/17" (vedi allegato al presente quadro) è presente il report completo della rilevazione AlmaLaurea 2017, relativo al Profilo Laureati 2016 dell'Ateneo, nonché alcune tabelle che confrontano la soddisfazione complessiva dei laureati dal 2011 al 2016 dell'Ateneo per raggruppamento disciplinare con il dato medio

nazionale e dei principali atenei dell'area di riferimento.

3.e. Rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio
I dati della rilevazione sono elaborati a cura di ciascun Corso di Studio che ne dà conto all'interno dei quadri C3 delle schede SUA-CdS. Il Presidio della Qualità si riserva di effettuare un'analisi a livello di Ateneo quando la rilevazione online sarà a regime.

Il NuV esprime soddisfazione in merito al grado di copertura delle rilevazioni dei questionari somministrati agli studenti. Il NuV ritiene una buona pratica la scelta del PQ di proseguire e migliorare la rilevazione delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico e sui servizi in quanto permette di disporre di informazioni utili al miglioramento non solo della didattica ma anche dei servizi di supporto, estendendo quindi alle strutture amministrative le logiche di autovalutazione già implementate dai Corsi di studio.

Per quel che riguarda i questionari sulle opinioni dei docenti, il NuV apprezza le iniziative messe in atto dal PQ per la corretta compilazione, ma si rammarica per il permanere di un livello di copertura non ancora ottimale per poterne ricavare informazioni attendibili. Il NuV incoraggia quindi il PQ a proseguire con le iniziative volte a far comprendere più efficacemente le finalità della rilevazione e le modalità di utilizzo dei risultati. Al fine di riuscire ad impostare specifiche azioni correttive sulla base dei risultati della rilevazione, il NuV suggerisce di valutare la possibilità di rendere obbligatoria la compilazione da parte dei docenti, eventualmente lavorando sull'ipotesi di un questionario complessivo piuttosto che su un questionario ripetuto per ogni incarico di insegnamento. Il NuV apprezza l'iniziativa che riguarda l'aggiunta di alcuni quesiti sulle modalità didattiche adottate dai docenti dell'Ateneo ed esprime soddisfazione relativamente al fatto che diversi docenti si avvalgano della piattaforma Moodle e di altre risorse e strumenti di ricerca online, auspicando che l'Ateneo continui a supportare tali strumenti didattici. Per quanto riguarda il punto relativo alla compilazione del Syllabus, il NuV ribadisce la necessità di una verifica dell'effettiva utilità di tale quesito.

Il livello di soddisfazione emerso dalle rilevazioni sia tra gli studenti sia tra i docenti appare adeguato e stabile nel tempo, il NuV ritiene tuttavia che sarebbe fondamentale un confronto con i dati nazionali e di area geografica. Proficuo è il continuo confronto con gli organi e le strutture di Ateneo e il coinvolgimento della componente studentesca; resta imprescindibile la necessità di un costante e sistematico raffronto degli esiti all'interno di ciascun CdS e dipartimento. Il NuV rileva ancora come l'adesione al consorzio AlmaLaurea garantisca un ottimo livello di copertura delle rilevazioni dei laureandi e laureati, ed esprime soddisfazione per i risultati delle analisi dei questionari che dimostrano un alto livello di soddisfazione, che per numerose classi di laurea e laurea magistrale risulta superiore alla media nazionale, anche se andrebbe approfondito, con il medesimo livello di dettaglio, il confronto a livello di area geografica. Infine, il NuV, pur rilevando che un'analisi centralizzata a livello di Ateneo non sia ancora praticabile fintanto che i questionari di rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio risultano somministrati direttamente dai singoli CdS, ribadisce la necessità che il PQ stimoli i Corsi di Studio all'utilizzo dei risultati come elemento utile anche ai fini dell'analisi della domanda di formazione.

Documenti allegati:

- Tabelle1_11Grafici_1_14_Allegato3_Dati Sintetici Rilevazioni 2016_17_Allegato4_GraficiDispersione.pdf
RelazionePQ_Tabelle1_11_Figure1_14_Allegato3_DatiSinteticiRilevazioni2016_17_Allegato4_GraficiDispersione
[Inserito il: 24/04/2018 14:50]

4. Utilizzazione dei risultati

4. UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

L'Unità di Staff Qualità Statistica e Valutazione cura la pubblicazione sul sito web del Presidio della Qualità (<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>) e del Nucleo di Valutazione (<http://web.units.it/nucleo-valutazione/valutazione-didattica>) di alcune pagine dedicate alle procedure di rilevazione, alla documentazione e ai risultati della rilevazione.

L'Ateneo ha deliberato l'adesione, a partire dall'anno accademico 2010/11, al sistema informativo statistico SIS-VALDIDAT, realizzato dal Dipartimento di Statistica dell'Università degli Studi di Firenze e già in uso presso altri Atenei italiani finalizzato alla diffusione via web dei risultati della rilevazione annuale delle opinioni degli studenti frequentanti. L'accesso a tale sistema è stato reso disponibile a tutti i soggetti coinvolti nella rilevazione, siano essi docenti o studenti. Il generico utente accede all'informazione di interesse collegandosi ad internet e consultando la sezione relativa all'Università degli Studi di Trieste sul sito <http://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/>.

Il sistema garantisce ai soggetti coinvolti nella rilevazione, siano essi docenti o studenti, e all'utenza esterna il libero accesso via web a tutti i dati aggregati per Dipartimento e corso di studio, nonché ai dati relativi agli insegnamenti "in chiaro" (ovvero insegnamenti per i quali è stata concessa l'autorizzazione alla visione pubblica dal docente) e prevede un meccanismo di protezione degli accessi, deputato al riconoscimento del corpo docente e all'attribuzione dei relativi privilegi di navigazione. In particolare, ogni docente riconosciuto (previo inserimento delle credenziali di Ateneo) può, in aggiunta alle opportunità di consultazione comuni all'utenza esterna, consultare le valutazioni relative ai propri insegnamenti e modificare in ogni momento il nulla osta in merito alla visione pubblica degli stessi, nel rispetto della vigente normativa per la tutela della privacy.

Solo determinate tipologie di utenti definite dall'Ateneo (Rettore, Collaboratore del Rettore alla Didattica, Politiche per gli Studenti, Diritto allo Studio, Componenti del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione, Direttori di Dipartimento, Delegati alla Didattica di Dipartimento, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, Coordinatori dei Corsi di Studio), sono autorizzate alla consultazione dei dati relativi a tutti gli insegnamenti attivati (rispettivamente di Ateneo, di Dipartimento o di CdS), ivi compresi quelli "non in chiaro" (ovvero insegnamenti per i quali non è stata concessa l'autorizzazione alla visione pubblica dal docente).

A partire dall'a.a.2012/13 è stato possibile rendere disponibili all'interno del sistema SIS-VALDIDAT anche i commenti, le segnalazioni e i suggerimenti espressi liberamente dagli studenti. Tali informazioni sono visualizzabili solo dal singolo docente a cui si riferiscono.

A partire dall'a.a.2013/14, dopo aver affrontato il problema del numero minimo di questionari al di sotto del quale non si ritiene opportuno rendere disponibile la valutazione nel sistema SIS-VALDIDAT, il Presidio della Qualità ha stabilito di rendere disponibili le valutazioni a partire da 2 questionari compilati per ogni abbinamento tra Corso di studio e insegnamento. Con riferimento alla scelta della messa in chiaro delle valutazioni derivanti da pochissimi questionari, il Presidio della Qualità ha ritenuto per il momento di non esprimersi relativamente al problema della significatività statistica del dato, proprio nell'ottica di rendere comunque disponibili nel portale le informazioni per l'autovalutazione dei CdS, pur salvaguardando l'anonimato degli studenti.

Già con la comunicazione diretta a tutti i docenti relativa alla pubblicazione sul portale dei risultati della rilevazione dell'a.a.2013/14, il Presidio della Qualità aveva inviato ai coordinatori dei Corsi di Studio, ai Direttori di Dipartimento e ai Delegati alla didattica di Dipartimento, delle Linee Guida sul sistema SIS-VALDIDAT, con particolare riguardo all'autorizzazione pubblica di tutti i risultati del corso di studio.

Il Presidio della Qualità aveva richiamato l'attenzione dei Coordinatori dei CdS sulla loro abilitazione alla visualizzazione dei risultati delle opinioni degli studenti relativi a tutti gli insegnamenti valutati nell'ambito del CdS e alla disponibilità nella procedura di una nuova funzionalità (pulsante "Storia del CdS") che permette di vedere in un'unica pagina l'andamento delle valutazioni aggregate del CdS negli ultimi quattro anni accademici.

Il Presidio aveva ricordato, inoltre, che il sistema consente solo ai Coordinatori dei CdS di mettere in chiaro massivamente i risultati di tutti gli insegnamenti del proprio Corso di Studio. Infatti, nel caso in cui il docente, dopo l'autenticazione, sia riconosciuto dal sistema come Coordinatore di CdS, compare nella parte alta del pannello di gestione delle autorizzazioni, una casella di controllo per l'abilitazione delle valutazioni relative a tutti gli insegnamenti del corso. In ogni caso, questo "privilegio" è comunque più debole della scelta esplicita attuata dal singolo docente di non pubblicare le proprie valutazioni (icona di colore rosso al lato della denominazione dell'insegnamento di un dato anno accademico). Qualora invece il singolo docente non sia intervenuto con una scelta esplicita di non pubblicazione, ma abbia lasciato la situazione di default (icona gialla al lato della denominazione dell'insegnamento), prevale la scelta del Coordinatore.

Il Presidio della Qualità, pur ritenendo che la scelta di dare massima visibilità ai risultati rappresenti una buona pratica in un sistema trasparente di autovalutazione, aveva già richiamato l'attenzione dei Coordinatori sul fatto che tale decisione dovesse essere comunque preventivamente discussa e condivisa all'interno dei Consigli di Corso di Studio e/o dei Consigli di Dipartimento.

Il Presidio della Qualità aveva inoltre precisato che, qualora il Corso di Studio o il Dipartimento fossero pervenuti alla decisione di rendere pubblici massivamente i risultati, prima di procedere all'autorizzazione all'interno del sistema SIS-VALDIDAT sarebbe stato opportuno comunicare a tutti i docenti del Corso di Studio tale decisione, affinché gli

stessi avessero la possibilità di esplicitare all'interno del sistema SIS-VALDIDAT il proprio eventuale dissenso. Il Presidio della Qualità ha organizzato in questi ultimi anni alcuni incontri con il Consiglio degli Studenti per confrontarsi sul sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti previsto dal Sistema AVA nonché sull'utilizzo dei risultati all'interno dei Gruppi di AQ dei CdS e delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di Dipartimento. In particolare, nel 2016 sono stati organizzati alcuni incontri sulla rilevazione delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente, sia per condividere gli obiettivi, il testo del questionario e le modalità di rilevazione prima dell'avvio della stessa (11/03/2016 e 27/7/2016), sia per presentare un'anteprima dei risultati dopo la chiusura della rilevazione (12/12/2016).

Nell'ambito degli incontri informativi che il Presidio della Qualità ha organizzato nell'estate 2017 per informare tutte le componenti dell'Ateneo (docenti, studenti, personale TA) delle novità contenute nel nuovo modello AVA 2 e per preparare alla visita di Accreditamento 2018; il 22 giugno si è tenuto nell'Aula Magna dell'H3 un incontro sull'utilizzo dei questionari delle opinioni degli studenti e dei docenti sulle attività didattiche, rivolto a tutti docenti, ai Gruppi AQ dei CdS, alle CPDS e ai Rappresentanti degli Studenti. Obiettivi dell'incontro erano la condivisione della metodologia di analisi dei risultati, delle finalità della rilevazione e la presentazione delle funzionalità del sistema SIS-VALDIDAT, adottato per la restituzione e la pubblicazione dei risultati.

La documentazione dell'incontro è pubblicata sul sito web del Presidio della Qualità (<http://web.units.it/presidio-qualita/documenti/doc-32036>), in modo che siano sempre disponibili le istruzioni e le FAQ per l'utilizzo dei sistemi informatici relativi alle rilevazioni (Gestione questionari in Esse3 e Pubblicazione in SIS-VALDIDAT) e le linee guida del PQ per l'utilizzo dei risultati delle rilevazioni nell'ambito del sistema di AQ. Per quanto riguarda l'utilizzo dei risultati delle rilevazioni, il principale utilizzo di tali evidenze emerge dalle Relazioni Annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di Dipartimento.

Il modello fornito dal Presidio della Qualità per la relazione delle CPDS 2017 (<http://web.units.it/presidio-qualita/incontro-le-commissioni-paritetiche-docenti-studenti-dipartimento-15-settembre-2017>) prevede, in particolare nel quadro A, di descrivere analisi e proposte sulla gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, in merito alla metodologia di rilevazione, alle attività di miglioramento intraprese e all'utilizzo dei risultati da parte dei Coordinatori nella gestione del CdS.

Ai fini della stesura Relazione annuale, i risultati della valutazione di ciascun insegnamento e i risultati aggregati a livello di ciascun corso di studio pubblicati nel sistema SIS-VALDIDAT, sono stati richiamati nel quadro B6 delle schede SUA-CdS con un link al portale, e in questo modo sono stati resi disponibili alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di Dipartimento e ai Coordinatori dei Corsi di Studio.

Per quanto riguarda i commenti e suggerimenti espressi dallo studente nel campo a testo libero del questionario, gli stessi sono visibili sul portale SIS-VALDIDAT solo dal docente incaricato dell'insegnamento e non dagli altri utenti abilitati alla visione. Tuttavia, poiché si tratta di commenti che possono rivelarsi in molti casi utili al lavoro di autovalutazione della didattica delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e dei Gruppi di AQ dei Corsi di Studio, le opinioni a testo libero espresse dagli studenti iscritti ai corsi di studio offerti da ciascun Dipartimento sono state inviate ai rispettivi Direttori di Dipartimento con l'invito a prenderne visione e successivamente ad inoltrarlo al Presidente della Commissione Paritetica e, per la parte riguardante ciascun CdS, al rispettivo Coordinatore.

Tale processo di condivisione si è posto l'obiettivo di favorire l'utilizzo di tali informazioni nell'ambito del lavoro di analisi previsto per la Relazione Annuale Commissione Paritetica (RA_CPDS) 2017. Trattandosi di contenuti estremamente delicati e riservati, è stato ricordato che tutti i soggetti che per il loro ruolo venissero in possesso delle informazioni contenute nella reportistica messa a disposizione sono tenuti all'utilizzo delle stesse nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali (vedi informative pubblicate al link: <http://web.units.it/presidio-qualita/rilevazione-studenti-didattica>).

I risultati della Rilevazione online delle opinioni dei docenti e della Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente sono invece pubblicati nelle rispettive pagine del sito del Presidio della Qualità raggiungibili dal seguente link:

<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>. Il tipo di reportistica pubblicato permette di analizzare i risultati a livello di Dipartimento e di Corso di Studi.

Come si è già avuto modo di dire nei paragrafi precedenti, alla data di stesura della presente relazione i risultati del questionario sull'esperienza complessiva in termini di soddisfazione per i diversi aspetti del servizio sono in corso di condivisione con i Dipartimenti e con i responsabili dei servizi di Ateneo e del contesto territoriale, e saranno trasmessi ai destinatari insieme al confronto con lo scorso anno accademico e con i commenti a risposta aperta delle relative sezioni per la presa in carico e l'elaborazione delle azioni correttive. Successivamente sarà pubblicata sul sito del Presidio della Qualità una reportistica sintetica dei principali risultati.

Per quanto riguarda infine i risultati dei questionari sulla rilevazione delle opinioni dei laureati e la condizione occupazione dei laureati (AlmaLaurea), il link ai risultati del corso di studio sono stati inseriti nei quadri B7 e C2 della SUA-CdS, e quindi accessibili ai Presidenti delle CPDS e ai Coordinatori dei CdS.

4.a Politica di ateneo per la diffusione e utilizzo dei risultati delle rilevazioni

La politica di Ateneo in materia di diffusione e di utilizzo dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica, era stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29/07/2016 con riferimento alla rilevazione delle opinioni per l'a.a.2015/16. Per quanto riguarda l'a.a.2016/17, la politica di diffusione e utilizzo dei risultati della rilevazione è stata approvata dal Senato Accademico nella seduta del 22/3/2017 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31/3/2017.

Il Presidio della Qualità ritiene di proporre agli OOAA l'adozione della medesima politica anche per l'a.a.2017/18, con alcune integrazioni sui destinatari dei risultati, come riportata di seguito.

Rilevazione online delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche

- La pubblicazione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica avviene tramite sistema informativo statistico SIS-VALDIDAT nella sezione relativa all'Università degli Studi di Trieste sul sito <http://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/>.
- Il sistema garantisce a tutti gli utenti il libero accesso via web (senza necessità di autenticazione) a tutti i dati aggregati per Dipartimento e Corso di studio, nonché ai dati relativi agli insegnamenti "in chiaro" (ovvero insegnamenti per i quali è stata concessa l'autorizzazione alla visione pubblica dal docente).
- Il sistema prevede altresì la possibilità per il corpo docente di un accesso mediante credenziali di Ateneo che permette di consultare le valutazioni relative ai propri insegnamenti e indicare in qualsiasi momento la propria scelta in merito alla visione pubblica dei propri risultati, nel rispetto della vigente normativa per la tutela della privacy.
- Solo determinate tipologie di utenti, definite dall'Ateneo (Rettore, Collaboratore del Rettore alla Didattica, Componenti del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione, Direttori di Dipartimento, Delegati alla Didattica di Dipartimento, Coordinatori dei Corsi di Studio, Presidenti delle Commissioni Paritetiche), sono autorizzate alla consultazione dei dati relativi a tutti gli insegnamenti attivati, ivi compresi quelli "non in chiaro".
- Il sistema consente inoltre ai Coordinatori dei Corsi di Studio (ma non ad altri soggetti) di mettere in chiaro massivamente i risultati di tutti gli insegnamenti del proprio Corso di Studio. In ogni caso, questo "privilegio" è comunque più debole della scelta esplicita attuata dal singolo docente di non pubblicare le proprie valutazioni (icona di colore rosso al lato della denominazione dell'insegnamento di un dato anno accademico). Qualora invece il singolo docente non sia intervenuto con una scelta esplicita di non pubblicazione, ma abbia lasciato la situazione di default (icona gialla al lato della denominazione dell'insegnamento), prevale la scelta del Coordinatore.
- A ulteriore garanzia dell'anonimato degli studenti, sono rese disponibili le valutazioni a partire da 2 questionari compilati per ogni abbinamento tra corso di studio e insegnamento.
- Pur essendo la scelta di dare massima visibilità ai risultati una buona pratica in un sistema trasparente di autovalutazione, i Coordinatori sono invitati a discutere e condividere tale decisione all'interno dei Consigli di Corso di Studio e/o dei Consigli di Dipartimento, prevedendo che i Corsi di Studio o i Dipartimenti che deliberano di rendere pubblici massivamente i risultati, prima di procedere all'autorizzazione all'interno del sistema SIS-Valdidat, ne diano comunicazione a tutti i docenti del Corso di Studio, affinché gli stessi abbiano la possibilità di esplicitare all'interno del sistema SIS-Valdidat il proprio eventuale dissenso.
- I risultati aggregati a livello di ciascun Corso di Studio pubblicati nel sistema SIS-VALDIDAT, in ottemperanza ai requisiti di trasparenza, sono richiamati tramite un apposito link anche nel quadro B6 delle schede SUA-CdS. I commenti e suggerimenti espressi dallo studente nel campo a testo libero del questionario, sono visibili sul portale SIS-VALDIDAT solo dal docente incaricato dell'insegnamento e non dagli altri utenti abilitati alla visione. Tuttavia, poiché si tratta di commenti che possono rivelarsi in molti casi utili al lavoro di autovalutazione della didattica, le opinioni a testo libero espresse dagli studenti iscritti ai Corsi di Studio offerti da ciascun Dipartimento sono inviate ai rispettivi Direttori di Dipartimento con l'invito a prenderne visione e successivamente ad inoltrarli al Presidente della Commissione Paritetica e, per la parte riguardante ciascun CdS, al rispettivo Coordinatore. Trattandosi di contenuti estremamente delicati e riservati, è stata data indicazione ai Direttori che tutti i soggetti che per il loro ruolo venissero in possesso delle informazioni contenute nella reportistica messa a disposizione dovessero essere tenuti all'utilizzo delle stesse nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.
- Le specifiche politiche e procedure per la gestione degli esiti della valutazione della didattica a livello di Dipartimento e di singolo Corso di Studio sono esplicitate in opportuni documenti e pubblicate sui siti web, in modo che tutti gli studenti siano informati sui processi di Assicurazione Qualità per la didattica.

Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente

- per il questionario sull'esperienza complessiva per l'anno accademico precedente è previsto l'invio dei risultati di dettaglio e dei commenti liberi al Presidio della Qualità, ai referenti dei servizi e ai rispettivi delegati e collaboratori del Rettore, nonché al Direttore Generale, per l'analisi di eventuali criticità e l'individuazione di opportune azioni di miglioramento;

- è prevista la pubblicazione sul sito del Presidio della Qualità

(<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>) dei risultati aggregati a livello di Ateneo e di Dipartimento e delle principali azioni di miglioramento individuate al fine della rendicontazione a tutte le parti interessate.

Rilevazione online delle opinioni dei docenti

- la pubblicazione dei risultati della rilevazione delle opinioni dei docenti sulle attività didattiche avviene mediante caricamento di reportistica aggregata a livello di Corso di Studio sul sito del Presidio della Qualità

(<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>);

- è previsto l'invio dei risultati di dettaglio, compresi i commenti liberi, al Presidio della Qualità, al Collaboratore del Rettore alla Didattica e ai Direttori dei Dipartimenti che, previa analisi delle evidenze e presa in carico di eventuali criticità, li trasmettono sotto la propria responsabilità ai Presidenti delle CPDS e ai Coordinatori dei CdS;

- pubblicazione nel portale SIS-VALDIDAT dei risultati a livello di singolo insegnamento per i soli item confrontabili con quelli del questionario rivolto agli studenti.

Nel corso della seduta del SA è stato presentato un emendamento che modifica parzialmente la proposta del PQ in merito alla politica di diffusione dei risultati per l'a.a.2017/18.

In particolare il PQ, sottolineando l'importanza della condivisione con tutti i docenti, a livello di CdS e/o di Dipartimento, della scelta di mettere in chiaro massivamente i risultati degli insegnamenti del CdS, aveva proposto tra i diversi punti il seguente:

“Pur essendo la scelta di dare massima visibilità ai risultati rappresenti una buona pratica in un sistema trasparente di autovalutazione, i Coordinatori sono invitati a discutere e condividere tale decisione all'interno dei Consigli di Corso di Studio e/o dei Consigli di Dipartimento, prevedendo che i Corsi di Studio o i Dipartimenti che deliberano di rendere pubblici massivamente i risultati, prima di procedere all'autorizzazione all'interno del sistema SIS-Valdidat, ne diano comunicazione a tutti i docenti del Corso di Studio, affinché gli stessi abbiano la possibilità di esplicitare all'interno del sistema SIS-Valdidat il proprio eventuale dissenso.”

Il SA, accogliendo l'emendamento ha così modificato:

“Poiché l'Ateneo, superando quanto stabilito nelle politiche approvate per gli anni accademici precedenti, ritiene di favorire comunque la massima visibilità ai risultati (a partire da quelli relativi alla rilevazione dell'a. a. 2017/18), i Coordinatori dei Corsi di Studio sono tenuti a rendere pubblici massivamente i risultati, dopo che sia trascorso il termine indicato dal Presidio della Qualità entro il quale tutti i docenti del Corso di Studio dovranno aver esplicitato all'interno del sistema SIS-Valdidat la propria scelta, con particolare riferimento all'eventuale dissenso. I Direttori di Dipartimento sono tenuti a verificare che i Coordinatori procedano secondo quanto indicato e a darne opportuna comunicazione al Presidio della Qualità.”

Per quanto operativamente non sembra ci siano differenze significative, tale modifica, a parere del PQ, sposta l'attenzione dalla condivisione di una determinata politica di pubblicazione tra tutti i docenti del CdS (e quindi dalla consapevolezza di una determinata scelta) all'obbligo per tutti i Coordinatori di mettere in chiaro trascorso un termine fissato, dando per acquisito che i docenti, una volta informati di tale modalità, agiscano nei tempi previsti in SIS-Valdidat. Il PQ auspica che tale “accelerazione” in termini di obblighi di trasparenza non impatti negativamente sul processo di autovalutazione e miglioramento che continua ad essere l'obiettivo principale della raccolta delle opinioni degli studenti.

Il NuV rileva che le modalità di diffusione dei dati sono accurate e finalizzate a un reale miglioramento continuo dell'organizzazione didattica dell'Ateneo e dei CdS. In particolare, per quel che riguarda il questionario la rilevazione sull'esperienza complessiva, il NuV che i risultati della rilevazione siano stati condivisi con la Direzione Generale, i Responsabili dei servizi centrali di Ateneo, i Direttori di dipartimenti e i Segretari didattici. È anche apprezzata la predisposizione di una reportistica differenziata della soddisfazione per ciascun servizio oggetto di analisi da inviare ai responsabili.

Il NuV raccomanda al PQ di proseguire nella sua attività di sensibilizzazione mediante incontri rivolti agli studenti, ai docenti e, laddove possibile, agli stakeholder, in cui dare evidenza non soltanto dei risultati dei questionari, ma anche

delle azioni di miglioramento adottate a fronte delle criticità rilevate.

In quest'ottica si raccomanda che il PQ continui ad assicurare che i risultati analitici siano alla base delle analisi delle relazioni annuali delle CPDS e dell'autovalutazione dei CdS.

Tenuto conto che il NuV stesso utilizza, tra gli altri indicatori, anche le opinioni degli studenti sulle attività didattiche nella verifica della congruità dei curriculum dei docenti titolari di contratti di insegnamento ex art.23 comma 1 L.240/2010, si ritiene inoltre apprezzabile il fatto che i Dipartimenti utilizzino gli esiti delle rilevazioni tra gli elementi che vengono presi in considerazione in sede di valutazione dei candidati per i bandi di docenza da affidare per contratto, pur segnalando che, per contro, continuano a permanere tra gli insegnamenti tenuti da docenti di ruolo alcune situazioni (per fortuna rare) in cui ripetute criticità emerse dalle valutazioni degli studenti non sono state risolte. Il NuV raccomanda all'Ateneo di individuare possibili azioni finalizzate a incidere anche su tali situazioni.

Per quanto riguarda infine la politica di diffusione dei risultati, il NuV, pur apprezzando la volontà dell'Ateneo di dare massima diffusione dei risultati anche all'esterno, auspica che tale diffusione sia accompagnata da un'adeguata attività di comunicazione sul significato e sulle corrette modalità di interpretazione di tali informazioni, specificando che la finalità principale è quella dell'autovalutazione e del miglioramento.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

5. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RELATIVAMENTE A MODALITÀ DI RILEVAZIONE, RISULTATI DELLE RILEVAZIONI E UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Nella sua relazione il PQ descrive analiticamente le procedure di rilevazione della soddisfazione delle diverse parti interessate. Il processo appare gestito efficacemente e monitorato con l'obiettivo di garantire un buon livello di copertura e un'adeguata informatività per le figure investite di funzioni di autovalutazione e valutazione della qualità della didattica. L'Ateneo ha fatto in questi anni un grande investimento in termini organizzativi per garantire il passaggio di tutte le rilevazioni dalla modalità cartacea ad una modalità online integrata con gli applicativi di gestione delle carriere studenti.

Il NuV apprezza il fatto che il coinvolgimento degli Organi di Governo nel processo di somministrazione e analisi dei questionari sia stato costante nel corso dell'anno e che il PQ abbia rivolto una particolare attenzione alle rappresentanze studentesche.

Il NuV ritiene una buona pratica la scelta del PQ di proseguire e migliorare la rilevazione delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico e sui servizi in quanto permette di disporre di informazioni utili al miglioramento non solo della didattica ma anche dei servizi di supporto, estendendo quindi alle strutture amministrative le logiche di autovalutazione già implementate dai Corsi di studio.

Il NuV, anche in considerazione del fatto che la compilazione online del questionario sulle attività didattiche è stata resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame per tutti gli studenti in corso e su tutte le attività didattiche offerte nell'anno accademico, ritiene che il livello di copertura sia buono e fornisca informazioni significative.

Per quel che riguarda i questionari sulle opinioni dei docenti, il NuV apprezza le iniziative messe in atto dal PQ per la corretta compilazione, ma si rammarica per il permanere di un livello di copertura non ancora ottimale per poterne ricavare informazioni attendibili. Il NuV incoraggia quindi il PQ a proseguire con le iniziative di sensibilizzazione dei docenti e a valutare la possibilità di rendere obbligatoria la compilazione da parte dei docenti, eventualmente lavorando sull'ipotesi di un questionario complessivo piuttosto che su un questionario ripetuto per ogni incarico di insegnamento. Il NuV apprezza l'iniziativa che riguarda l'aggiunta di alcuni quesiti di approfondimento, ma invita il PQ ad una riflessione sull'effettiva utilità dei diversi quesiti.

Il NuV apprezza l'introduzione nella relazione del Presidio di alcune analisi di confronto relativamente ai questionari sulle opinioni dei laureandi. Rileva che l'adesione al consorzio AlmaLaurea garantisce un ottimo livello di copertura delle rilevazioni dei laureandi e laureati, ed esprime soddisfazione per i risultati delle analisi dei questionari che dimostrano un alto livello di soddisfazione, che per numerose classi di laurea e laurea magistrale risulta superiore alla media nazionale, anche se andrebbe approfondito, con il medesimo livello di dettaglio, il confronto a livello di area geografica.

Per quanto riguarda l'indagine sulle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio, il NuV ritiene auspicabile che l'Ateneo si attivi per realizzare in futuro anche questa rilevazione in modalità online e centralizzata in modo da poter supportare i Corsi di Studio nella raccolta di tali informazioni. In attesa che ciò possa essere realizzato, ribadisce la necessità che il PQ stimoli i Corsi di Studio all'utilizzo dei risultati come elemento utile anche ai fini dell'analisi della domanda di formazione.

In merito alla diffusione e all'utilizzo dei risultati dei questionari, il NuV ricorda che il materiale informativo di valutazione che ne deriva è un bagaglio importante di informazioni da mettere a disposizione delle CPDS e dei Gruppi di AQ dei CdS. Il NuV apprezza pertanto che il PQ si sia attivato per garantire che tali informazioni di dettaglio siano rese disponibili tempestivamente alle figure coinvolte nell'autovalutazione in modo che il monitoraggio della qualità della didattica sia basato su risultati aggiornati e possa portare altrettanto tempestivamente all'introduzione di interventi correttivi.

6. Ulteriori osservazioni

6. ULTERIORI OSSERVAZIONI

Il NuV ha appreso che l'ANVUR ha dato avvio nel corso del 2017 alla completa revisione del sistema di questionari che dovrebbe essere adottata sperimentalmente a partire dall'a.a.2018/19 e che tale ipotesi di revisione è stata presentata da ANVUR ai Presidi della Qualità in occasione di alcuni incontri informativi nel corso del mese di ottobre 2017.

Il nuovo sistema non prevede più la somministrazione del questionario ai docenti incaricati delle attività didattiche (scheda 7 allegato IX al modello AVA), né di quello relativo alla soddisfazione complessiva per il Corso di studio, per le strutture e per i servizi, nonché per le prove d'esame (scheda 2-4 parte A e B), ma introduce nuovi questionari volti a rilevare la soddisfazione di dottorandi e specializzandi.

In linea generale, il Presidio della Qualità ha sottolineato nella propria relazione il fatto che la rilevazione dell'opinione degli studenti è un'attività ormai consolidata negli Atenei e tra gli studenti. Le procedure di rilevazione sono definite autonomamente dagli Atenei, con l'obiettivo di garantire un buon livello di copertura e un'adeguata informatività soprattutto presso le figure investite di funzioni di autovalutazione e valutazione della qualità della didattica. Non solo, in molti Atenei le procedure hanno visto, anche con grande fatica e investimento in termini organizzativi, l'evoluzione dalla rilevazione cartacea a quella online integrata con gli applicativi di gestione delle carriere studenti.

Il Presidio ritiene pertanto fondamentale che l'Ateneo, pur nel rispetto degli obiettivi che il sistema AVA persegue, possa continuare a gestire le rilevazioni con il necessario grado di autonomia mettendo in campo tutte le azioni necessarie affinché continuino ad essere garantiti il diritto all'espressione anonima delle opinioni, il diritto alla tutela della riservatezza per quanto attiene alla persona del docente, il diritto dell'Ateneo stesso a disporre di strumenti finalizzati, prima ancora che alla pubblicizzazione dei risultati, all'individuazione dei punti di forza e di debolezza in un'ottica di progressivo miglioramento del servizio.

Il NuV condivide le osservazioni del PQ e auspica che la revisione avviata dall'ANVUR consenta comunque agli atenei di continuare a gestire le rilevazioni con il necessario grado di autonomia e al contempo non comporti un aggravio dovuto a procedure di rilevazione più onerose dal punto di vista organizzativo.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2018

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Ad integrazione di quanto contenuto nel capitolo trasmesso entro il 30/4/2018, il NUV ritiene di esprimere le seguenti considerazioni.

Funzionamento del sistema, validità dei risultati:

La relazione del PQ evidenzia un buon grado di copertura delle rilevazioni sia per quanto riguarda gli studenti sia per quanto riguarda i docenti, con una copertura completa o parziale dei questionari pari al 95.8%. I questionari validi raccolti, pari a 80.997, riguardano 1.744 attività didattiche; l'attendibilità è pertanto da considerarsi buona. In particolare bisogna rimarcare la soddisfazione degli studenti che, seppur elevata, presenta un giudizio negativo per circa il 20% delle rilevazioni; questa percentuale, sebbene sia in linea con gli anni passati, deve essere seguita con particolare attenzione nelle rilevazioni future.

Coinvolgimento degli studenti e partecipazione delle strutture studentesche nei processi di valutazione:

Il PQ organizza annualmente degli incontri formativi e delle audizioni con le CPDS per presentare le linee guida per la redazione delle relazioni annuali e collabora attivamente con il Consiglio degli Studenti per sensibilizzare gli studenti anche attraverso i canali social sul tema della valutazione del sistema universitario. A tal fine si prevede il prossimo anno di coinvolgere ulteriormente la componente studentesca attraverso incontri informativi in presenza con gli studenti nei singoli dipartimenti, per coinvolgerli in modo più diretto. L'obiettivo è quello di aumentare l'efficacia del sistema di valutazione nel migliorare la qualità della didattica con azioni sempre più mirate.

Inoltre, su iniziativa del Consiglio degli Studenti, a partire dall'estate 2018, è stata introdotta e resa obbligatoria, per ognuno degli esami sostenuti dallo studente, la compilazione di un questionario che rileva la soddisfazione per lo svolgimento dell'esame, la coerenza delle modalità rispetto a quanto indicato nel programma (con l'obbligo di specificare in caso negativo la causa), le criticità e i punti di forza ed eventuali commenti. La bozza del questionario è stata concordata e condivisa via mail con il Consiglio degli Studenti in data 29/6/2018.

2. Livello di soddisfazione degli studenti

Come evidenziato dal PQ, l'interpretazione dei risultati delle rilevazioni sulla qualità percepita è da leggere alla luce delle finalità delle rilevazioni; esse sono pensate per permettere agli organi dell'Ateneo di mettere in risalto le criticità delle strutture e dei corsi. I punteggi che sono quindi resi disponibili sono un indicatore della qualità percepita e non vanno pensati come indici affidabili per formulare delle graduatorie, in primis a causa delle scale di conversione utilizzate, in base a cui i valori vicini non sono realmente discriminabili. Da non dimenticare ancora che i punteggi vanno sempre analizzati tenendo conto della numerosità dei questionari compilati, che incide sulla significatività statistica del risultato. I punteggi calcolati ponderando le risposte date a pochissimi questionari rischiano infatti di non essere interpretati nel modo corretto, sia in positivo che in negativo. Sarebbe anche opportuno contestualizzare i punteggi ottenuti tenendo conto delle caratteristiche intrinseche del corso di insegnamento, quali la numerosità o la tipologia ("corso di base" vs "corso specialistico").

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Trasparenza delle informazioni, visibilità delle rilevazioni:

Come emerge nella relazione 2018 del PQ, relativa all'a.a.2016/17, l'Ateneo tramite l'adesione al sistema SIS-VALIDAT permette la diffusione via web dei risultati delle rilevazioni condotte dai singoli atenei. I dati, disponibili sul sito <http://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/>, presentano un alto grado di disaggregazione: sono infatti divisi per singoli dipartimenti, corsi di laurea e insegnamenti sia per le rilevazioni condotte sugli studenti sia per le schede compilate dai docenti. Sempre riguardo alla completezza e alla strutturazione, è da segnalare l'importante presenza della significatività dei risultati sui campioni raccolti; per ogni insegnamento è infatti presente il numero di schede compilate, un dato importante che viene utilizzato nelle CPDS per valutare la criticità dei corsi.

Sul versante della trasparenza, bisogna ricordare la delibera del SA del 14/02/2018 in cui l'Ateneo ha approvato la nuova politica di diffusione dei risultati secondo cui a partire dall'a.a.2017/18 le valutazioni di tutti i corsi dell'Ateneo sono messe in chiaro, lasciando comunque la possibilità ai singoli docenti di impedirne la visualizzazione al pubblico. Infatti il sistema SIS-VALIDAT consente al docente di oscurare le valutazioni del proprio corso, ma la decisione di rendere sempre garantito l'accesso di default è pensata come stimolo ai docenti verso una maggiore trasparenza. La trasparenza interna è totale, in quanto i soggetti coinvolti nei processi di valutazione hanno accesso completo attraverso le proprie credenziali anche alle opinioni a testo libero espresse dagli studenti, particolarmente utili alle CPDS nel lavoro di valutazione dei corsi. L'anonimato degli studenti è garantito dal sistema.

Sezione: 2. Valutazione della performance

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

PREMESSA GENERALE

La presente Sezione, che risponde a quanto previsto all'art. 14, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 150/2009, è stata redatta ai sensi delle Linee guida 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 16 maggio 2018.

Il documento comprende la sezione (obbligatoria ai sensi delle predette Linee guida) che descrive il funzionamento complessivo e lo sviluppo del sistema di gestione della performance e la sezione (facoltativa) relativa alle argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance.

In particolare la prima sezione, oltre a illustrare gli sviluppi registrati nell'ateneo nel ciclo della performance 2018 rispetto all'anno precedente, facendo riferimento anche alle osservazioni trasmesse da ANVUR mediante il documento di feedback sul Piano integrato 2017, si sofferma sui seguenti argomenti indicati nelle Linee guida:

- integrazione tra ciclo di performance e ciclo di bilancio*
- declinazione della pianificazione della performance a livello di strutture decentrate*
- qualità della filiera obiettivi-indicatori-target*

Dal punto di vista dell'articolazione, per dare continuità e attenzione agli aspetti approfonditi da ANVUR nell'analisi dei Piani integrati, la Sezione è stata redatta seguendo le dimensioni di analisi e i punti di attenzione suggeriti nella scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance (S4) contenuta nelle linee guida.

1. FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO E SVILUPPO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

L'attività di analisi del NUV, nella sua funzione di OIV, si è basata in primo luogo sull'esame di tutta la documentazione rilevante e in particolare dei seguenti documenti:

- Piano integrato della performance 2017 (trasmesso al NUV con mail dd. 09.03.2017)*
- Sistema di valutazione e misurazione della performance (versione approvata dal CdA a gennaio 2015 e aggiornamento per l'anno 2018 con parere positivo del NUV e approvazione del CdA di gennaio 2018)*
- Relazione sulla performance 2017, validata dal NUV in data 20 giugno e approvata dal CdA il 29 giugno 2018*
- Monitoraggio degli obiettivi organizzativi contenuti nel Piano integrato 2017 e conseguente proposta di assestamento del quadro degli obiettivi sottoposta dal NUV al CdA a ottobre 2017*
- Piano della performance 2018 (trasmesso al NUV con mail del 19 febbraio 2018)*

a. Processo di definizione del Piano

Il processo di definizione degli obiettivi organizzativi 2018 è iniziato nell'ultimo trimestre dell'anno 2017, a partire dagli

esiti del monitoraggio degli obiettivi contenuti nel Piano della performance integrato 2017, che, in linea con quanto disposto all'art. 6 del D.Lgs 74/2017, sono stati esaminati dal NUV nella sua veste di OIV in data 23 ottobre. Il NUV ha poi deliberato di segnalare all'organo di indirizzo politico-amministrativo l'opportunità di procedere con degli interventi correttivi al quadro degli obiettivi organizzativi, così come emersi in sede di monitoraggio; la proposta è stata approvata dal Consiglio di amministrazione in data 27 ottobre 2017.

Il processo di condivisione degli obiettivi è poi proseguito tra settembre 2017 e gennaio 2018 con una serie di incontri dedicati tra il Direttore generale e i responsabili delle strutture di II° livello (Settori e Unità di staff per l'Amministrazione centrale e Segreterie amministrative e didattiche per i Dipartimenti) che, in assenza di personale di ruolo dirigenziale, rappresentano gli incaricati di più alto livello gerarchico.

Al fine di semplificare le procedure di programmazione dell'attività amministrativa e contabile in un'ottica di integrazione degli aspetti organizzativi con quelli economico-finanziari, negli incontri il Direttore generale ha condiviso con i responsabili le linee di sviluppo da perseguire nel corrente anno, contenute nel Piano strategico, definendo contestualmente i budget assegnati alle singole strutture e il quadro degli obiettivi organizzativi.

Successivamente, i responsabili hanno fatto pervenire le loro proposte di obiettivi riviste alla luce di quanto condiviso negli incontri, completando così il processo di definizione del piano degli obiettivi organizzativi per l'anno 2018.

Dopo un'ulteriore fase di analisi e verifica da parte del Direttore generale delle proposte così aggiornate, si è completato il processo di definizione del piano degli obiettivi organizzativi per l'anno 2018, che sono confluiti nel Piano integrato, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 26 gennaio 2018.

Gli obiettivi organizzativi assegnati alle strutture di massima dimensione dell'ente (Aree dirigenziali) hanno costituito la base di riferimento per l'attribuzione degli obiettivi individuali, svolta successivamente nel corso dell'anno.

I contenuti del Piano integrato 2018 risultano correlati ai principali documenti di programmazione dell'Ateneo, ovvero: il Budget economico e degli investimenti unico di Ateneo per l'anno 2018, la Relazione del Magnifico Rettore anno 2016, il Piano strategico di Ateneo per il triennio 2016/2018, il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTCP), il Sistema di assicurazione della qualità e le rilevazioni delle opinioni avviate dall'Ateneo.

Tra le novità introdotte dal D. Lgs. 74/2017 è fatto obbligo di aggiornare il Sistema di misurazione e valutazione della performance, di cui all'art. 7 del decreto legislativo, con cadenza annuale, sottoponendolo al parere preventivo e vincolante del Nucleo di valutazione nelle sue funzioni di OIV. A tale proposito, la Nota di indirizzo di ANVUR emanata a dicembre 2017 ha specificato che non è ammissibile l'emanazione del Piano integrato 2018 senza che sia in vigore un SMVP approvato con parere vincolante del NUV-OIV.

L'Ateneo pertanto ha provveduto a elaborare l'aggiornamento per l'anno 2018 del Sistema di misurazione e valutazione della performance, sottoponendolo al parere vincolante del NUV in data 22 gennaio 2018 e all'approvazione del Consiglio di amministrazione in data 26 gennaio 2018.

Inoltre, in merito all'esigenza di mantenere il coordinamento e l'integrazione tra il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza e il Piano della performance, ANVUR ha invitato gli Atenei ad attenersi alla disposizioni di ANAC che prevedono di distinguere i due piani triennali, quello Integrato (della performance) e quello finalizzato alla prevenzione del rischio corruttivo (PTPC), suggerendo in ogni caso di includere obiettivi di anticorruzione e trasparenza nel Piano Integrato, ma soprattutto a utilizzare la mappatura dei processi realizzata per la prevenzione del rischio corruttivo anche ai fini di una migliore pianificazione della performance.

Il Piano integrato 2018 quindi è stato redatto, alla luce dell'aggiornato Sistema di misurazione e valutazione di Ateneo, tenendo conto, oltre che delle indicazioni generali fornite da ANVUR, dei suggerimenti forniti dal NUV di Ateneo per il miglioramento del ciclo di gestione della performance e di quanto riportato nel documento di feedback riferito al Piano integrato di UniTs 2017 prodotto dall'ANVUR a ottobre 2017 nell'ambito dell'attività valutativa che sta conducendo su questo tema.

b. Integrazione con le strategie

Analizzando in maniera più puntuale il Piano integrato 2018, si rileva che le strategie generali dell'Ateneo sono descritte nella sezione intitolata "Inquadramento strategico dell'Ateneo" dove, a partire da una rassegna delle principali dimensioni che caratterizzano l'Università di Trieste, vengono descritte le linee di sviluppo previste in ordine alle missioni istituzionali (didattica, ricerca e terza missione, includendo anche i servizi di supporto) e riportati in maniera specifica gli obiettivi determinati dal Piano strategico 2016/2018.

Il Piano Strategico consiste in un documento articolato in obiettivi (generali e specifici), risultati e attività. Nel passare all'azione, questo quadro è stato tradotto in un insieme coerente di misure, che consentono all'organizzazione di valutare la tenuta di strada nel tempo, per ogni obiettivo quindi è stato individuato il piano di azioni utili al suo

raggiungimento, nonché un set di indicatori chiave per la valutazione dei risultati. Per ragioni di sintesi e chiarezza espositiva non sono stati tuttavia inseriti gli indicatori e i target previsti per gli obiettivi strategici.

Il Piano strategico per il triennio 2016/2018, che è stato predisposto a partire dalla programmazione triennale MIUR, dalle strategie della programmazione regionale e dai requisiti previsti dal sistema AVA anche in relazione alle procedure di accreditamento, ha rappresentato la base per la programmazione operativa annuale di ciascuna struttura organizzativa dell'Ateneo, quindi per la definizione degli obiettivi organizzativi contenuti nel Piano integrato.

Gli obiettivi organizzativi individuati nel Piano per l'anno 2018 hanno costituito la base di riferimento per l'assegnazione degli obiettivi alle persone, nel rispetto delle modalità previste dal Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Un ruolo rilevante nella definizione del Piano integrato 2018 è attribuito allo sviluppo della componente delle infrastrutture e dei servizi, il cui miglioramento è considerato strumentale alla realizzazione della programmazione strategica e viene concretamente collegato agli obiettivi organizzativi della struttura Amministrativa e dei Dipartimenti attraverso l'introduzione di una serie di obiettivi che discendono dagli esiti delle analisi di customer.

L'Ateneo infatti sta attuando un articolato sistema di rilevazioni di customer satisfaction che è in grado di fornire un'ampia gamma di dati e informazioni utili per individuare le opportunità di miglioramento dei servizi. In particolare, il questionario sull'esperienza complessiva dell'anno precedente compilato dagli studenti fornisce importanti risultati, che vanno letti nel loro contesto specifico e valutati da parte dei responsabili dell'erogazione dei servizi al fine di poter pianificare le azioni dirette a migliorare i processi coinvolti.

Come già accennato, il Piano 2018 non include le specifiche sezioni riferite alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, adeguandosi alle disposizioni di ANAC che prevedono di distinguere i due piani triennali, quello Integrato (della performance) e quello finalizzato alla prevenzione del rischio corruttivo (PTPC).

Tuttavia, per non perdere comunque la visione integrata con gli ambiti dell'anticorruzione e della trasparenza, rimane fermo il collegamento degli obiettivi con il rispetto di specifici adempimenti normativi previsti dalle norme in materia. In particolare, tenuto conto degli esiti della mappatura dei processi a rischio corruzione effettuata, che ha permesso di assegnare ai processi individuati le misure di prevenzione e contenimento ritenute più efficaci, con indicazione delle tempistiche di realizzazione e gli uffici responsabili, il Piano include obiettivi specifici rivolti a presidiare più efficacemente le aree considerate più a rischio: reclutamento e gestione del personale e contratti pubblici.

Per quanto attiene alla trasparenza, gli obiettivi si concentrano prioritariamente sull'applicazione corretta della nuova disciplina e sull'attuazione del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, con particolare riferimento al proseguimento dell'opera di riorganizzazione del sito web dell'amministrazione e al presidio degli obblighi di pubblicazione dei dati, che comportano, oltre la produzione del dato richiesto, la qualità dello stesso (correttezza, completezza, comprensibilità, integrità, rispetto delle tempistiche per l'invio), e il suo opportuno aggiornamento e contestualizzazione.

Nell'allegato 2 al Piano integrato sono riportati gli obiettivi organizzativi assegnati alle strutture suddivisi per aree dirigenziali; il collegamento tra obiettivi organizzativi e obiettivi strategici nel Piano integrato 2017 non era stato evidenziato a livello di ogni singolo obiettivo ma indicato in maniera più generale nelle premesse descrittive di ciascuna area.

Questo approccio non è stato valutato positivamente nel rapporto di feed back sul Piano integrato 2017 predisposto da ANVUR, quindi nel redigere il Piano 2018 l'Ateneo ha provveduto a cambiare tale modalità indicando esplicitamente per ogni obiettivo organizzativo la specifica correlazione con: obiettivi contenuti nel Piano strategico, obiettivi contenuti nella Programmazione triennale MIUR, obiettivi derivanti dagli esiti delle analisi di customer satisfaction, obiettivi rientranti nelle azioni del Piano anticorruzione e trasparenza.

c. Integrazione con il bilancio

Nel Piano è presente un breve paragrafo intitolato "I vincoli economico finanziari" inserito all'interno della sezione relativa all'inquadramento strategico, che contiene cenni relativi alla situazione economico-finanziaria dell'Ateneo; inoltre nell'allegato 2 ("Obiettivi organizzativi per l'anno 2018") le schede di dettaglio di ogni struttura riportano in testa le risorse assegnate in termini di organico e di budget, nell'ambito delle quali è garantita la sostenibilità finanziaria degli obiettivi.

Nel Piano si afferma che gli obiettivi organizzativi sono definiti in raccordo con i documenti di programmazione finanziaria, in particolare con il budget di previsione annuale per l'anno 2018, tuttavia non è possibile rilevare un vero e proprio aggancio tra obiettivi organizzativi e risorse dedicate alla loro realizzazione, di conseguenza non si rileva un'effettiva integrazione tra pianificazione della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria.

Tale criticità era stata già rilevata dal NUV nella relazione 2017 ed è stata evidenziata anche da ANVUR nel rapporto di feed back, tuttavia lo sviluppo del legame tra performance e programmazione economico-finanziaria rimane uno dei punti d'attenzione principali nell'impostare le azioni di miglioramento progressivo del ciclo della performance dell'Ateneo.

Nel Piano integrato 2018 le schede di descrizione degli obiettivi riportano l'indicazione specifica dell'eventuale budget dedicato alla realizzazione dell'obiettivo stesso, così come riportata nel Budget economico e degli investimenti unico di Ateneo per l'anno 2018. Ove questo non è possibile, si afferma che la sostenibilità degli obiettivi è comunque garantita nell'ambito delle risorse finanziarie complessivamente assegnate alle strutture.

Inoltre, contestualmente alla fase di rendicontazione degli obiettivi si è svolta anche la fase di redazione del Bilancio di esercizio 2017, in un'ottica di integrazione dei risultati della performance con quelli economico-finanziari.

È stato chiesto ai responsabili di evidenziare nelle relazioni a consuntivo le attività complessivamente effettuate dalle strutture, con riferimento alle unità analitiche, ed in particolare con maggior dettaglio in relazione a quelle che hanno richiesto utilizzo di budget. L'importanza data alle attività gestite dalle strutture e alla determinazione delle risorse necessarie al loro svolgimento, si ritrova quindi non solo nella fase di definizione degli obiettivi tesi al miglioramento della qualità dei servizi erogati, ma anche in quella di rendicontazione e valutazione dei risultati raggiunti, descritta nella Relazione sulla performance.

Sempre nell'ottica di potenziare il collegamento tra obiettivi di performance e logiche economico-finanziarie, nel corso degli incontri con i responsabili di struttura, il Direttore generale ha evidenziato alcuni processi da considerare prioritari per la programmazione degli obiettivi da perseguire. Nell'ambito di tali processi, da ritenersi trasversali a tutte le strutture dell'amministrazione, rientra la certificazione del bilancio, in particolare la riprogrammazione delle attività previste a seguito degli elementi emersi dall'analisi preliminare della società di revisione, che è stata tradotta in obiettivi organizzativi assegnati a diverse strutture sia nel 2017 che nel 2018.

d. Pianificazione della performance organizzativa

Il concetto di performance organizzativa, nei documenti esaminati, e in particolar modo nel Sistema di misurazione e valutazione della performance, fa riferimento principalmente alle performance di struttura. Infatti, gli obiettivi sono declinati per le strutture di massima dimensione dell'ente, ovvero le Aree dirigenziali di 1° livello.

inoltre nelle tabelle di dettaglio viene indicata esplicitamente la struttura responsabile del raggiungimento di ciascun obiettivo.

Tuttavia, il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa prevede che il grado di raggiungimento del singolo obiettivo sia dato dal punteggio raggiunto moltiplicato per il peso percentuale attribuito in fase di pianificazione all'obiettivo stesso. Il calcolo del grado di raggiungimento complessivo degli obiettivi per singola Area dirigenziale è dato dalla somma dei punteggi riferiti ai singoli obiettivi rapportati al peso attribuito a ciascuno di essi; in questo modo è possibile evidenziare il contributo fornito da ciascuna Area al livello complessivo della performance organizzativa di Ateneo.

Lo scostamento tra il grado di raggiungimento effettivo e quello teorico determina il grado complessivo di raggiungimento del Piano integrato a livello dell'intera struttura tecnico-amministrativa, che costituisce uno degli ambiti della valutazione integrata del Direttore generale.

L'allegato 2 al Piano integrato 2018 "Obiettivi organizzativi per l'anno 2018", riporta le schede di dettaglio degli obiettivi organizzativi.

Tra i punti di forza segnalati da ANVUR sempre nel rapporto di feed back troviamo il fatto che già nel Piano integrato 2017 sia stata prevista una pianificazione di obiettivi specifica per i Dipartimenti, nonostante non siano state definite schede specifiche per ognuno di essi. Nell'iter di definizione degli obiettivi assegnati alle strutture dipartimentali per il 2018, atteso che esse sono il primo supporto alle funzioni istituzionali dell'Ateneo, il Direttore generale ha mantenuto tale impostazione e condiviso con i Direttori e i responsabili delle segreterie didattiche e amministrative dei Dipartimenti un quadro di obiettivi comune che, incrociando le linee d'azione contenute nel Piano strategico, tiene conto della specificità delle attività gestite.

Ad ogni Settore/Unità di staff, che sono le strutture di II° livello all'interno dell'organigramma dell'Amministrazione centrale, è stato invece assegnato un numero variabile di obiettivi.

Inoltre agli obiettivi è stato attribuito un grado di priorità, che attiene all'importanza che l'obiettivo ricopre nell'ambito del complessivo raggiungimento delle strategie dell'Ateneo, e un peso, che invece attiene alla complessità gestionale riconducibile alla realizzazione dell'obiettivo.

Quest'ultimo parametro in particolare, utile per effettuare la misurazione e valutazione degli obiettivi, pur essendo

previsto, per ragioni puramente tecniche è risultato assente nel 2017, anno in cui si è provveduto a ricalcolare i pesi assegnati ai singoli obiettivi in sede di monitoraggio intermedio, effettuato a settembre 2017 con le modalità previste dall'art. 4 del D.Lgs 74/2017. Nel Piano integrato 2018 i pesi attribuiti agli obiettivi risultano correttamente inseriti. Ogni scheda presenta un'introduzione in cui vengono descritte le principali funzioni svolte dalle strutture e indicati gli obiettivi strategici di riferimento; di seguito è riportata una tabella contenente le risorse assegnate alle strutture in termini di organico e di budget.

Seguono quindi colonne dedicate rispettivamente alla descrizione di dettaglio degli obiettivi: priorità, peso, risultato atteso, che descrive l'output che si intende ottenere conseguendo l'obiettivo, indicatore, target, eventuale budget dedicato all'obiettivo e infine l'indicazione delle "altre strutture" coinvolte nel conseguimento dell'obiettivo.

La trasversalità degli obiettivi organizzativi, sia pur in assenza dell'indicazione del peso con cui ogni struttura contribuisce al loro conseguimento, risulta essere molto positiva perché evidenzia lo sforzo condiviso dell'amministrazione nel raggiungere obiettivi complessi.

Nelle schede non si distingue esplicitamente tra obiettivi finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi e obiettivi di progetto, tuttavia, come già accennato nel paragrafo che descrive il processo di definizione del Piano 2018, nelle schede ogni obiettivo è correlato ad uno o più ambiti strategici (Programmazione MIUR, Piano strategico, analisi di customer, PTCP, ...).

Altro punto importante dell'analisi è la qualità della filiera obiettivi/indicatori/target.

Gli obiettivi appaiono descritti in maniera generalmente corretta, sia in termini di chiarezza che di sinteticità, il campo "risultato" permette di esporre i dettagli delle azioni necessarie al raggiungimento dell'obiettivo, migliorandone la descrizione.

Gli indicatori risultano essere prevalentemente di natura qualitativa, spesso descrittivi delle azioni necessarie al raggiungimento dell'obiettivo stesso, in numero adeguato a garantire una corretta misurazione dell'obiettivo a cui si riferiscono.

I target sono in maggioranza di tipo temporale, spesso allineati con la scadenza annuale del Piano (31 dicembre); non è stato ancora introdotto un sistema di target basato sulla determinazione a priori del livello di miglioramento del risultato finale. Ciò non consente di ragionare in termini ciclici, perché il conseguimento parziale di un obiettivo (o il parziale fallimento – impossibili da rilevare con indicatori dicotomici e target temporali) fornisce informazioni più dettagliate sul dove e sul come provare a migliorare l'anno successivo.

Secondo quanto previsto nel Sistema di misurazione e valutazione della performance di Ateneo, il sistema base di indicatori con i relativi target è ulteriormente supportato mediante l'utilizzo di un sistema informativo, accessibile a tutti i responsabili di struttura, in cui ogni obiettivo può essere articolato in fasi o azioni principali, con i relativi tempi di attuazione e i contributi richiesti ad eventuali altre strutture, permettendo a tutti i ruoli coinvolti nella gestione del ciclo della performance (incluso il NUV) di controllare lo stato di avanzamento degli obiettivi in corso d'anno e facilitare così le fasi di monitoraggio e rendicontazione. Tuttavia, non risulta ancora disponibile un sistema di reportistica di tipo quantitativo a supporto della misurazione degli obiettivi.

Complessivamente la qualità della filiera obiettivi/indicatori/target necessita ancora di essere rivista e perfezionata, e dovrà essere oggetto di maggiore attenzione nei cicli della performance successivi.

Infine, è stata esaminata la fase di monitoraggio intermedio degli obiettivi.

In attuazione dell'art. 6 del D.Lgs 74/2017, nel mese di settembre è stata effettuata la fase di monitoraggio degli obiettivi contenuti nel Piano integrato 2017, con le modalità previste dal Sistema di misurazione e valutazione della performance di Ateneo a suo tempo vigente (versione 2015).

In particolare, è stato richiesto ai responsabili di struttura di indicare lo stato dell'arte di ciascun obiettivo organizzativo e la previsione di rispetto del target previsto al termine del periodo di riferimento (31 dicembre 2017). Inoltre, è stato chiesto, qualora lo ritenessero opportuno, di formulare delle proposte di modifica e/o integrazione degli obiettivi, degli indicatori o dei target, motivandone la necessità. Per quanto riguarda invece il monitoraggio degli 8 obiettivi assegnati ai Dipartimenti, il Direttore generale, in un incontro con i Segretari, ha stabilito che, data la natura degli obiettivi (che sono uguali per tutti i Dipartimenti) e il loro stato di avanzamento, non è necessario agire con interventi correttivi in corso d'anno, pertanto sono rimasti definiti come da Piano integrato 2017.

I report contenenti lo stato di avanzamento degli obiettivi e le eventuali proposte di modifica o integrazione presentate dai responsabili di struttura sono stati trasmessi al NUV nella sua veste di OIV che, dopo un approfondito esame degli esiti del monitoraggio, anche a seguito degli approfondimenti richiesti ai responsabili di struttura per le situazioni ritenute più critiche, nel mese di settembre 2017 ha deliberato di segnalare all'organo di indirizzo politico-amministrativo l'opportunità di procedere con gli interventi correttivi al quadro degli obiettivi organizzativi, così come emersi in sede di monitoraggio, formulando osservazioni e suggerimenti sugli aspetti oggetto di miglioramento.

Tuttavia, al fine di sganciare il monitoraggio dalla logica puramente adempimentale rendendolo uno strumento utile a sostenere la realizzazione degli obiettivi individuati in fase di pianificazione, così come suggerito dal NUV, il SMVP 2018 ha introdotto una modalità di potenziamento del monitoraggio. Laddove insorga, nel corso della gestione, un evento non previsto che mette a rischio il raggiungimento di un obiettivo o ne richieda una modifica sostanziale, i responsabili sono tenuti a segnalarlo immediatamente (o comunque non dopo la scadenza eventualmente prevista dall'obiettivo), specificando le motivazioni (evento esterno, introduzione di un processo aggiuntivo che incide sugli obiettivi già programmati, modifica delle priorità, ecc.). L'amministrazione, verificata la fondatezza delle segnalazioni, valuta l'applicazione di eventuali azioni correttive in corso d'anno, che verranno poi sottoposte all'attenzione del NUV nello svolgimento della fase di monitoraggio intermedio ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs 150/2009, come recentemente modificato.

L'introduzione di tale monitoraggio in corso d'anno dovrebbe evidenziare per tempo eventuali errori di programmazione degli obiettivi, permettendo una tempestiva rimodulazione del quadro complessivo degli obiettivi e riducendo la necessità di ricorrere a modifiche a ridosso del termine del ciclo della performance.

e. Il processo di valutazione della prestazione individuale

Per quanto riguarda la performance individuale, le modalità di svolgimento del ciclo della performance attuate nel corso dell'anno hanno rispettato i dettami del nuovo Sistema di valutazione, sia per la parte obiettivi che per la parte comportamenti organizzativi.

Al fine di assicurare un processo il più corretto ed obiettivo possibile, il Sistema applicato prevede una doppia fase di valutazione dei comportamenti organizzativi, in cui il personale viene preliminarmente valutato dal diretto responsabile (Capo ufficio, Segretario didattico o amministrativo, ...) il quale propone la valutazione al proprio superiore, quale Capo della struttura sopra ordinata (Responsabile di Settore, in cui si articolano gli uffici, Direttore del Dipartimento, ...). Quest'ultimo, quale responsabile di secondo livello, conferma o modifica la proposta pervenuta a cura del responsabile dell'unità organizzativa di terzo livello.

In tal modo gli attori coinvolti nel processo sono molteplici, con l'eventuale supplemento di ulteriori soggetti che possono intervenire, su richiesta del valutato, nelle eventuali successive fasi di "conciliazione" delle criticità che potrebbero emergere.

La scansione in più fasi del processo è utile anche ai fini del monitoraggio e controllo della differenziazione dei giudizi. Tenuto conto che la capacità di differenziazione è considerata quale specifico fattore di prestazione, i responsabili di secondo livello (Responsabile di Settore) sono stati invitati a effettuare la valutazione dei responsabili degli uffici in cui i loro Settori si articolano in un momento successivo rispetto l'effettuazione della proposta da parte dei responsabili degli uffici per i propri collaboratori, in modo da avere l'evidenza, tra gli altri elementi, anche del modo in cui hanno valutato il personale. La medesima evidenza avrà il Direttore generale nella terza fase, in cui effettuerà la valutazione dei Responsabili di settore, avendo a disposizione i dati delle loro valutazioni della prestazione dei Capi ufficio. Ai fini dell'attribuzione dei giudizi, un altro aspetto positivo introdotto con il nuovo sistema è il suggerimento dell'effettuazione di un colloquio per la condivisione della valutazione della prestazione, quale momento di valorizzazione dei risultati del lavoro svolto e del livello di prestazione raggiunto, nonché occasione in cui possono emergere utili elementi per evidenziare piani di sviluppo, individuare eventuali aree di miglioramento o possibili interventi formativi.

Per lo svolgimento del colloquio, è stato suggerito al personale lo strumento dell'autovalutazione preliminare, come approccio iniziale con la procedura e gli item previsti dalla scheda di valutazione.

L'intero Sistema risulta essere stato approfondito nel corso degli incontri periodici del Direttore generale con il Comitato di Direzione (Responsabili dei settori e staff della Direzione generale), con la Conferenza dei Direttori, e con i segretari dei Dipartimenti, al fine di condividere lo spirito e le modalità di effettuazione della valutazione, i contenuti dei "comportamenti organizzativi" da valutare ed il significato intrinseco degli item considerati.

Per quanto riguarda gli obiettivi individuali, interconnessi a quelli organizzativi in quanto dal loro quadro si parte ai fini della definizione degli obiettivi individuali di Capi Settore, Capi Ufficio e Segretari dipartimentali, l'iter seguito ha visto gli obiettivi individuali fare seguito, quale sviluppo logico, all'assegnazione di quelli strategici ed organizzativi. Anche qui il processo si è realizzato secondo una serie di appuntamenti tra il Direttore generale e i responsabili dei Settori in cui si articola l'Amministrazione, nonché con i responsabili delle segreterie ed i Direttori dei Dipartimenti.

In linea con le raccomandazioni del NUV precedente, il processo di individuazione degli obiettivi risulta essere stato dunque condiviso e partecipato, pur essendo comunque partito da una serie di input espressi dalla Direzione generale in merito agli obiettivi strategici ed operativi di maggior interesse che persegue l'Ateneo, anche nel lungo termine.

Per quanto riguarda la declinazione sulle strutture decentrate (Dipartimenti e loro segreterie, amministrative e didattiche) il processo di assegnazione degli obiettivi individuali ha seguito le medesime modalità di quelli degli uffici amministrativi, con l'assegnazione diretta da parte della Direzione generale di alcuni obiettivi considerati di preminente interesse per l'Ateneo. Con riferimento al sistema applicato, il NUV ne apprezza particolarmente l'effetto positivo di raggiungere a risultati di valutazione quanto più condivisi, seppur a volte negativi, di coinvolgere e di responsabilizzare tutti i membri del personale. Non si può mancare di osservare che si tratta di un processo oneroso in termini di risorse coinvolte e, potenzialmente, lungo.

Proprio dal punto di vista delle tempistiche, in ossequio al rinnovato quadro normativo che prescrive la validazione della Relazione sulla Performance da parte del NUV anticipatamente rispetto la sua adozione da parte dell'Organo competente, si evidenzia che l'Ateneo ha operato un'adeguata contrazione delle fasi del processo valutativo, giungendo alla sua conclusione in tempo utile per la sottoposizione al NUV (seduta del 20 giugno, CdA il 29 giugno 2018).

Ciò, sia dal punto di vista della rendicontazione degli obiettivi operativi, sia del rilevamento della valutazione dei comportamenti organizzativi.

A tal proposito, si ricorda anche che la novella del d.lgs. 150/2009 ad opera del d.lgs. 74/2017 riserva ai NUV, nella loro funzione di OIV, il ruolo di garante della correttezza dei processi di misurazione e valutazione, con particolare riferimento alla significativa differenziazione dei giudizi nonché dell'utilizzo dei premi. Si ha avuto modo di osservare, in linea con il trend delle precedenti esperienze valutative, che la media dell'Ateneo relativa ai punteggi per comportamenti organizzativi continua a permanere su un livello intorno al 3,86 (su un massimo di 5), restando pertanto opportunamente distante dal punteggio pieno per la totalità del personale.

Il NUV conferma pertanto la propria raccomandazione relativa all'importanza di una significativa differenziazione dei giudizi che tenda ad un abbandono della logica di livellamento abituale verso l'alto delle valutazioni, a garanzia della loro equità e di una reale individuazione e valorizzazione delle prestazioni lavorative maggiormente degne di nota.

2. Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance

La relazione sulla performance 2017 è stata presentata al NUV nella seduta del 20 giugno u.s., in cui gli uffici competenti hanno illustrato il documento unitamente ai dati di dettaglio.

Avuto riguardo di quanto previsto dalle Linee guida e tenuto conto del ruolo di valutazione in capo al NUV – OIV, il NUV ha verificato la coerenza tra i principi del Sistema di misurazione e valutazione della performance di Ateneo e i contenuti della relazione, che illustra il processo di valutazione applicato e le sue risultanze.

Esprimendo apprezzamento per il lavoro fatto e per il recepimento di alcuni suggerimenti proposti dal NUV già nel documento di validazione precedente, il NUV ha validato positivamente la relazione sulla performance 2017 formulando le seguenti osservazioni:

- Per quanto riguarda il paragrafo 2.2 L'Amministrazione, si rileva che nella struttura tecnico amministrativa di supporto già da diversi anni risultano assenti le figure dirigenziali. Informato del fatto che nel 2018 l'Ateneo ha previsto nella programmazione del fabbisogno di personale l'inserimento in organico di 2 dirigenti a tempo indeterminato, il NUV raccomanda di dare seguito alle procedure di reclutamento quanto prima.

- In merito invece alla distribuzione dell'organico tra le strutture amministrative, il NUV raccomanda la massima attenzione alle problematiche della consistenza degli organici, in particolare nei Dipartimenti, favorendo se necessario la mobilità interna.

- Con riferimento al paragrafo 3.3. La performance della struttura tecnico-amministrativa, il NUV ribadisce quanto già espresso nella validazione della relazione precedente in merito all'opportunità di distinguere già in fase di pianificazione gli obiettivi definiti prioritari che, per la loro complessità, possano essere oggetto di rimodulazione in fase di monitoraggio. A questo proposito, quindi, il NUV invita l'Amministrazione a valutare l'ipotesi di aggiornare in tal senso il Sistema di misurazione e valutazione della performance di Ateneo per l'anno 2019.

- Sul tema relativo al miglioramento della qualità della filiera obiettivi-indicatori-target, così come evidenziato da ANVUR nel rapporto di feed back sul Piano integrato 2017, il NUV raccomanda di proseguire nell'attività di rendere gli

obiettivi sempre più misurabili quantitativamente, curando maggiormente la scomposizione del processo che porta al risultato finale previsto per l'obiettivo per individuare così i margini di miglioramento e assegnare di conseguenza gli indicatori e i target attesi, utili a fornire informazioni più dettagliate su come provare a migliorare l'anno successivo.

3. Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs 74/2017

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO

1. Architettura del sistema di AQ e sua efficacia

Il NUV apprezza l'organizzazione e l'approccio sistemico del SAQ, raccomanda di proseguire l'azione e di intensificare l'opera di sensibilizzazione sul tema della AQ verso gli studenti e nei confronti delle strutture periferiche dove esistono ancora margini di miglioramento.

L'analisi dei piani strategici di Dipartimento ha rilevato un generale allineamento per quanto riguarda didattica, ricerca e internazionalizzazione, mentre sono da approfondire terza missione, governance e organizzazione, attrattività. Il NUV ritiene positiva l'analisi svolta e auspica un maggior allineamento, sottolineando la buona pratica emersa nel Dipartimento di Ingegneria e Architettura. (Sui piani strategici si vedano inoltre le raccomandazioni specifiche formulate dal NUV nel capitolo 3 della sezione 1 presente relazione e richiamate più avanti nella presente sezione.)

Il NUV ritiene positiva la collaborazione con le rappresentanze degli studenti, che ha portato a un buon riscontro in termini di tassi di risposta al questionario sulla qualità dei servizi. Gli studenti sono stati coinvolti nella redazione del questionario e hanno a loro volta pubblicizzato la rilevazione nei canali social. Il NUV apprezza le iniziative intraprese dall'Ateneo per facilitare l'ingresso e il percorso degli studenti e la carriera studentesca. Osserva che nel piano strategico c'è indicazione all'obiettivo ambizioso del reclutamento degli studenti migliori. Il concetto, condivisibile nella generica formulazione, deve essere meglio definito al fine di poter monitorare le azioni e i risultati ottenuti.

Il NUV ritiene una buona pratica l'accompagnamento nella progettazione dei CdS e rileva come le linee guida di consultazione con il mondo del lavoro e delle professioni siano chiare e coerenti. Inoltre rileva che gli indicatori di occupazione dei laureati (a un anno dal titolo) sia per i corsi di area scientifico tecnologica sia umanistica risultano in miglioramento per il 2017, anche se ancora inferiori al dato dell'area geografica di riferimento. In area medico sanitaria si nota una leggera flessione, ma con valori in linea con l'area geografica e superiori a quelli italiani (indicatori iA6).

Il NUV ritiene positivo che i carichi di docenza siano più equilibrati e continuino a soddisfare l'indicatore di sostenibilità. Compatibilmente con le risorse di docenza disponibili, il NUV raccomanda di monitorare anche la tipologia di carichi didattici assegnando ai ricercatori preferibilmente insegnamenti in ambiti formativi con affinità rispetto alle specifiche competenze di ricerca, e mantenendo un ruolo prevalente dei PO-PA sugli insegnamenti di base e caratterizzanti che rappresentano la parte fondamentale del percorso formativo.

Il NUV auspica che l'Ateneo rivolga sempre maggior attenzione alla coerenza tra contenuti dell'insegnamento e competenze del docente, anche in relazione ai SSD di pertinenza, estendendo tale pratica anche a coloro che non

sono docenti di riferimento. Il NUV raccomanda inoltre un'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse di ruolo a livello centrale, e non solo per singolo Dipartimento, al fine di valutare una possibile ulteriore riduzione del ricorso a docenza esterna.

2. Qualità dei servizi offerti agli studenti

Il NUV ritiene l'esperienza dei Moduli formativi estivi molto interessante. Invita, a chiusura dei Moduli, a raccogliere dati sulla partecipazione e un riscontro sulla soddisfazione dell'utenza e sull'efficacia dello strumento di orientamento in termini di attrattività.

Il NUV apprezza il lavoro svolto segnalando che tale approccio di ascolto delle esigenze dello studente e di progettazione di interventi di miglioramento basati sulle evidenze raccolte può rappresentare certamente una buona pratica in quanto estende anche ai servizi amministrativi gestiti centralmente il modello di miglioramento basato sull'autovalutazione già adottato per la didattica. Il NUV raccomanda all'Ateneo di proseguire con l'utilizzo di tale strumento che risulta coerente con le logiche del sistema AVA e orientato a realizzare la centralità dello studente. Ci sono ampi margini di miglioramento per quanto riguarda l'internazionalizzazione, obiettivo importante per l'Ateneo, e quindi il NUV auspica che sia potenziata l'azione sistemica di diffusione delle iniziative, di sensibilizzazione e di supporto alle attività intraprese a tutti i livelli. Appare utile proseguire nell'azione di razionalizzazione dei compiti e delle responsabilità dei vari Uffici che seguono le attività connesse all'internazionalizzazione, identificando chiaramente gli attori a livello centrale e periferico, verificando la qualità dei flussi informativi. Tale azione, potrà avere benefiche ricadute rispetto alla necessaria azione di costante informazione e sensibilizzazione nei confronti degli studenti rispetto ai quali servizi legati all'internazionalizzazione. In tale ottica, il NUV raccomanda di completare la redazione del manuale operativo della didattica ponendo attenzione a tali aspetti (<https://web.units.it/nucleo-valutazione/manuale-operativo-della-didattica>).

Il NUV auspica inoltre che, oltre ai confronti longitudinali finalizzati a monitorare nel tempo la soddisfazione degli studenti, il PQ continui a confrontarsi con gli Atenei del Triveneto e si attivi per valutare la possibilità di adottare un questionario comune al fine di disporre di utili elementi per il benchmark.

SISTEMA DI AQ A LIVELLO DEI CDS

1. Attrattività dell'offerta formativa

In generale, il NUV ritiene che l'offerta formativa dell'Ateneo triestino sia caratterizzata da una buona differenziazione rispetto agli altri Atenei presenti sul territorio regionale e macroregionale. Il NUV valuta positivamente le iniziative di collaborazione con gli altri due Atenei regionali che stanno cominciando a delineare un sistema regionale integrato dell'alta formazione. Il NUV invita a proseguire con l'azione di armonizzazione e rafforzamento dell'offerta formativa in particolar modo in alcune aree disciplinari, come specificato nei paragrafi che seguono. Il NUV ritiene inoltre apprezzabili le iniziative volte all'internazionalizzazione dell'Ateneo, mirate ad aumentare l'attrattività verso gli studenti stranieri, e invita a proseguire con tale azione monitorando anche nel tempo l'effettiva attrattività di tali corsi.

Il NUV raccomanda di continuare con l'attento monitoraggio sull'andamento di tutti i CdS di recente o nuova istituzione, nonché di verificare l'impatto in termini di attrattività delle revisioni di alcuni progetti formativi. Il NUV segnala inoltre che potrebbero esservi margini per un'ulteriore razionalizzazione e rafforzamento dell'offerta formativa attraverso sinergie tra le Università regionali in alcune aree disciplinari, quali ad esempio quelle di ingegneria, economia e umanistica, che vedono sovrapposizioni di classi con un'attrattività piuttosto bassa in entrambi gli Atenei, soprattutto nelle lauree magistrali. Il NUV ritiene che siano da valutarsi molto positivamente tutte quelle iniziative interateneo che vanno nella direzione di realizzare l'obiettivo strategico di "proseguimento della collaborazione tra gli Atenei regionali" e auspica che i due Atenei concordino delle strategie comuni per lo sviluppo dell'offerta interateneo al fine di ottimizzare e rafforzare la competitività dell'offerta regionale nel proprio contesto di riferimento.

Per i corsi che registrano incrementi significativi nel numero degli immatricolati, il NUV raccomanda di verificare se tale attrattività permanga nel tempo o se, eventualmente, si verifichino consistenti fenomeni di abbandono, in particolare tra il I e il II anno. Nel caso di aumento degli iscritti stabile nel tempo, l'Ateneo dovrà attivarsi per mantenere le condizioni necessarie a supportare tale incremento.

Il NUV suggerisce all'Ateneo di monitorare con attenzione le diverse situazioni e impegnarsi a meglio caratterizzare la propria offerta magistrale privilegiando le aree di eccellenza nella ricerca, attivandosi con azioni di orientamento volte a comunicare l'importanza del proseguimento degli studi nella laurea magistrale, a promuovere nei confronti dei propri laureandi l'offerta magistrale dell'Ateneo e a rafforzare le iniziative volte ad aumentare l'attrattività nei confronti di studenti provenienti da altri Atenei.

Il NUV suggerisce all'Ateneo di monitorare il calo dell'attrattività nei confronti degli studenti stranieri osservato nel triennio e di verificare se ciò sia riferibile alle azioni poste in essere oppure se, dato il significativo distacco rispetto al dato nazionale, non si possa considerare che si sia raggiunto un "livello limite" oltre il quale è difficile ipotizzare incrementi significativi. Anche alla luce del fatto che nel 2017/18 vi è una lieve ripresa, suggerisce all'Ateneo di attivarsi affinché sia mantenuto il buon livello di attrattività esistente. Il NUV raccomanda inoltre di monitorare in particolare modo l'attrattività nei confronti degli studenti stranieri dei corsi di studio che presentano caratteristiche di internazionalità. Il NUV raccomanda ai CdS interessati da fenomeni di abbandono significativi di effettuare analisi approfondite che permettano di individuare le possibili cause del fenomeno.

Per quanto la situazione in Ateneo sia prevalentemente positiva con risultati in molti casi decisamente buoni, il NUV raccomanda ai CdS interessati da fenomeni di ritardo significativi nel conseguimento del titolo, e in particolare nei casi in cui tale fenomeno è in crescita nel triennio, di effettuare analisi approfondite che permettano di individuarne le possibili cause.

Il NUV ritiene che anche tale risultato dimostri come l'Ateneo abbia ottenuto un miglioramento dell'efficacia dei CdS, coerentemente con gli obiettivi prefissati nel Piano strategico, raccomanda tuttavia all'Ateneo di monitorare attentamente la situazione delle lauree magistrali e a ciclo unico dell'area medico-sanitaria, con un'occupazione ad un anno dalla laurea in calo, peraltro evidente anche a livello nazionale e macroregionale.

2. Sostenibilità dell'offerta formativa

Nella precedente relazione, il NUV aveva osservato che, dal confronto tra le ore erogabili e le ore che l'Ateneo intendeva erogare per l'a.a. 2017/18 dettagliate per tipologia di docente, emergeva un maggior carico didattico in capo ai ricercatori (circa 20.000 contro circa 17.000 erogabili), mentre le ore imputate ai docenti di I e II fascia erano inferiori al massimo erogabile (circa 46.000 contro le 48.500 erogabili). Per l'a.a. 2018/19 il carico didattico dei ricercatori è passato a 17.000 ore contro circa 15.000 erogabili, con un lieve miglioramento, mentre le ore imputate ai docenti di I e II fascia passano a circa 47.000 contro le 54.000, quindi sempre inferiori al massimo erogabile. Il NUV, pur valutando positivamente il moderato miglioramento, raccomanda all'Ateneo di continuare a porre particolare attenzione a tale rapporto al fine di evitare un sovraccarico didattico dei ricercatori favorendo invece il più possibile la saturazione dei compiti didattici istituzionali dei professori.

Il NUV apprezza che il PQ abbia accolto la raccomandazione di analizzare anche questo aspetto della sostenibilità della didattica erogata per l'impatto in termini di efficienza. Condivide inoltre la scelta di coinvolgere in questa analisi sia i Consigli di Dipartimento in quanto responsabili della definizione dell'offerta didattica e dei correlati incarichi di insegnamento, sia le CPDS che hanno il compito di garantire la qualità della didattica offerta dal Dipartimento ed auspica un maggior coinvolgimento anche degli altri Dipartimenti coinvolti. Il NUV si riserva di acquisire tali riscontri e di valutare la coerenza delle eventuali azioni correttive proposte.

Il NUV ritiene che i dati quantitativi relativi alla qualità del rapporto docenti-studenti affiancati dagli esiti delle opinioni di studenti e laureati siano molto soddisfacenti e non evidenzino particolari criticità, ma consiglia di monitorare con attenzione le situazioni sopra evidenziate.

Secondo il NUV l'analisi puntuale sulla sostenibilità della didattica richiamata nella Relazione del PQ rileva che gli organi di governo dell'Ateneo dimostrano una rigorosa attenzione nei confronti della stabilità della propria offerta formativa, monitorando soprattutto il contingente dei docenti di riferimento. L'attenta verifica del dato sui pensionamenti e sulle "sofferenze didattiche" costituisce un elemento decisivo nella prospettiva di una programmazione funzionale tesa a favorire nel modo più efficace ed efficiente possibile il consolidamento e il rafforzamento dell'offerta formativa predisposta.

Il NUV ritiene pertanto che gli organi di governo dell'Ateneo si stiano muovendo in un'ottica di programmazione adeguata a favorire il più possibile il mantenimento e il rafforzamento dell'offerta formativa esistente. Raccomanda però di verificare che, nell'ambito dei vari Dipartimenti, si utilizzino criteri di quantificazione della sofferenza didattica omogenei, condivisi, e pienamente giustificabili, in modo da evitare incongruenze e inefficienze nella programmazione, che andrebbero a scapito dell'interesse generale dell'Ateneo.

3. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Per quanto riguarda la valutazione delle strutture per la didattica da parte degli studenti, il NUV rileva che il PQ ha condotto un'analisi soddisfacente, mettendo a disposizione dell'Ateneo una metodologia di analisi che permette di evidenziare le situazioni sulle quali è necessario intervenire. Il NUV, ritenendo che dai dati analizzati emerga l'esistenza di margini di miglioramento nell'utilizzo delle aule, dei laboratori tecnico scientifici e della copertura WiFi in alcune sedi, raccomanda all'Ateneo di attivarsi in tal senso.

Il NUV ritiene altresì che il miglioramento nella copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti sui servizi e sulle strutture abbia fornito elementi conoscitivi molto importanti e ritiene estremamente positivo che tali risultati siano stati utilizzati per realizzare o avviare interventi di miglioramento.

Complessivamente il NUV apprezza come l'Ateneo stia mettendo in campo diverse azioni finalizzate a tenere sotto controllo l'adeguatezza delle strutture, sia dal punto di vista dimensionale, sia dal punto di vista delle esigenze manifestate dagli studenti, sperimentando strumenti di analisi via via più raffinati.

SISTEMA DI AQ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE

Complessivamente, l'Ateneo ha strutturato un sistema di monitoraggio e analisi della produzione scientifica e dei risultati della ricerca che appare buono ed efficiente, anche se la ricaduta delle analisi in termini di pianificazione strategica e di azioni di potenziamento potrebbe probabilmente esplicitarsi in modo ancora più completo attraverso un rafforzamento della sinergia tra organi di indirizzo e monitoraggio e strutture dipartimentali.

Nuove positive iniziative in questo senso sono state messe in cantiere nel 2018, con il supporto del PQ (rapporti di riesame della ricerca dipartimentale, analisi dei piani strategici) e si raccomanda che proseguano, entrando pienamente a regime dopo gli opportuni aggiustamenti (cfr. supra) e grazie ai feedback formativi da dare ai Dipartimenti. Il NUV ritiene inoltre che sia di particolare importanza il monitoraggio attento degli esiti delle scelte di programmazione del personale docente e ricercatore presso i dipartimenti.

Per quanto riguarda i progetti di ricerca, il NUV suggerisce di continuare la positiva azione di supporto alla presentazione delle proposte progettuali, ma incoraggia l'Ateneo e i dipartimenti a potenziare specificamente le iniziative di supporto finalizzate ai bandi Europei e nazionali (PRIN), per migliorare i loro outcome. Il NUV raccomanda inoltre di continuare il monitoraggio dell'efficacia delle varie iniziative di supporto messe in campo (ad es. progetto broker, finanziamento FRA, cofinanziamento di Ateneo agli assegni di ricerca). In linea generale, il NUV raccomanda, per i vari servizi offerti (quindi non solo per quelli legati alla ricerca e alla terza missione), di condurre analisi costo-beneficio al fine di utilizzare nel modo più proficuo le risorse disponibili, incluse le risorse umane e di prevedere delle alternative migliori nel caso in cui il rapporto costi/benefici non sia soddisfacente.

Per quanto riguarda i dottorati di ricerca, il NUV apprezza molto lo sforzo dell'Ateneo e dei dipartimenti teso a migliorare l'offerta dottorale e prende atto con soddisfazione dei risultati ottenuti. Raccomanda che l'attuale offerta venga messa in sicurezza dal punto di vista della stabilità dei finanziamenti, reperendo risorse esterne ed eventualmente razionalizzando la spesa su altri capitoli, al fine di non recare significativo nocimento alla ricerca di Ateneo e al raggiungimento degli stessi obiettivi strategici che l'Ateneo si è posto.

Un aspetto che richiede attenzione è costituito dalla mancanza di iniziative volte a promuovere la valutazione dei servizi di Ateneo relativi alla ricerca e alla terza missione da parte degli utenti dei servizi stessi (docenti e ricercatori). Mentre gli studenti sono chiamati a valutare anonimamente la didattica e i servizi offerti, non viene chiesta a docenti e ricercatori un'analoga valutazione dei servizi relativi alla ricerca e alla terza missione. Secondo il NUV queste valutazioni potrebbero rappresentare un utile complemento all'analisi degli indicatori di processo ed esito. Incoraggia quindi il PQ e le strutture di Ateneo a dotarsi di una rilevazione in questo senso.

In linea generale, si raccomanda all'Ateneo di coinvolgere maggiormente gli utenti dei servizi alla ricerca e alla terza missione nella progettazione e nella valutazione dei servizi stessi, sia per migliorarne la qualità sia per coinvolgere positivamente l'utenza nel cambiamento dei processi, comunicando più efficacemente le iniziative messe in campo. Oltre ai servizi in quanto tali, andrebbero anche valutate l'usabilità e la user experience associate agli applicativi impiegati dall'Ateneo per la ricerca e la didattica. Ad oggi, non risulta infatti alcuna sistematica rilevazione in tal senso, se non quella preliminare recentemente sollecitata dal NUV a proposito del censimento della terza missione (public engagement). In termini più generali, bisognerebbe tenere accuratamente conto di quanto la qualità dell'interazione con l'utente possa determinare il successo dei servizi offerti e di come un'efficace pianificazione dei servizi (specie di quelli offerti mediante applicativi informatici) non possa prescindere da un coinvolgimento attivo degli utenti già a partire dall'analisi dei requisiti. Questa logica andrebbe auspicabilmente estesa alla progettazione di tutti i servizi, adottando una prospettiva maggiormente centrata sull'utente.

Un altro aspetto che richiede attenzione da parte dell'Ateneo è rappresentato dalla necessità di documentare in modo organico le varie attività di terza missione e di analizzarne sistematicamente l'andamento nel corso del tempo, in modo da poter predisporre per tempo eventuali interventi di gestione e indirizzo. L'informazione accurata e aggiornata è, infatti, una condizione essenziale per migliorare una situazione di partenza che l'ANVUR definiva complessivamente buona, ma con margini di miglioramento. Come già ricordato, andrebbero quindi proseguiti e intensificati gli sforzi per rendere sistematica e agevole la raccolta dati sulle varie attività di terza missione, promuovendo anche l'integrazione

delle fonti di dati esistenti in modo da ottimizzare i flussi e le procedure.

STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI

Il NUV ha riscontrato un'ottima risposta da parte dei vari attori dei CdS coinvolti nel piano di audizioni condotto a partire dal 2015, più recentemente in sintonia e condivisione con i componenti del PQ. La generale soddisfazione per le modalità costruttive dell'azione, che ha permesso da un lato di cogliere esigenze di miglioramento del SAQ, precedentemente non del tutto esplicitate, e dall'altro di identificare potenziali criticità, induce il NUV a raccomandare la prosecuzione di attività con il PQ, immaginando di poter progressivamente incontrare un sempre più ampio numero di CdS e rivederne periodicamente alcuni. Il NUV auspica inoltre di poter estendere le audizioni anche ai corsi di III livello. Tale azione, con modalità simili a quelle degli incontri con i CdS di I e II livello, ovvero coinvolgimento dei vari attori del sistema, dai componenti del collegio agli studenti, e svolgimento dell'analisi documentale, risulterebbe particolarmente rilevante e utile nel caso dei Dottorati di Ricerca, per i quali il NUV è chiamato ad esprimere un giudizio quanto più informato possibile. Il NUV, auspica che dopo opportuna consultazione e in sinergica collaborazione con il PQ, si possa avviare una sperimentazione a partire dal prossimo anno con almeno due audizioni di corsi di dottorato, senza escludere possibili analoghe attività a livello di master o scuole di specializzazione.

RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI (E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI)

Nella sua relazione il PQ descrive analiticamente le procedure di rilevazione della soddisfazione delle diverse parti interessate. Il processo appare gestito efficacemente e monitorato con l'obiettivo di garantire un buon livello di copertura e un'adeguata informatività per le figure investite di funzioni di autovalutazione e valutazione della qualità della didattica. L'Ateneo ha fatto in questi anni un grande investimento in termini organizzativi per garantire il passaggio di tutte le rilevazioni dalla modalità cartacea ad una modalità online integrata con gli applicativi di gestione delle carriere studenti.

Il NuV apprezza il fatto che il coinvolgimento degli Organi di Governo nel processo di somministrazione e analisi dei questionari sia stato costante nel corso dell'anno e che il PQ abbia rivolto una particolare attenzione alle rappresentanze studentesche.

Il NuV ritiene una buona pratica la scelta del PQ di proseguire e migliorare la rilevazione delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico e sui servizi in quanto permette di disporre di informazioni utili al miglioramento non solo della didattica ma anche dei servizi di supporto, estendendo quindi alle strutture amministrative le logiche di autovalutazione già implementate dai Corsi di studio.

Il NuV, anche in considerazione del fatto che la compilazione online del questionario sulle attività didattiche è stata resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame per tutti gli studenti in corso e su tutte le attività didattiche offerte nell'anno accademico, ritiene che il livello di copertura sia buono e fornisca informazioni significative.

Per quel che riguarda i questionari sulle opinioni dei docenti, il NuV apprezza le iniziative messe in atto dal PQ per la corretta compilazione, ma si rammarica per il permanere di un livello di copertura non ancora ottimale per poterne ricavare informazioni attendibili. Il NuV incoraggia quindi il PQ a proseguire con le iniziative di sensibilizzazione dei docenti e a valutare la possibilità di rendere obbligatoria la compilazione da parte dei docenti, eventualmente lavorando sull'ipotesi di un questionario complessivo piuttosto che su un questionario ripetuto per ogni incarico di insegnamento. Il NuV apprezza l'iniziativa che riguarda l'aggiunta di alcuni quesiti di approfondimento, ma invita il PQ ad una riflessione sull'effettiva utilità dei diversi quesiti.

Il NuV apprezza l'introduzione nella relazione del Presidio di alcune analisi di confronto relativamente ai questionari sulle opinioni dei laureandi. Rileva che l'adesione al consorzio AlmaLaurea garantisce un ottimo livello di copertura delle rilevazioni dei laureandi e laureati, ed esprime soddisfazione per i risultati delle analisi dei questionari che dimostrano un alto livello di soddisfazione, che per numerose classi di laurea e laurea magistrale risulta superiore alla media nazionale, anche se andrebbe approfondito, con il medesimo livello di dettaglio, il confronto a livello di area geografica.

Per quanto riguarda l'indagine sulle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio, il NuV ritiene auspicabile che l'Ateneo si attivi per realizzare in futuro anche questa rilevazione in modalità online e centralizzata in modo da poter supportare i Corsi di Studio nella raccolta di tali informazioni. In attesa che ciò possa essere realizzato, ribadisce la necessità che il PQ stimoli i Corsi di Studio all'utilizzo dei risultati come elemento utile anche ai fini dell'analisi della domanda di formazione.

In merito alla diffusione e all'utilizzo dei risultati dei questionari, il NuV ricorda che il materiale informativo di

valutazione che ne deriva è un bagaglio importante di informazioni da mettere a disposizione delle CPDS e dei Gruppi di AQ dei CdS. Il NuV apprezza pertanto che il PQ si sia attivato per garantire che tali informazioni di dettaglio siano rese disponibili tempestivamente alle figure coinvolte nell'autovalutazione in modo che il monitoraggio della qualità della didattica sia basato su risultati aggiornati e possa portare altrettanto tempestivamente all'introduzione di interventi correttivi.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Il NUV esprime apprezzamento per il lavoro fatto relativamente alla redazione della relazione sulla performance e per il recepimento di alcuni suggerimenti proposti dal NUV già nel documento di validazione precedente, e formula le seguenti osservazioni:

- Per quanto riguarda il paragrafo "2.2 L'Amministrazione", si rileva che nella struttura tecnico amministrativa di supporto già da diversi anni risultano assenti le figure dirigenziali. Informato del fatto che nel 2018 l'Ateneo ha previsto nella programmazione del fabbisogno di personale l'inserimento in organico di 2 dirigenti a tempo indeterminato, il NUV raccomanda di dare seguito alle procedure di reclutamento quanto prima.

- In merito invece alla distribuzione dell'organico tra le strutture amministrative, il NUV raccomanda la massima attenzione alle problematiche della consistenza degli organici, in particolare nei Dipartimenti, favorendo se necessario la mobilità interna.

- Con riferimento al paragrafo "3.3. La performance della struttura tecnico-amministrativa", il NUV ribadisce quanto già espresso nella validazione della relazione precedente in merito all'opportunità di distinguere già in fase di pianificazione gli obiettivi definiti prioritari che, per la loro complessità, possano essere oggetto di rimodulazione in fase di monitoraggio. A questo proposito, quindi, il NUV invita l'Amministrazione a valutare l'ipotesi di aggiornare in tal senso il Sistema di misurazione e valutazione della performance di Ateneo per l'anno 2019.

- Sul tema relativo al miglioramento della qualità della filiera obiettivi-indicatori-target, così come evidenziato da ANVUR nel rapporto di feed back sul Piano integrato 2017, il NUV raccomanda di proseguire nell'attività di rendere gli obiettivi sempre più misurabili quantitativamente, curando maggiormente la scomposizione del processo che porta al risultato finale previsto per l'obiettivo per individuare così i margini di miglioramento e assegnare di conseguenza gli indicatori e i target attesi, utili a fornire informazioni più dettagliate su come provare a migliorare l'anno successivo.